EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno IX - Num. 169
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGI
L. 25 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 80-880, 88-881. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1180): Italia: anno L. 6350, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Primo incontro dei «Quattro Grandi» stamane a Ginevra

Nella seduta odierna essi leggono i loro discorsi programmatici - L'ordine del giorno dei lavori sarà discusso domani - Dichiarazioni distensive di Bulganin all'arrivo all'aeroporto di Cointrin: "La delegazione sovietica è venuta qui col profondo desiderio di creare un'atmosfera di fiducia nelle relazioni fra gli Stati,, - Eisenhower a colloquio con Eden e Faure - Dulles si intrattiene con Molotov e Bulganin con il Premier francese Faure

Atmosfera serena

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, lunedì mattina.

Dopo tutte le gentilezze che i «quattro grandi» si sono scambiate nella giornata di ieri, l'atmosfera di Ginevra fa pensare a una riunione di famiglia che si tenga dopo anni disastrosi di liti familiari. Vedere Kruscev, Bulganin e Zukov passeggiare tranquilli per la città come turisti curiosi; saperli a pranzo ieri sera alla tavola dei francesi, sono state difatti cose che inducono a pensieri fuori dell'ordinario. I grandi eredi del bolscevismo sono dunque venuti a dilettarsi di uno dei grassi paradisi della borghesia occidentale, quale è Ginevra (e che si dilettassero sembra non dubbio, a giudicare dalle espressioni dei loro volti); i successori di Stalin hanno dunque pranzato in casa d'altri, senza intervento di assaggiatori di cibi e di bevande.

Par di sognare, e il vero pericolo è proprio quello di lasciarsi trasportare dall'euforia. Qui dicono comunque che l'avere accettato come primo l'invito dei francesi è stato, da parte dei sovietici, un gesto che non manca di significato politico. Fra le quattro nazioni rappresentate a Ginevra, la russa e la francese sono quelle che vantano tradizioni conviviali più illustri, sicchè l'avere preferito come ospiti i francesi è stato un modo di comportarsi da russi autentici: «Tutto il problema della conferenza — hanno detto gli inglesi — consiste proprio in questo: se i delegati sovietici si comporteranno da russi o da comunisti».

E' un chiodo fisso nella mente degli inglesi, fin dal tempo di Potsdam: fu allora che Ernest Bevin, ministro degli Esteri laburista, essendosi incontrato per la prima volta con i sovietici, interrogato che impressione ne avesse avuta, lanciò il tremendo grido d'allarme: «Ma questi si comportano da comunisti». Se tornassero russi, russi semplicemente, come adesso si atteggiano a Ginevra, non è detto però che cesserebbero le diffidenze. Nei rapporti di forza che hanno corso fra i grandi della terra, si sa bene difatti che non è solo il comunismo a far paura agli Occidentali, ma la potenza della Russia.

Così la Russia, dal suo canto, teme assai meno il contagio corruttore della società capitalistica, che la forza militare dell'America e dei suoi alleati: ed è per questo appunto che se a Ginevra si riuscisse a parlare nei termini tradizionali che hanno sempre usato le grandi potenze per regolare in modo pacifico le reciproche relazioni, lasciando da parte i rispettivi incubi ideologici, un grande passo avanti sarebbe fatto, verso una concezione più realistica della coesistenza. In questi termini, difatti, potrebbe anche essere risolto il problema tedesco, che è stato messo al primo punto della conversazioni, come indifferibile problema concreto. E' infatti proprio dall'esistenza di una Germania unita che deriva la necessità di determinate garanzie reciproche fra Occidente e Oriente. Il sistema di sicurezza che si sente il bisogno di instaurare, è destinato ad essere di un tipo piuttosto che di un altro, a seconda che la Germania unita sarà libera o meno di scegliere le proprie alleanze, e se avrà una parte del suo territorio smilitarizzato e una frontiera strategica non coincidente con la frontiera politica: e così via. Lo stesso Von Brentano ha dichiarato l'altro giorno che la Germania sarà sempre pronta ad accordare, solidalmente con gli Occidentali, le necessarie garanzie per la sicurezza della nazione sovietica: e ora si attende la risposta dei quattro grandi russi arrivati a Ginevra coi visi tanto sorridenti.

Fra i delegati francesi c'è abbastanza ottimismo; gli inglesi sono perplessi, non avendo ancora sciolto il dilemma prospettato da Bevin dieci anni fa: gli americani — almeno quelli che appartengono al gruppo di Foster Dulles — sono decisamente pessimisti.

I tedeschi frattanto stanno con l'animo in sospeso, visto che, in fondo, si tratta di e si ragiona della loro pelle. Questa mattina alle 10, nel momento in cui si apre la conferenza di Ginevra, in tutta la Germania per due minuti si fa silenzio e viene sospeso il lavoro. La circolazione è interrotta, e anche la radio cessa la trasmissione ordinaria, e per due minuti silenzio di rintocchi di campane. Così per due minuti tutti i tedeschi tacciono, immobili, pensando al futuro, e forse anche al passato del loro paese.

Vittorio Gorresio

Eisenhower si intrattiene col rev. O'Grady dopo la cerimonia religiosa nella chiesa americana di Ginevra. Al centro la signora Eisenhower e Foster Dulles. (Telefoto)

Problemi minori

Sarà, almeno per quanto riguarda la giornata odierna, un tuttile gesto di discrezione. Oggi i «quattro grandi» dovrebbero leggere i loro discorsi programmatici che conterranno poi resi noti durante le successive conferenze stampa; ed è facile immaginare che occidentali e sovietici ripeteranno le linee programmatiche già preannunciate nelle dichiarazioni fatte prima di ora a Washington, Mosca, Parigi e Londra.

Non ci saranno oggi discussioni e trattative, se non forse per regolare i problemi minori della procedura. Ma lo stesso ordine del giorno dei lavori dovrebbe essere discusso soltanto martedì, e si tratta, del resto, di un problema di grande importanza, perchè gli Occidentali vorrebbero dare la precedenza alla riunificazione della Germania, mentre i russi preferirebbero discutere immediatamente le questioni del disarmo e della sicurezza collettiva.

Tutto sommato la giornata odierna sarà d'importanza interlocutoria, come quella di ieri domenica, che ha visto l'arrivo della delegazione russa. Il bimotore di Bulganin, partito nelle prime ore del mattino da Berlino-Est, è arrivato alle nove e tre minuti all'aeroporto di Cointrin, dove, ad attendere la delegazione sovietica, era il presidente della Confederazione Elvetica, Petitpierre, il ministro degli Affari Esteri russo Molotov, e il suo sostituto Gromiko. Questi due ultimi personaggi sono saliti sul bimotore fa Varsa a vedere se Bulganin e ancora il capo del governo russo ha letto una dichiarazione, che, in seguito ad un errore dei tecnici, non è stata trasmessa dalla radio e dagli altoparlanti, di modo che hanno potuto ascoltare soltanto i giornalisti che si trovavano a bordo immediatamente dagli inceppati microfoni.

Bulganin ha detto: «Io sono del governo e del popolo sovietico, ringrazio il governo e il popolo svizzero e i cittadini di Ginevra. La delegazione sovietica è venuta in questa vostra magnifica città per partecipare alla conferenza dei capi di governo delle quattro potenze, col profondo desiderio di cercare, con le delegazioni degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, la via ed i mezzi per ridurre la tensione internazionale e creare un'atmosfera di fiducia nelle relazioni fra gli Stati. La conferenza che comincia domani, sta attirando la attenzione del mondo intero. La cosa non sorprende. La aspirazione della pace è il più vivo desiderio dei popoli di tutti i paesi, i quali hanno ancora viva la memoria della calamità dell'ultima guerra. Non v'è dubbio che se tutti i partecipanti a questa conferenza saranno animati dallo stesso ispirazioni, essa potrà concludere i suoi lavori in modo da giustificare le speranze di centinaia di milioni di persone in tutto il mondo».

Dall'aeroporto i delegati russi hanno raggiunto in lorolimousine con tre macchine blindate, ma poche ore più tardi hanno fatto un giro turistico di Ginevra, usando una vettura scoperta, e mostrando di godere molto meno timori degli americani di un possibile attentato.

La polizia segreta

A questo proposito va detto che le misure di precauzione prese dal servizio segreto degli Stati Uniti per proteggere Eisenhower sembrano a volte ingenue. Abbiamo già raccontato che gli agenti del Corpo speciale della Casa Bianca hanno preteso che un barbiere perquisite anche le mascelle e che ai poliziotti americani in borghese accompagnino correndo l'automobile di Eisenhower. Ieri mattina, quando Eisenhower è arrivato all'Emanuel Church per assistere alla funzione religiosa, tra automobili cariche di poliziotti americani si sono formati intorno alla sua macchina, e gli agenti si sono precipitati intorno al presidente, facendogli scudo del loro corpo, con grande meraviglia della pacifica popolazione ginevrina. E più tardi il pastore O'Grady ci ha raccontato che due poliziotti americani avevano passato la notte nella chiesa, dormendo nelle panche, per timore che con il favore dell'oscurità un attentatore potesse andarsi a nascondere dietro l'altare o chissà dove.

E' vero che due presidenti americani, Lincoln e MacKinley, sono stati assassinati — l'uccisore di MacKinley aveva una rivoltella nascosta nella manica, e da allora tutte le persone che vanno a fare visita al Presidente degli Stati Uniti devono sempre tenere le mani bene in vista, senza poterle mai infilare in tasca — ma le misure di precauzione del servizio segreto americano a Ginevra si avvicinano quasi a quello che ai suoi tempi fece adottare Roosevelt. Il quale arrivò a far nascondere due poliziotti dietro una tenda durante un suo colloquio con De Gaulle, dando loro ordine di sparare sul capo della resistenza francese se questi avesse fatto qualche gesto sospetto.

Nel pomeriggio di ieri gli scendoni avventurieri sul Lemano con un canotto, abbiamo visto che anche dal lato del lago il servizio d'ordine funziona a protezione immediata della villa di Eisenhower. Soldati svizzeri armati di fucile-mitragliatore e agenti segreti in borghese, sudavano insieme sotto il sole rovente, mentre altri agenti — più fortunati — s'erano travestiti da pescatori e facevano finta di pescare a qualche distanza di metri dalla villa.

Un po' dopo mezzogiorno sono apparsi Eisenhower e Dulles che tornavano dalla chiesa in compagnia delle mogli, e, come ci ha raccontato poi uno dei segretari di «Ike», Dulles ha rimpianto di avere lasciato a casa il costume da bagno. A una volta Eisenhower, che ha portato con sè a Ginevra tutto l'occorrente per giocare a golf, ha rimpianto di non avere con sè le canne da pesca.

Il Presidente ha ospitato nella villa del «Creux de Genthod» — che tutti chiamano ormai la «Piccola Casa Bianca» — il Primo Ministro britannico Eden e quello francese Faure, per una definitiva messa a punto del piano che gli Occidentali presenteranno ai sovietici in sede di Conferenza. Alla riunione partecipavano anche i tre ministri degli Esteri, Dulles, Macmillan e Pinay. Più tardi Dulles si è incontrato con Molotov, per discutere questioni procedurali connesse alle prossime sedute; e Bulganin con i capi sovietici sono stati ospiti da Faure.

In serata l'ufficio stampa della delegazione americana ha diramato un comunicato in cui si dice che Eisenhower offrirà questa sera un pranzo in onore del Maresciallo Bulganin, e degli altri capi sovietici, fra i quali il ministro della difesa Maresciallo Georgi Zukov. L'invito è stato trasmesso in serata, ed è stato subito accettato. Il pranzo si svolgerà subito dopo la conclusione della seconda seduta plenaria delle delegazioni. Saranno presenti anche Molotov, Gromiko e Kruscev. Sarà la prima occasione dal genere in cui Eisenhower e Zukov si rivedranno dai giorni della loro amicizia, cioè dal tempo della guerra. E' probabile che intervengano anche altre personalità americane e sovietiche, ma per ora non ne sono stati precisati i nomi.

Enrico Altavilla

Adenauer parte oggi per la Svizzera

BONN, lunedì mattina.

Alla vigilia della sua partenza per la Svizzera il cancelliere Adenauer ha concesso ieri una intervista ad un giornale di Amburgo: e le cerde — ha detto Adenauer, rispondendo ad analoga domanda — che la conferenza si apra in un clima politico più favorevole che non quello dell'incontro di Berlino del '54. Maggiori quindi sono le probabilità di successo anche perchè l'Occidente e i popoli liberi sono ora più forti di prima. Si parla doppiamente — ha aggiunto il Cancelliere — di alcuni di disarmo, ma le sono convinto che nessuna soluzione di questo genere sarà possibile se non si arriverà prima al disarmo generale controllato.

A Ginevra molto lieto se gli Stati Uniti porranno in primo piano la questione della limitazione degli armamenti e se di questo discuteranno con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti sono la più forte potenza del mondo e i russi lamentano sulla l'America; questa paura influisce certamente quella politica del Cremlino. Il terreno delle trattative ginevrine è molto ampio. E sarà necessario per arrivare a buoni risultati un duro e lungo lavoro: bisogna avere molta pazienza».

Stamattina Adenauer parte per la Svizzera in treno. Egli soggiornerà a Montreux e attenderà uomini della sua delegazione incaricati di seguire i lavori sarà in possibilità di prendere contatto con i sovietici.

Fiamme sull'aeroporto di Chicago

Si schianta un bimotore: 22 morti, 12 morenti

Un "Convair 340" con quarantatrè persone a bordo urta contro il cartello indicatore del deposito della benzina e precipita capotando - La sciagura provocata dalla fitta nebbia durante la manovra di atterraggio cieco - L'arrivo dei pompieri ostacolato dall'ingorgo di curiosi sulle strade - Tra le vittime il comandante e la "hostess" - Una sessantina i ricoverati all'ospedale fra cui parecchi dei pompieri prodigatisi nell'opera di salvataggio

L'aereo fracassato sull'aeroporto di Chicago. A sinistra l'auto dei pompieri. In primo piano salme coperte con teloni

Nostro servizio particolare

CHICAGO, lunedì mattina.

Una gravissima sciagura aerea è avvenuta ieri sull'aeroporto Midway di Chicago. Un bimotore «Convair 340», appartenente alle «Avioliner Braniff's con 43 persone a bordo, è andato ad investire in pieno un deposito di carburante situato all'estremità nord-occidentale del campo e si è incendiato.

Fino a questo momento si ha notizia di 22 morti e di 21 feriti 12 dei quali versano in condizioni disperate.

La sciagura è stata provocata dalla fittissima nebbia che avvolgeva l'aeroporto alle prime luci dell'alba allorchè l'aereo, proveniente da Dallas nel Texas, si è accinto a compiere la manovra d'atterraggio, assistito dal servizio di segnalazione automatica della torre di controllo, in funzione per il volo cieco.

La fitta cortina di nebbia che gravava sul campo ha evidentemente disorientato il pilota il quale ha creduto di toccare terra in corrispondenza della pista, mentre in realtà questa si trovava un centinaio di metri sulla sua sinistra. Per colmo di sventura l'apparecchio andava a investire il traliccio di un pannello di segnalazione del deposito di carburante e si abbatteva, capovolgendosi con il carrello in aria in pieno sul deposito stesso provocando in tal modo un furioso incendio.

Le fiamme avvolgevano in breve l'aereo dal quale i passeggeri terrorizzati cercavano di uscire, lanciandosi dai finestrini. Nella maggioranza si trovavano a bordo parecchi riservisti dell'aeronautica militare che rientravano nelle loro abituali residenze dopo avere trascorso un periodo di addestramento in un aeroporto del Texas.

Non appena la vampata dell'esplosione e il successivo sprigionarsi delle fiamme hanno messo i loro sinistri bagliori nella nebbia venne dato l'allarme a tutti i centri di soccorso della zona. Immediatamente vennero lanciati rimorchiatori nei quali si lavoravano i medici e infermieri ad accorrere d'urgenza all'aeroporto. Sopraggiungevano frattanto i pompieri il cui intervento era ritardato dal fatto che le strade di accesso al campo d'aviazione erano ingorgate dalle migliaia di curiosi che, a piedi o in macchina, si dirigevano verso l'aeroporto.

I vigili del fuoco riuscivano tuttavia a giungere in tempo per sottrarre ad una morte fine numerosi tra i passeggeri dell'aereo. A colpi di accetta essi sfasciavano infatti la portiere dell'apparecchio aprendo un varco a quanti, imprigionati nell'interno, vedevano con terrore avanzare le fiamme. Molti feriti venivano estratti dal relitto ed avviati agli ospedali a bordo delle autoambulanze.

Fra le vittime figurano il pilota comandante Tobin e la «stewardess» il cui nome è Jean Pell. Il secondo pilota si trova invece fra i ricoverati all'ospedale e le sue condizioni risultano piuttosto gravi.

Numerosi sono stati gli episodi di abnegazione fra i vigili del fuoco ed il personale dei servizi di sicurezza ed emergenza dell'aeroporto che si sono tutti prodigati nella febbrile e difficile opera di salvataggio. Molti fra essi risultano pure feriti, colpiti il totale delle persone rimaste ferite, tra i passeggeri dell'aereo e la gente a terra ammonterebbe a circa una sessantina.

w. f.

Eisenhower invita a pranzo Bulganin, Kruscev e l'«amico» Zukov

Al banchetto, che ha luogo questa sera, il Presidente americano e il maresciallo sovietico si incontreranno per la prima volta dalla fine della guerra

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, lunedì mattina.

La conferenza di Ginevra ha avuto praticamente inizio ieri, quando Molotov si è recato a fare visita ai tre ministri degli Esteri occidentali — prima a Dulles, poi a Pinay, e poi infine a Macmillan — e quando tutta la delegazione francese si è incontrata con quella sovietica durante la cena offerta nella sua villa dal presidente Faure. Ma soltanto stamani alle 10 il segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld dichiara ufficialmente aperti i lavori nella sua qualità di padrone di casa — la seduta si svolgerà nel vecchio palazzo della Società delle Nazioni — un padrone di casa molto discreto che, dopo avere augurato il benvenuto ai suoi ospiti, si ritira e li lascia soli.

Problemi minori

Sarà, almeno per quanto riguarda la giornata odierna, un tuttile gesto di discrezione. Oggi i «quattro grandi» dovrebbero leggere i loro discorsi programmatici che conterranno poi resi noti durante le successive conferenze stampa; ed è facile immaginare che occidentali e sovietici ripeteranno le linee programmatiche già preannunciate nelle dichiarazioni fatte prima di ora a Washington, Mosca, Parigi e Londra.

Non ci saranno oggi discussioni e trattative, se non forse per regolare i problemi minori della procedura. Ma lo stesso ordine del giorno dei lavori dovrebbe essere discusso soltanto martedì, e si tratta, del resto, di un problema di grande importanza, perchè gli Occidentali vorrebbero dare la precedenza alla riunificazione della Germania, mentre i russi preferirebbero discutere immediatamente le questioni del disarmo e della sicurezza collettiva.

Tutto sommato la giornata odierna sarà d'importanza interlocutoria, come quella di ieri domenica, che ha visto l'arrivo della delegazione russa. Il bimotore di Bulganin, partito nelle prime ore del mattino da Berlino-Est, è arrivato alle nove e tre minuti all'aeroporto di Cointrin, dove, ad attendere la delegazione sovietica, era il presidente della Confederazione Elvetica, Petitpierre, il ministro degli Affari Esteri russo Molotov, e il suo sostituto Gromiko. Questi due ultimi personaggi sono saliti sul bimotore fa Varsa a vedere se Bulganin è ancora il capo del governo russo ha letto una dichiarazione, che, in seguito ad un errore dei tecnici, non è stata trasmessa dalla radio e dagli altoparlanti, di modo che hanno potuto ascoltare soltanto i giornalisti che si trovavano a bordo immediatamente dagli inceppati microfoni.

Bulganin ha detto: «Io sono del governo e del popolo sovietico, ringrazio il governo e il popolo svizzero e i cittadini di Ginevra. La delegazione sovietica è venuta in questa vostra magnifica città per partecipare alla conferenza dei capi di governo delle quattro potenze, col profondo desiderio di cercare, con le delegazioni degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia, la via ed i mezzi per ridurre la tensione internazionale e creare un'atmosfera di fiducia nelle relazioni fra gli Stati. La conferenza che comincia domani, sta attirando la attenzione del mondo intero. La cosa non sorprende. La aspirazione della pace è il più vivo desiderio dei popoli di tutti i paesi, i quali hanno ancora viva la memoria della calamità dell'ultima guerra. Non v'è dubbio che se tutti i partecipanti a questa conferenza saranno animati dallo stesso ispirazioni, essa potrà concludere i suoi lavori in modo da giustificare le speranze di centinaia di milioni di persone in tutto il mondo».

Dall'aeroporto i delegati russi hanno raggiunto in lorolimousine con tre macchine blindate, ma poche ore più tardi hanno fatto un giro turistico di Ginevra, usando una vettura scoperta, e mostrando di godere molto meno timori degli americani di un possibile attentato.

La polizia segreta

A questo proposito va detto che le misure di precauzione prese dal servizio segreto degli Stati Uniti per proteggere Eisenhower sembrano a volte ingenue. Abbiamo già raccontato che gli agenti del Corpo speciale della Casa Bianca hanno preteso che un barbiere perquisite anche le mascelle e che ai poliziotti americani in borghese accompagnino correndo l'automobile di Eisenhower. Ieri mattina, quando Eisenhower è arrivato all'Emanuel Church per assistere alla funzione religiosa, tra automobili cariche di poliziotti americani si sono formati intorno alla sua macchina, e gli agenti si sono precipitati intorno al presidente, facendogli scudo del loro corpo, con grande meraviglia della pacifica popolazione ginevrina. E più tardi il pastore O'Grady ci ha raccontato che due poliziotti americani avevano passato la notte nella chiesa, dormendo nelle panche, per timore che con il favore dell'oscurità un attentatore potesse andarsi a nascondere dietro l'altare o chissà dove.

E' vero che due presidenti americani, Lincoln e MacKinley, sono stati assassinati — l'uccisore di MacKinley aveva una rivoltella nascosta nella manica, e da allora tutte le persone che vanno a fare visita al Presidente degli Stati Uniti devono sempre tenere le mani bene in vista, senza poterle mai infilare in tasca — ma le misure di precauzione del servizio segreto americano a Ginevra si avvicinano quasi a quello che ai suoi tempi fece adottare Roosevelt. Il quale arrivò a far nascondere due poliziotti dietro una tenda durante un suo colloquio con De Gaulle, dando loro ordine di sparare sul capo della resistenza francese se questi avesse fatto qualche gesto sospetto.

Nel pomeriggio di ieri gli scendoni avventurieri sul Lemano con un canotto, abbiamo visto che anche dal lato del lago il servizio d'ordine funziona a protezione immediata della villa di Eisenhower. Soldati svizzeri armati di fucile-mitragliatore e agenti segreti in borghese, sudavano insieme sotto il sole rovente, mentre altri agenti — più fortunati — s'erano travestiti da pescatori e facevano finta di pescare a qualche distanza di metri dalla villa.

Un po' dopo mezzogiorno sono apparsi Eisenhower e Dulles che tornavano dalla chiesa in compagnia delle mogli, e, come ci ha raccontato poi uno dei segretari di «Ike», Dulles ha rimpianto di avere lasciato a casa il costume da bagno. A una volta Eisenhower, che ha portato con sè a Ginevra tutto l'occorrente per giocare a golf, ha rimpianto di non avere con sè le canne da pesca.

Il Presidente ha ospitato nella villa del «Creux de Genthod» — che tutti chiamano ormai la «Piccola Casa Bianca» — il Primo Ministro britannico Eden e quello francese Faure, per una definitiva messa a punto del piano che gli Occidentali presenteranno ai sovietici in sede di Conferenza. Alla riunione partecipavano anche i tre ministri degli Esteri, Dulles, Macmillan e Pinay. Più tardi Dulles si è incontrato con Molotov, per discutere questioni procedurali connesse alle prossime sedute; e Bulganin con i capi sovietici sono stati ospiti da Faure.

In serata l'ufficio stampa della delegazione americana ha diramato un comunicato in cui si dice che Eisenhower offrirà questa sera un pranzo in onore del Maresciallo Bulganin, e degli altri capi sovietici, fra i quali il ministro della difesa Maresciallo Georgi Zukov. L'invito è stato trasmesso in serata, ed è stato subito accettato. Il pranzo si svolgerà subito dopo la conclusione della seconda seduta plenaria delle delegazioni. Saranno presenti anche Molotov, Gromiko e Kruscev. Sarà la prima occasione dal genere in cui Eisenhower e Zukov si rivedranno dai giorni della loro amicizia, cioè dal tempo della guerra. E' probabile che intervengano anche altre personalità americane e sovietiche, ma per ora non ne sono stati precisati i nomi.

Il «premier» sovietico Bulganin (a sinistra) stringe la mano al Presidente svizzero Petitpierre. Al centro il maresciallo Zukov. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Incendio spettacolare nella pineta di Fregene

Distrutti 40 ettari di bosco

Roma, lunedì mattina.

Per dieci ore un incendio sviluppatosi in una zona periferica della pineta di Fregene, ha minacciato di estendersi ai vicini «cottages» in legno situati in prossimità della zona stessa. I vigili del fuoco di Roma, accorsi sul posto con dieci autopompe, hanno cercato di circoscrivere l'incendio che favorito dal vento aveva assunto in breve proporzioni allarmanti. In aiuto ai vigili sono intervenuti 150 carabinieri, 50 agenti di P.S. e numerosi volontari.

Soltanto alle 19 l'incendio è stato circoscritto: 40 ettari di bosco sono andati distrutti. Durante l'opera di spegnimento il vigile del fuoco Giancarlo Cannelo ha riportato una ferita ad un occhio; un altro vigile, Angelo Dal Bianco, è stato colpito da sintomi di asfissia. Una inchiesta dovrà accertare le cause dell'incendio.

Due operai morti asfissiati in un pozzo

Firenze, lunedì mattina.

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri nello vicinanze di Borgo San Lorenzo, a pochi chilometri da Firenze. Il ventitreenne Mauro Verdi di Fortunato e Giovanni Bani fu Pietro di 60 anni, si erano recati a ripulire un pozzo a Salto di Panicaglia, Mauro Verdi una volta sul luogo scendeva in fondo al pozzo per collocarvi un motore che avrebbe dovuto servire per l'estrazione dell'acqua. Altri operai che erano rimasti fuori insieme al Boni, hanno udito il rumore del motore che si avviava; ma pochi istanti dopo tutto è tornato silenzioso.

Il Boni presagendo che all'amico fosse accaduta qualche disgrazia, si faceva allora calare nel pozzo; ma ad un certo momento lasciava la corda alla quale si teneva aggrappato, precipitando nel vuoto. Gli operai restati fuori avvertivano intensissime esalazioni di benzina provenire dal punto ove si trovavano i due uomini, e richiedevano pertanto l'intervento dei vigili del fuoco. I tentativi per scendere nel pozzo sono stati vani; anzi un pompiere, colpito da sintomi di asfissia, è stato riportato alla superficie avenuto.

Infine, muniti di maschere antigas, i vigili del fuoco sono riusciti a recuperare i due poveri operai ormai cadaveri.

CRONACA CITTADINA

La fuga dei 250 mila

Ieri il termometro a 37-38 gradi - La città appariva deserta

Il tempo ieri ha voluto dare una dimostrazione di cosa faccia le «estati di una volta». Il sole, rimasto dominatore incontrastato di un cielo tersissimo per tutta la giornata, ha fatto salire il termometro a punte che non si registravano, nel mese di luglio, almeno da due anni. In piazza Castello, sul fianco di Palazzo Madama dal lato della Prefettura, esiste una baracca con gli apparecchi meteorologici installati dal municipio. E' un luogo all'ombra e abbastanza aerato. Nonostante queste condizioni ambientali favorevoli, il termometro di Palazzo Madama ieri alle ore 15 segnava 32 gradi e mezzo. Alla stessa ora la colonnina di mercurio esistente in piazza Carlo Felice conformava con gradi 33,5 il responso di quella di piazza Castello.

Ieri ha fatto veramente caldo. Si può dire che è stata la prima domenica torrida e senza goccia d'acqua. Anche all'ombra lunga i vialì cittadini non vi erano nelle ore centrali della giornata meno di 29-31 gradi. Nella zona più esposta dove il sole batte implacabile per ore si sono registrate punte massime di 37-38 gradi. Vera e propria calura che ha letteralmente spopolato la città.

Dopo mezzogiorno e fino verso le 6 di sera le vie del centro apparivano pressochè deserte. Rare le auto mentre i pochi passanti, in prevalenza turisti stranieri ospiti della città per qualche ora, circolavano in maniche di camicia. Nei bar caffè e locali pubblici i camerieri erano inoperosi in annoiata attesa di invisibili clienti. Anche i cinematografi nel pomeriggio hanno avuto pochissimo pubblico. In alcuni solo gli spettatori erano meno di una [illegible]. Un po' più frequenti i giardini pubblici, ma non troppo. Anche il Valentino si è ripopolato soltanto verso sera.

Da Porta Nuova sono ancora partite ieri mattina 20 mila persone. Per far fronte alla esigenza di questa massa di passeggeri concentrata in poche ore, tutti i convogli in partenza per la riviera o per le valli alpine, sono stati rinforzati con aggiunta di carrozze supplementari. Sulla linea Parigi-Roma in questi giorni particolarmente affollata di francesi che scendono in Italia per le ferie o che si accingono a rientrare dopo aver terminato il loro periodo di vacanze, si è dovuto attuare due treni speciali: il primo per una grossa comitiva diretta a Roma e il secondo verso Parigi.

Sull'autostrada e sulle statali gli automezzi, sia al mattino per la partenza che alla sera per il ritorno, procedevano in lunghe colonne. I «passaggi» al casello autostradale di Settimo sono stati sui 20 mila. Causa gli ingorghi provocati da un movimento così intenso i grossi pullman noleggiati da comitive per trascorrere il week-end ai laghi o in montagna hanno avuto difficoltà di marcia che hanno provocato ritardi di ore.

Complessivamente si calcola che circa 250 mila torinesi abbiano lasciato la città. Quasi tutti sono rientrati a sera. Oggi è un'altra giornata di lavoro. Ma v'è la prospettiva del grande esodo per le vacanze di Ferragosto che sono ormai vicine e che le temperature torride di questo periodo rendono più che mai desiderabili.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 31
MINIMA + 17,8

Il bollettino dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 24, umidità 50 %, pressione 738. Cielo sereno, mosto sole. Previsioni: sereno al mattino, al pomeriggio un po' di foschia.

Misera fine di un operaio e della figlioletta nel lago di Viverone

Scendono in acqua tenendosi per mano ed annegano a dieci metri dalla sponda

Con i due c'era anche un ragazzo che è stato salvato dall'intervento di un bagnante - Dalla riva i tre bambini più piccoli assistono alla sciagura senza comprendere: battevano le mani credendo che il padre e i fratelli scherzassero - La notizia alla moglie in attesa d'un settimo figlio

Nonostante il sole e il cielo azzurro, giornata di lutto, ieri, al lago di Viverone: un operaio di Aosta e una sua figlioletta di sette anni sono miseramente annegati a dieci metri dalla riva: un altro figlio è stato salvato in extremis da un coraggioso bagnante torinese.

L'operaio è Giacinto Mirabello di 40 anni, nativo di Cosenza e domiciliato ad Aosta da oltre dieci anni. Era dipendente della «Cogne» e aveva sei figli: Pina di 14 anni, Ernesto di 12, Franca di 7, Enzo di 5 e i gemelli Silvio e Gina di 2 anni. La moglie, Maria Speranza di 38 anni, è in istato interessante.

Ieri mattina il Mirabello ha ricevuto sulla sua «1100» di vecchio modello (comperata di recente con i risparmi di molti anni) tutti i figli meno la primogenita, Pina, che restava a casa a far compagnia alla madre. Alla comitiva s'univa un cognato dei Mirabello, Vincenzo Arcori, e l'amico Antonio Mauro. La macchina si dirigeva verso il lago di Viverone e si fermava ad Ansasco, una piccola località fornita di spiaggia e assai frequentata, specie di domenica. Tutti si spogliavano e si mettevano in costume da bagno. Alle 11 il Mirabello, dicendo «C'è un caldo terribile, voglio rinfrescarmi un po'», scendeva in acqua.

— Veniamo anche noi! — gridavano Bennio e Franca e lo seguivano. Il padre li prendeva per mano e i tre si staccavano dalla banchina di cemento che costeggia il lago, avanzando adagio adagio. Intanto ridevano e scherzavano. Sulla banchina ora seduti Enzo, Silvio e Gina che battevano le mani ed esclamavano «Bravo papà!...».

Ad un tratto, fulmine, la tragedia. A 10-12 metri dalla riva il fondo scende bruscamente e forma uno scalino. Il Mirabello lo ignora. Ed ecco che i tre improvvisamente sprofondano e spariscono sotto acqua. L'operaio non sa nuotare, i figli nemmeno. Franca non riaffiora più. Il padre invece ricompare e agita le braccia forsennatamente. Ricompare anche Bennio, che grida e si dibatte. I fratellini, sulla riva, credono ad uno scherzo e ridono. Il cognato e l'amico, capiscono, ma non riescono a muoversi, paralizzati dall'orrore. Chi agisce è un giovane torinese, Piero Gho di 22 anni, Urla «Ma quelli stanno affogando!»: poi senza un attimo di esitazione si tuffa e con due bracciate raggiunge il Bennio. Lo agguanta per il collo, ma il ragazzo gli sfugge. Allora lo afferra per i capelli e con uno strattone lo trascina a riva e lo affida ai primi soccorsi. Indi si rituffa, ma del Mirabello e della piccola Franca non vi è più alcuna traccia. Piero Gho s'immerge tre, quattro, cinque volte, sino ad essere esausto: nulla. I corpi del padre e della figlia sono stati inghiottiti dalle acque. Evidentemente si fitto strato di alghe, che forma qui il proprio scampo sul fondo, trattiene prigionieri i cadaveri. Piero Gho, dopo l'ultima inutile immersione, torna a riva.

Qui è scesa un terrificante silenzio, rotto solo dal rombo dei motoscafi che dinanzi a Viverone, ad un paio di chilometri di distanza, gareggiavano per il titolo europeo della massima categoria di fuoribordo. Molti sono caduti in ginocchio e pregano, altri piangono. Bennio viene adagiato sulla sabbia e gli si pratica la respirazione artificiale: dopo qualche minuto il ragazzo riprende i sensi e balbetta:

— Camminavamo nell'acqua... ci è mancata la terra sotto i piedi, siamo caduti in una buca... ho sentito il papà cadere e poi più niente... Dov'è il papà? Dov'è Franca?

Dalle mezze parole, dai volti dei presenti comprende quel che è successo e scoppia in lacrime. Piangono anche i più piccoli e gridano: «Papà! Papà!...». Lo zio Vincenzo li carica sulla «1100» assieme a Bennio, che non sembra aver riportato conseguenze fisiche dalla spiacevole avventura, e riparte per Aosta. Sulla spiaggia rimane l'amico Mauro, che appare completamente fuori di sè: non riesce nemmeno a parlare, guarda chi l'interroga con occhi dilatati dallo spavento. Anche il maresciallo dei carabinieri non gli cava gran che dalla bocca: solo frasi smozzicate ed espressioni disperate.

Intanto da Ivrea giunge un distaccamento dei vigili del fuoco muniti di barche. I pompieri, con la collaborazione di alcuni esperti nuotatori, scandagliano il fondo. A mezzogiorno il signor Walter Chiesa di Ansasco, dopo un'immersione, riappare emozionatissimo.

— Ho visto tra le alghe una ombra scura, allungata — dice — dev'essere il corpo dell'uomo.

Si rituffa e quasi subito ritorna a galla, tirando un pezzo un braccio il cadavere del Mirabello. I pompieri issano la salma su di una barca e la trasportano a riva. Proseguono le ricerche per recuperare la salma della piccola Franca. Ma gli scandagli e i ripetuti tuffi dei nuotatori danno esito negativo. Si fa affacciando l'ipotesi che il corpicino della bimba sia stato trascinato via da qualche corrente sotterranea sin nel centro del lago, allorchè lo si scorge ad una quindicina di metri dal luogo ov'è stato trovato il padre. Entrambi vengono pietosamente composti in una cappelletta che sorge fra gli alberi a nemmeno cinquanta metri dalla riva. Un sacerdote benedice le salme. Attorno alla cappelletta si ingrossa chiano chiano di donne e uomini.

Alle 19,30 ritorna da Aosta il cognato Vincenzo Arcori. E' pallidissimo, stravolto, si morde continuamente le labbra per non scoppiare in singhiozzi.

— Ho avvertito la vedova — mormora —. L'ho preparata con tutti i riguardi... ma è stata ugualmente una scena terribile... La poveretta è caduta in deliquio, ora sta male, smania, geme, sembra impazzita... E ho dovuto far ricoverare all'ospedale Bennio... il ragazzo è stato colto da choc nervoso.

Poi, benchè sconsigliato dai presenti, raggiunge la cappelletta, entra, guarda, inorridisce. Si curva sulla nipotina, le carezza i capelli, le pulisce la fronte e le gote, la bacia e infine vien colto da una crisi di pianto e da un tremito convulso. Pare che da un momento all'altro debba accasciarsi al suolo svenuto. Alcune persone lo sorreggono e lo portano fuori. L'uomo singhiozza e ripete:

— Che sciagura... che sciagura... cinque bambini senza papà... e un altro figlio che sta per nascere... cosa faranno?...

Alle 20,30 riescono a persuaderlo: s'allontana da Ansasco e verso le 21 torna ad Aosta con il Mauro.

Le due salme sono state vegliate per tutta la notte da un gruppo di abitanti del luogo. E sino a tarda ora la gente ha portato fiori sulla cappelletta e ha sostato sulla spiaggia, indicando il luogo della sciagura, accanto alla banchina di cemento: uno specchio d'acqua tranquillo, immobile. E nel gran silenzio nessuno osa parlare ad alta voce, si odono soltanto bisbigli.

Scontro fra due moto

Due morti ad anno accaduta ieri pomeriggio nell'abitato di Condove. La diciannovenne Aida Carnaghino, abitante in via Barbaroux n. 8, che viaggiava su una di esse col muratore Giuseppe Adriano ha riportato gravissime ferite ed è stata ricoverata allo Molinette con prognosi riservata.

Tragico inizio d'una gita domenicale con gli amici

Saluta la moglie al balcone e si sfracella contro un camion

La sciagura in corso Vercelli: un motociclista urta contro il cofano di un autocarro e viene scaraventato a 10 metri di distanza, il serbatoio della moto esplode - Presso Venaria un automobilista, abbagliato dai fari di un pullman, travolge un ciclista e lo riduce in fin di vita

La vittima: Celestino Erlicher

In un orribile incidente stradale è morto ieri mattina un operaio che ora appena uscito di casa per incontrarsi con alcuni amici. La sventurata, in motocicletta, ha cozzato con estrema violenza contro un autocarro ed è stata scaraventata ad una decina di metri di distanza: il suo piccolo veicolo, agganciato dal camion, ha successivamente preso fuoco ed è esploso. L'operaio, nonostante i soccorsi, è deceduto pochi minuti dopo di essere stato ricoverato all'Ospedale Martini.

Il fatto è avvenuto qualche minuto dopo le dieci e mezzo. Celestino Erlicher, trentenne, abitante in via Bligny 4, aveva salutato la moglie ed il figlioletto di pochi mesi, ed era sceso in strada, infilando la motocicletta che aveva preparato da un paio d'ore, incidandola e ripulendola con le consuete cure. Doveva incontrarsi con alcuni amici per combinare una gita: ne avevano parlato con la moglie diverse volte, ora quello si sarebbe divertimento

La moglie stette al balcone a vederlo partire e gli rivolse un cenno di saluto: era l'ultima volta che lo vedeva in vita.

Pochi minuti dopo, l'Erlicher era in corso Vercelli, diretto verso l'interno della città. All'angolo con via Cervino avvenne la sciagura. L'operaio svoltò alla propria sinistra: in quel momento giungeva dalla parte opposta, diretto cioè verso il centro della città, un autocarro di una ditta di galati, che ha sede in via Santa Chiara 53. Al volante era il ventiseienne Fernando Sotti, abitante in via Salaberiano 69.

L'Erlicher, sventurato, credette evidentemente di riuscire a passare davanti al camion: invece il suo calcolo risultò fatalmente errato. Sbandando largamente, finì contro il parafango anteriore sinistro dell'autocarro e la ruota della motocicletta rimase agganciata al paraurti. L'Erlicher fu scaraventato in aria, compì una parabola di una decina di metri, si abbattè sul selciato con un tonfo raccapricciante. Immediatamente gli si allargò attorno al capo una vasta chiazza di sangue.

Nonostante la brusca frenata, il camion aveva ancora coperto circa venti metri, trascinando e fracassando la motocicletta. Pur dal piccolo veicolo uscì una vampata, accompagnata da uno scoppio: il serbatoio della benzina era esploso, la motocicletta fu quasi completamente divorata dalle fiamme.

In quel brevissimo tempo qualcuno si era già avvicinato al corpo al povero Erlicher, aveva cercato di soccorrerlo; poi fu fermata una macchina di passaggio, ed il ferito all'assistenza Martini. Ma non c'era più nulla da fare: l'operaio aveva riportato una spaventosa ferita alla base cranica, che aveva profondamente leso il cervello. Non fu possibile tentare alcun intervento: dieci minuti dopo il ricovero, lo sventurato era cadavere.

— Un altro grave incidente è avvenuto verso le ventidue, lungo l'affollatissimo tratto stradale fra Venaria e Robassomero. In testa ad una colonna di macchine era l'«Appia» guidata da Domenico Canestri, abitante in corso Umberto 47, diretto verso Torino. La macchina incrociò ad un certo punto un pullman, che andava a tutta velocità con i fari abbaglianti accesi: il Canestri fu abbacinato per qualche istante e proprio in quel momento sentì un tonfo contro la parte anteriore destra del cofano. Dovette istintivamente tentare l'asso in istrada, e quando scese a vedere che cosa fosse avvenuto, restò inorridito: aveva investito un ciclista, scaraventandolo lontano.

Il poveretto — identificato in Giovanni Cat Genova, abitante in Feronia Devesi — è stato portato all'ospedale Maria Vittoria. Versa in condizioni quasi disperate, per la frattura della base cranica.

— All'angolo di via Rossini con corso Regina Margherita, verso le dieci di ieri, una motocicletta su cui viaggiavano Oreste Rossi, di 34 anni, abitante in via Breccini 160, e Marisa Giacoma, di 24 anni, domiciliata in corso Giulio Cesare 18, veniva a collisione con un'automobile guidata dal dott. Giovanni Longoni. La Giacoma ha riportato la sospetta frattura della base cranica ed è ricoverata all'ospedale Maria Adelaide in osservazione; il Rossi guarirà in dieci giorni.

Modificato il sistema di distribuzione del latte

Il sistema di distribuzione del latte verrà completamente rivoluzionato a partire dal prossimo settembre. Per evitare che il prodotto ai alieri o acquisti il caratteristico sapore sgradevole che ha già sollevato tante proteste, è assolutamente necessario che, nel passaggio dalla Centrale ai pentolini delle massaie, non si interrompa per le bottiglie la «catena del freddo». Il latte deve cioè passare dai grandi frigoriferi della Centrale a quelli dei rivenditori rimanendo esposto alla temperatura ambiente il meno possibile.

Le più frequenti interruzioni della «catena» si sono registrate ultimo presso i lattai. Per legge i rivenditori devono essere dotati di frigorifero. Pur adeguandosi a questo obbligo non tutti hanno impianti capaci di contenere tutte le bottiglie che vendono in un giorno. In passato, nelle lapsicali che vengono svolte periodicamente, gli addetti della Centrale hanno dovuto più volte constatare che parte del latte era lasciato nei cortili di ferro alla temperatura ambiente perchè il frigorifero era già pieno.

Dopo attento studio e alcuni esperimenti effettuati il mese scorso, l'inconveniente sarà ora eliminato. Il Consiglio di amministrazione della Centrale nella seduta di ieri ha deciso lo stanziamento di 60 milioni di lire per l'acquisto di cinque nuovi autocarri che saranno impiegati in servizio a fianco dei 21 esistenti. I cinque nuovi camion per la distribuzione avranno capacità doppia di quelli attuali. Il rinforzo del parco automobilistico della Centrale dovrebbe consentire di far giungere alle massaie «il latte come esce dagli impianti di pastorizzazione».

La bottiglia di differenza di quanto si è fatto sinora) verranno consegnate ai lattai al mattino ed al pomeriggio. La prima distribuzione avrà luogo dalle 6 alle 7,30 e la seconda dalle 16 alle 16,30. Contemporaneamente verrà intensificata la sorveglianza. L'innovazione decisa dalla Centrale, costituirà un ulteriore passo per fornire ai consumatori latte genuino di sapore gradevole.

Improvvisa morte del ginecologo Morra

Il decesso a Bra dove si trovava in vacanza

Il prof. Giuseppe Morra

E' morto improvvisamente a Bra, dove si trovava per un breve periodo di vacanze, il prof. Giuseppe Morra, primario di un reparto dell'Ospedale della Maternità di corso Spezia, abitante nella nostra città in via Lamarmora 31. La sua scomparsa, avvenuta sabato notte in seguito a edema polmonare, ha destato viva costernazione e rimpianto.

Il prof. Morra era nato a Bra, il 12 luglio del 1897. Laureatosi all'Università di Torino nel 1922, fu allievo del professor Formara e del senatore Micheli. Nel 1927 si specializzava in ostetricia e diveniva collaboratore dei professori Vigorelli e Cova alla «Maternità» di corso Spezia — attualmente in chiama Ospedale Ginecologico Sant'Anna — dove entrava come assistente effettivo. Da allora, per 28 anni presso la sua opera appassionata. Diventò docente in ostetricia nel 1936 e, tre anni fa, alla morte del prof. Lorenzetti, assunse la carica di primario. Attualmente dirigeva il reparto della sezione ginecologica ed era consulente ostetrico della Mutua Lavoratori Fiat.

Nella sua lunga carriera il prof. Morra ha visto nascere migliaia di neonati. Ha fatto numerosi interventi chirurgici in casi veramente difficili.

Il prof. Morra ha pubblicato 84 opere scientifiche tra articoli e trattati di ginecologia.

E' morto a 58 anni, lascia la moglie e un figlio di appena 7 anni. I funerali si svolgeranno a Bra oggi alle 17.

Ferito da una coltellata durante un furioso litigio

Per banali motivi di interesse, una rissa è scoppiata ieri sera alle 22,45 in un bar di via Principe Amedeo, fra il commerciante quarantaduenne Lauro Ferrara, da Caltanissetta, abitante in via Paisiello 43, e l'operaio Michele Avesa, domiciliato in via Monte Rosa n. 123. Al colmo della collera, quest'ultimo estraeva un coltello e feriva un gran fendente all'avversario che riusciva a scansarsi con un balzo, restando però ferito di striscio al fondo della schiena. Mentre l'Avesa si dava alla fuga, il Ferrara veniva portato all'ospedale San Giovanni: guarirà in pochi giorni.

SPETTACOLI

Maffei: «Les enfants du paradis» (Amanti perduti), colla parlata in ital., Arletty, Berrault, Brasseur.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Glenn Ford, Ruth Roman «L'avventuriero di due stagioni», Matt, 16,30.
Nazionale: Fantasmagia capolavori: «Moulin Rouge» technicolor, José Ferrer, Z. Gabor, Platea L. 200.
Torino: «Jack London» e Susan Hayward, Virginia Mayo, Ap. 10.

Alessandra: «Braccati dai G-Men» M. O'Shea, V. Grey. Vietato min.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «L'uomo meraviglia» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo
Capitol: «Braccati dai G-Men», M. O'Shea, Virginia Grey, Viet. min.
Fiore: «Braccati dai G-Men», M. O'Shea, Virginia Grey, Viet. min.
Gianduja: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis, Aria condiz.
Hollywood: «Sangue» e technic. Fernando Lamas, Ariane Dahl.
Ideal: Locale più fresco di Torino «Ladro di Parigi» e 2° Festival Internaz. del Gran Varietà con i Fratelli Mariana 16,15 e 21,15.
Massimo: «Sinbad Moca dea bianca» Anselmo Duarte, Loc. refrig.

Principe: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, E. Parker. Aria condiz.
Statuto: «Sinbad Moca dea bianca» Anselmo Duarte, Miriam Lage.

Adriano Sarchi 85: Passo dei campanelli, S. Loren, Dapporto, Cei.
Abissini: «Inferno di fuoco» Riv. Valdi-Larice 16,15 e 21,15.
Alpi: «Lo straniero» Orson Welles, Loretta Young; R. G. Robinson.
La Perla: «Nei mari dell'Alaska» R. Ryan, J. Sterling, Aria condiz.
Regina: La regina, Lollobrigida.

Ami: Chiuso per ferie, Ap. 27-7.
Milano la continua-Largo passo lo
Olimpia: Figli del secolo, technic.
Po: «Francia alle corse».
P. Nuova: «Corona nera» Ap. 25.
S. Pelloe: Ultima ruota, Pidgeon

Esperia: Esploratori infinito, col.
Giardino: Riposo.
Italiano: Scomparsa una bambina.
Miralfiori: «Compagnia della notte»
Vinaglio: «Belve su Berlino» Alan Ladd e Buland Drew.

Ellseo: «Nessuno la tradito» Virginia Belmont, Vincenzo Musolino
Fréjus: «Miniere di Don Giovanni» Marilyn Monroe, W. Lundigan
Nuovo: «Amore rosso».
S. Paolo: Cacciatori di Frontiera, technicolor, Randolph Scott.

Belgio: Canzoni per strada, Tajoli
Corallo Mano deforme V. Johnson
Eridano: «Occhio alla pelle»

Orione: «Il colpevole è tra noi».
Radium: «Il mio negli occhi».
V. Veneto Avventuriero città oro

Astra: «Anni difficili».
Bernini Le infedeli, Lollobrigida
Ciborio Sacchegginatori sole, Ford
Eccelsior: «Cacciatori di frontiera» technicolor, Randolph Scott.
Star: «Inferno» tech. R. Fleming

Adua: «Grande carovana».
Aurora: «Destinazione terra».
Brasile: Contrabbando a Tangeri.
Eridano: «I tre soldati».
Falchera Bassifondi E. Francisco
Fortuna: Indiana bianca, technic.
Nord: «Nemico pubblico n. 1».
Sociale Mostro della laguna nera.

Cabiria Stupenda conquista, tech.
Colosseo: «Rivolta al blocco Il».
Italia: «L'incubo dei mau-mau».
Lingotto: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Madama: «Seduzione mortale» Robert Mitchum, Jean Simmons.
Piemonte: Terrore sul treno. Ford
Spada: «Assalto alla Terra».

Alba: Non sparare baciami, tech.
Apollo: «Nei mari dell'Alaska» Sterling Hayden, Robert Ryan.
Diana: «Colpevole è fra noi».
Doria: «Tam tam oltre Giuba».
Edera: «Il serpente sulla croce» Lutraric; Mano deforme, Johnson
Roma: Conquista della California
Splendor Ibliana 108; «Pony express»; Donzeni: Morti di sonno

Riposi settimanali E.N.A.L.: Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Marconi, Excelsior, Alecchino, Regina, Belgio, Brenta, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Risco, Italia.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-893, ore 21-1: Complesso Mo E. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruno, Valentino, ore 21: danze (Amanti perduti), ogni parista in ital., Arletty, Berrault, Brasseur.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Glenn Ford, Ruth Roman «L'avventuriero di due stagioni», Matt, 16,30.
Nazionale: Fantasmagia capolavori: «Moulin Rouge» technicolor, José Ferrer, Z. Gabor, Platea L. 200.
Torino: «Jack London» e Susan Hayward, Virginia Mayo, Ap. 10.

Augustus Night Club; 23-3 Attrazione. Cavallino Bianco; Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 690-311
Colombia Danse, via Ostia 5 bis, tel. 80-143; Attrazione Orch. Armand.
Dadone; Turin la nuit, ore 21,30-3 danze, arte varia.
Gran Balla, ore 22: Night Club.
Mafia Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 683-855; Orchestra H. Ferrari. Attrazione internazionali, Dir. Mario.
Taverneta Bar Sestriera, via Amandola 10, tel. 47-533; Arte varia. Allegritti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'amante proibita», Linda Darnell, R. Jason, Dan Duryea, Faith Domergue. Viet. min.
Astor (Rosanna ultima senza rotelle) «Ebrezza in paradiso» Audrey Hepburn, Domani «Mi svegli signora».
Boito: «Locale rofr, aria condiz.
Cairo: «Sopra di noi il mare», J. Mills, J. Gregson, D. Kindon.
Doria (Gran Festival Metro): «La grande fiamma» John Wayne, Joan Crawford,

Alcione: «Braccati dai G-Men» M. O'Shea, Virginia Grey, Viet. min.
Alfieri: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis, Aria condiz.
Ambra: «Sangue» e technic. Fernando Lamas, Ariane Dahl.
Ideal: Locale più fresco di Torino «Ladro di Parigi» e 2° Festival Internaz. del Gran Varietà con i Fratelli Mariana 16,15 e 21,15.
Massimo: «Sinbad Moca dea bianca» Anselmo Duarte, Loc. refrig.

Autolinee SAVDA per la VALLE d'AOSTA
AUTOSERVIZI GIORNALIERI PER
St. VINCENT - AOSTA
COURMAYEUR - CERVINIA
Biglietterie, prenotazione posti, informazioni, ecc.:
FIRPI P.za C. Felice, 85 Telef. 42-280 | TRANSITALIA Via Cernaia, n. 1 Telef. 535-481 | ROBOTTI Piazza Paleocapa Telef. 40-004
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

Autolinee S.A.P.A.V. Gran Turismo
MARSIGLIA NIZZA SANREMO ORISSOLO | LIONE GRENOBLE SESTRIERE CLAVIERE
Biglietterie, prenotazione posti, informazioni:
C.I.T. Via S. Pietro, 10 Telef. 43-734 | FIRPI P.za C. Felice, 85 Telef. 41-280 | TRANSITALIA Via Cernaia, n. 1 Telef. 535-481
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX ovunque i migliori

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prezzi e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 80-191 Via Artisti, 38 - TORINO

A.B.C. CINEMA - TEATRO IDEAL Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA: 2° Festival Internazionale del GRAN VARIETA' con i FRATELLI Martana nel loro repertorio
SILVIA CAROLI ciclista aerea
TRIO RODOLFO Grande attrazione
LIVIA BAJA soliata acrobatica
I CAPPELLINAS vertiginosi pattinatori
BREATO contorsionista eccentrico
BALLETTO UNGARIA nella nuovissima danza
SULLO SCHERMO: LA LADRA DI PARIGI con GEORGES MARCHAL DANY ROBIN
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

Il PROTON è entrato nella pratica quotidiana dei medici e delle mamme che desiderano fortificare i bambini gracili.

all'ASTOR LA PASTIGLIA DI TUTTI I COLORI SENZA ROTELLE
18 RISATE IN PARADISO ALASTAIR SIM - AUDREY HEPBURN REGIA: M. ZAMPI LUN
19 MI SVEGLIAI SIGNORA
PARTECIPATE AL CONCORSO "UN DIO PER IL CINEMA" INDETTO DALLA DITTA PRODUTTRICE E DALLA RIVISTA "INTERMEZZO"

CINE - TEATRO ALCIONE Corso Regina Margherita 186
OGGI
SULLA SCENA: La Compagnia di Riviste «Ambra» presenta
DINO VALDI VIVIANA LARICE nella esilarante Rivista Flachettando per le strade con NILLA PINAL NINO GAETA Anna Nastotti - Anna Alvotti Mario Bartoli MARIA MARA'
BALLETTO BLUESTAR
Canta: GIANNI DORIGI
SULLO SCHERMO: INFERNO DI FUOCO MARIE WINDSOR FORREST TUCKER
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

OGGI METRO CRISTALLO OGGI
GLENN FORD - RUTH ROMAN - DARCEL
AVVOCATO di ME stesso
NINA FOCH - DONNA CORCORAN
Diretto da Mitchell LEISEN
MGM

CINE TORINO
OGGI
SUSAN HAYWARD VIRGINIA MAYO MICHAEL O' SHEA
JACK LONDON

CINE REGINA
OGGI
LA ROMANA con GINA LOLLOBRIGIDA DANIEL GELIN FRANCO FABRIZI

DORIA
GRAN FESTIVAL METRO GOLDWYN MAYER
LA GRANDE FIAMMA
JOHN WAYNE - JOAN CRAWFORD

TV GRANDI NOVITA' ZENITH
ZENITH radio TELEVISIONE La marca di fama mondiale SCHERMO ARGENTATO CINEBEAM
CHICAGO 39 U.S.A.
CARMINE VIA MAZZINI 22 T. 49 203 TORINO

Al telefono

Sono uscita dalla cabina del telefono: guardavo il fazzoletto col quale mi asciugavo il sudore; era bagnato e restava bianco. Allora non era sangue e mi uscivo dai polsi, mi scivolava giù dalle spalle o dalla fronte. Riuscivo anche a restare in piedi.

Sapevo che dovevo pagare la telefonata e stavo il davanti alla vecchia signorina seduta dietro al banco e le guardavo i denti larghi e gialli. Mi sorrideva e poi d'un tratto non sorrideva più: con la fronte corrugata diceva: «Ha parlato molto».

Continuavo ad asciugarmi il sudore: il fazzoletto tutto bagnato era quello bianco coi ricami neri che abbiamo comperato insieme a Roma. Dovevo domandare che cosa costava la telefonata e non avevo più voce. Nemmeno con tu al telefono avevo più voce.

«Non verrò» hai detto.

«Mi io sono venuta qui apposta per salutarti».

«Hai fatto male».

«Allora non ci salutiamo nemmeno?»

«Lo facciamo ora al telefono. Te l'ho scritto: non ci vedremo più. E' il solo modo di salutarci senza ricominciare. Non ci vedremo più per molto tempo; fino a quando saremo tutte due tranquilli».

Non riuscivo a staccarmi dal telefono. Tu dicevi: «Ti saluto». Sapevo che non avremmo più nulla da dirci: e tutte le parole che esistono per pregare, per ribellarsi, e la voce di tutto quello che può gridare di dolore mi facevano nodo alla gola.

Impaziente, rompendo il silenzio del telefono, hai detto: «Che cosa dovrei venire a fare? Ho detto basta e basta deve essere. Fa conto che tra noi si sia messo l'oceano».

«E tu?» sono riuscita a dire.

«Io? Sono sulle onde e mi abbronzo, ma passerà. Io, una importa, so solo che ho deciso così. Cerca di capire, se abbiamo parlato anche troppo. Tu hai la tua vita, io la mia. Questa assurda storia deve finire prima che sia troppo tardi».

Tacevo. «Non state in giro con questo caldo» hai aggiunto.

Forse è l'ultima preoccupazione che hai avuto per me: «Va a casa e mettiti tranquilla. Telegrafami quando arrivi».

Hai detto ancora: «Ora cercherò di dormire. Fa molto caldo».

Perchè ti scrivo? Tanto questa lettera non deve spedirtela. Non c'è nulla da aggiungere a quello che abbiamo detto al telefono. La cabina del telefono è là in fondo: la vedo da questo tavolo dove mi sono seduta. Questo caffè è pieno di gente che parla forte. Due signore antiane tutte agghindate e dipinte, continuano a guardarmi e pare non abbiano più niente da dirsi da quando mi sono seduta al tavolo vicino: il solo vanto del caffè. Che cosa hanno visto sulla mia faccia che le attira? Ho ordinato un cognac e non riesco a berlo; mi brucia in bocca e ho la gola chiusa. Dovrò berlo per trovare la forza di alzarmi, uscire di qui e entrare nella piazza, attraversarla sotto questo sole che acceca. Mi sembrerà di essere schiacciata dalla forza di questo sole, e come farò a muovere le gambe una dopo l'altra, e tenere ritta la testa e le spalle sotto la vampa del sole? Dall'altra parte della piazza entrerò nelle strade strette, piene di una densa ombra che mi si incollerà alle braccia: ma le mura della case mi faranno reggermi se mi sentirò cadere. Poi sarò sul mare.

Forse non sai che mi sei necessario come l'aria che respiro, ma non devi preoccupartene, non voglio. Dici che devo dimenticarti perchè mi avresti fatto del male. Del male, tu! Perchè hai già una tua vita e tanti anni più di me, e impediresti a me che potrei essere una figlia come dici tu, di camminare sicura per la mia strada? Per questo non vuoi più vedermi. Ora che mi sono lasciata, che dovrò andare a insegnare tanto lontano da te, vuoi lasciarmi libera. Va bene; capisco. E voglio ringraziarti del bene che mi hai dato: anche se ora tu forse non vuoi lasciare libera me, ma vuoi essere libero, non mi ribello.

Altre donne passeranno nella tua vita. Io sarò un poco in ognuna delle donne che amerai: ci sarò per aiutarle ad amarti meglio. Sarò in ogni donna, e sarò dolce e amara e piena di ardore, come tu vorrai in quel momento: e cercherò anche di aiutarle ad andarsene senza voltare la faccia che tu non veda se piangono. Quello che voglio fare io, che tento di fare io e che è tanto difficile. Ma forse al telefono, anche se la mia voce tremava, non ti ho accorto che piangevo. E ora riuscirò a stracciare questa lettera?

Lea Quaretti

Greta Garbo in motoscafo sulla Laguna con la sua amica, la celebre Madame Valentine. (Telefoto)

L'ATTRICE A VENEZIA SUL PANFILO DEL MILIARDARIO ONASSIS

Greta Garbo e la sua amica Valentine hanno creato un po' di confusione

Le due donne si rassomigliano molto e vestono press'a poco nello stesso modo - Anche il marito della celebre sarta, che finora ha fatto da accompagnatore alla illustre svedese, sembra incerto nel riconoscerle - Alla fine della giornata è stato impossibile accertare se la Garbo è rimasta sulla nave o se si è rifugiata in albergo - Un pranzo a bordo in onore della troupe di artisti greci

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Sul panfilo Christina, ancorato nella chiara luminosità della Laguna, si è svolta ieri una strana, complessa rappresentazione. Ospiti per un pranzo d'onore, offerto dal miliardario Socrate Aristotele Onassis, erano Katina Paxinu, suo marito Alexis Minotis e l'intera troupe del teatro greco che ieri sera ha concluso con Ecuba la sua partecipazione al 16° Festival internazionale della prosa. Protagonisti della vicenda non erano però i celebri attori greci, ma Greta Garbo e le sue sorte ed amica Madame Valentine Schlee.

Come è noto, la Garbo fa il periplo del Mediterraneo a bordo del panfilo di Onassis. Suo assiduo, fedele compagno di viaggio è il signor Schlee, marito di Madame Valentine, la celebre sarta di cui Palm society americana si contende gli estrosi modelli a colpi di migliaia di dollari.

Quando partirono da Cannes per la loro crociera, si trovò strano che il signor Schlee accompagnasse la «divina» e lasciasse la moglie a Venezia, dove si trovava da una settimana. La sorta trascorreva la sua vacanza in palma assoluta. Ogni giorno si recava a colazione all'Harry's Bar, il locale italiano forse più conosciuto del mondo, perchè ai suoi tavoli hanno sostato le personalità più note, da Hemingway, che gli dedicò alcune pagine in un suo romanzo, ai duchi di Windsor, dalla miliardaria Barbara Hutton, sempre afflitta da un cronismo matrimoniale fallito, alla spigolosa Katharine Hepburn.

Suo fedele compagno di tavolo e di passeggiate era il bellissimo signor Burnett, che con quelli di Onassis amministra anche i beni della Garbo e alloggiava allo stesso albergo di Madame Valentine Schlee.

L'altro ieri il signor Burnett partì per Roma; poichè ora dopo si sapeva che Greta Garbo e il signor Schlee sarebbero venuti a Venezia per assistere alla festa del Redentore. Questi arrivi e partenze concomitanti non parvero casuali e il bel mondo internazionale che in questi giorni affolla gli alberghi veneziani si ripromiteva piccanti indiscrezioni sulla vita sentimentale della «sfinge dello schermo», sempre così schiva di offrirsi alla curiosità del pubblico.

L'attesa è stata in parte delusa. Ieri verso mezzogiorno Greta Garbo è scesa dal panfilo e su un veloce motoscafo si è recata all'Hotel Gritti a prelevare Madame Valentine. Presenti all'incontro fra le due donne era il signor Schlee, attonito ed impenetrabile. Sarebbe cosa per lui esprimere qualche gusto di preferenza per una delle due donne. Valentine e Greta infatti sembrano gemelle. Hanno stessa altezza, stessa età, provocato entrambe delle stesse lunghe gambe che resero celebre la «eccentrico» del «gelo infuocato» nella tradizione amorosa, lo stesso cospicuo numero delle scarpe, lo stesso modo di abbigliarsi. Ieri, forse per non confondersi totalmente con l'amica, Greta indossava corrispettivi calzoncini chiari e una leggera camicetta. La bruna sarta mantenuta intatta nonostante il trascorrere degli anni la seconda la disordina sulla fronte e sulle gote, in aiuto agli occhialoni neri, a difendersi dai fotografi in agguato.

L'operazione non fu così rapida come desiderava. Un fotografo riuscì infatti a cogliersi tutti e tre in una scena che deve avere avuto più ampio sviluppo sul panfilo, durante il pranzo in onore degli attori greci. In quella situazione, a Greta Garbo il forse tornato alla mente l'ultimo film della sua carriera, quel discusso e mediocre Non tradirmi con me, il cui insuccesso fu determinante per indurla a ritirarsi dallo schermo.

In quel film, il protagonista maschile, l'attore Melvyn Douglas, trascurava la moglie quieta e casalinga e verso il panfilo parchè c'erano fotografi in vista.

Madame Valentine invece aveva il grande cappellone a pagoda che è divenuto un po' il simbolo dell'abbigliamento della Garbo, portava anche gli occhialoni neri e indossava un abito chiaro taglia...lungo, entro cui anche la Garbo si mascherava i pochi rilievi del suo corpo. Messe così, una vicina all'altra, sembravano che la Garbo si portasse dietro la sua controfigura. Il signor Schlee, riservato e di poche parole, si è limitato a ordinare al motorista di dirigere subito il motoscafo verso il panfilo parchè c'erano fotografi in vista.

In quel film, il protagonista maschile, l'attore Melvyn Douglas, trascurava la moglie quieta e casalinga e la corteggiava invece nei panni di una dinamica avventuriera, in cui la donna si trasformava per riconquistare l'amore del marito. Nel film c'erano due personaggi e una donna sola, sul panfilo Christina c'erano due donne e un solo complesso personaggio, di fronte al quale il signor Schelee aveva non poca difficoltà a distinguere la propria moglie dalla compagna di crociera.

Il gioco dei personaggi che potevano scambiarsi senza essere riconosciuti è durato fin tardi la sera a Torcello, dove la comitiva si è recata a pranzare in un noto ristorante, poi la signora Valentine è tornata all'albergo e sul panfilo sono rimasti Greta Garbo e il signor Schlee. Oppure sul motoscafo che correva verso l'albergo c'era Greta Garbo e sul panfilo con il marito era rimasta Madame Valentine.

Probabilmente, nemmeno i camerieri sarebbero stati in grado di scoprire la verità, perchè tanto l'attrice quanto la sarta, oltre ai lineamenti, all'altezza e all'abbigliamento, hanno la stessa voce dai toni profondi e un po' rauca, quella voce della Garbo che nei primi film doppiati diceva celebre per la frase «Dammi una sigaretta» di Come tu mi vuoi che usando dagli amplificatori rimbombava come il cannone di mezzogiorno.

Secondo le ultime informazioni, Socrate Aristotele Onassis partirà oggi dall'aeroporto di Treviso diretto all'Arabia Saudita. Il panfilo con Greta Garbo e con Madame Valentine e il signor Schelee rimarrà all'ancora nella Laguna ancora per qualche giorno. Quando salperà lo ancora o se il signor Burnett tornerà a meno da Roma si potrà sapere se nell'albergo veneziano è rimasta l'attrice o la sarta.

Francesco Rosso

Varata a La Spezia la motonave «Donegani»

La Spezia, lunedì mattina.

Da uno scalo del cantieri Ansaldo di Muggiano è scesa ieri in mare la motonave *Guido Donegani*, il 16 mila tonnellate costruita per conto della società «Carbogas» di Palermo. La *Guido Donegani* è la seconda di sei motonavi dello stesso tipo, commissionata dalla «Carbogas» ai cantieri di Muggiano. La terza, *Giovanni Agnelli*, è in avanzata costruzione sugli scali. La nuova unità varata ieri mattina ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 166,45, larghezza 20,90, velocità a pieno carico 14 nodi.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente del Senato on. Merzagora, il ministro della P.I. Paolo Rossi, oltre alle maggiori autorità della provincia e a molti tecnici fra i quali l'ing. Casaccia dell'Ansaldo e l'ing. Fogagnolo della Fiat Grandi Motori. Madrina del varo è stata la signora vedova Donegani.

Einaudi e donna Ida villeggiano in Val Pusteria

Bressanone, lunedì mattina.

E' giunto ieri a *Valdaora, in Val Pusteria, il senatore Luigi Einaudi, accompagnato dalla consorte Donna Ida. L'ex presidente della Repubblica che trascorrerà un periodo di villeggiatura nell'ameno villaggio pusterese, al suo arrivo è stato molto festeggiato dai villeggianti e dai villeggianti.*

Incidenti a Cameri alle prove di paracadutisti

Drammatico atterraggio dell'«asso» Milani in mezzo alla folla - Un tenente colonnello si frattura una gamba - Una signorina veronese ferita al mento

Cameri, lunedì mattina.

Brividi e ripetizione per migliaia di spettatori, ieri all'aeroporto novarese di Cameri, in occasione della manifestazione avio-paracadutistica. Brividi non soltanto per i lanci ad apertura comandata e ritardata, ma per una serie di imprevisti che hanno caratterizzato la giornata. Uno dei partecipanti alla manifestazione, il tenente colonnello Alvaro De Angelis, di 45 anni, è caduto malamente ed è stato raccolto sul campo con una gamba fratturata. Due altri paracadutisti, un uomo e una donna, hanno visto aprirsi, mentre già stavano calandosi sotto il bianco ombrellone, il secondo paracadute, quello di emergenza, che ha fatto loro toccare terra in maniera del tutto imprevista. Infatti l'«asso» Enrico Milano ha avuto un drammatico atterraggio in mezzo alla folla, dopo aver abbandonato la palazzina del comando.

Si è avuto per un momento, dopo l'incidente toccato al colonnello De Angelis l'impressione che la manifestazione venisse sospesa dalle autorità presenti sul campo. E' poi proceduto tutto regolarmente allorchè l'autoambulanza che aveva trasportato il ferito all'ospedale Maggiore di Novara è ritornata sul campo di aviazione.

Nonostante il gran caldo (all'aeroporto il termometro segnava 36 gradi) una folla calcolata a parecchie migliaia di persone era giunta per assistere alla manifestazione.

Dopo alcune esibizioni acrobatiche dei piloti dell'Aero Club Novara, hanno avuto inizio i lanci. Ad un primo passaggio un grosso monoplano ha lasciato cadere da 400 metri di quota Bruno Colacicchi, di Roma, con un paracadute ad apertura automatica. E' stata poi la volta della signorina Anty Alfano di Monfalcone, che si è lanciata da 700 metri con un paracadute «Lisi» a precipitazione.

Le prime emozioni si sono avute al secondo decollo del monoplano. Da 500 metri di quota il romano Giuseppe De Francesco si è lanciato e il paracadute si è aperto regolarmente. Senonchè, dopo un centinaio di metri, per cause impreviste, si apriva anche il paracadute di emergenza agganciato sul petto. La seta bianca dell'ombrellone si attorcigliava alle gambe del paracadutista che finì, per fortuna incolume, parecchio lontano dal punto prestabilito.

Un attimo dopo il tenente colonnello pilota Alvaro De Angelis toccava bruscamente terra rimanendo immobile. Accorreva in la viva emozione del pubblico, l'autoambulanza della polizia che lo raccoglieva portandolo all'ospedale. I sanitari gli riscontravano la frattura del femore.

La manifestazione è continuata con il lancio dell'ossolano Rovasio e di Lucio Bocchi. Quindi l'asso Piero Persivalle ha effettuato il primo lancio ad apertura comandata da mille metri di quota aprendo il bianco ombrellone a pochi centinaia di metri dal suolo. Altra apertura comandata, questa volta da tre mila metri fumogena, del torinese Giorgio Rinaldi, che ha aperto il paracadute «D. 54 a stella» (il tipo usato dai piloti degli apparecchi a reazione) dopo essere precipitato per oltre duemila metri.

Con l'ultimo gruppo si sono poi lanciati: la signorina Maria Grazia Rossi, di Verona, il cui paracadute di emergenza aprendosi durante la lieta caduta le ha provocato una ferita non grave al mento; il capitano Enrico Milano che ha aperto il paracadute a 500 metri dal suolo (ed è stato solo grazie alla sua bravura, manovrando i «tiranti», che è riuscito a prendere terra, sia pure in mezzo alla folle sfiorando la palazzina del comando).

Infine il «pezzo forte» della giornata, l'ammaraggio dell'asso Mauro Rinaldi che dopo aver volteggiato sul vuoto ha aperto il suo paracadute «Irvin» a pochi centinaia di metri dal suolo.

Atterraggio emozionante di tre reattori a Ciampino

I velivoli avevano esaurito la scorta di benzina

Roma, lunedì mattina.

Il traffico sull'aeroporto internazionale di Ciampino è rimasto interrotto sabato notte per circa due ore, in seguito all'atterraggio di fortuna di tre reattori americani.

Una pattuglia di quattro dirigibili della Marina degli Stati Uniti, tipo «P.2» «H.5», si sono trovati in gravi difficoltà di volo non potendo atterrare sulla portaerei «Intrepid» in navigazione nel Tirreno, dalla quale avevano decollato, a causa di un incidente verificatosi sulla nave stessa, subito dall'atterraggio del primo dei velivoli che, per un guasto, bloccava il ponte della portaerei. I quattro aerei ricevevano quindi l'ordine di atterrare a Ciampino. I piloti dirottavano verso l'aeroporto romano, quando erano ormai già a corto di benzina, tentando un atterraggio di fortuna.

Vi giungeva per primo il bireattore pilotato dal tenente W. B. Masko, che si preciava inatteso sulla pista di Ciampino con il carrello retratto. L'aereo riportava gravi danni nella difficile manovra; il pilota, però, rimaneva incolume. Mentre Ciampino si metteva in allarme e veniva ordinata lo sgombero completo della pista e chiesto con urgenza telefonicamente l'intervento dei vigili del fuoco di Roma, giungeva il secondo aereo che riusciva anche ad atterrare. Erano le 23,45 e mentre il secondo pilota usciva incolume dal bimotore, giungeva il terzo bireattore che atterrava fortunosamente, sempre in «emergenza», sulla via di rullaggio ovest. Il terzo pilota era anche lui salvo.

Più paurosa è stata l'avventura del quarto apparecchio al comando del sottotenente James W. Wassel che alle 23,30, esaurita la scorta di benzina precipitava a circa quattro miglia al largo di Ostia. L'aereo si inabissava esplodendo, ma pochi secondi prima il pilota con una lunga planata era riuscito a mettersi in salvo ed a lanciare pure un canotto che raggiungeva a nuoto. Egli è stato tratto in salvo dall'equipaggio del motopeschereccio «Giacomo Padre», del dipartimento di Ancona. Il sottotenente Wassel è rimasto in acqua poco meno di un'ora. Rimessosi, l'ufficiale ha chiesto notizie dei suoi compagni di squadriglia, con i quali fino a poco prima di precipitare si era tenuto in contatto.

Echi di cronaca

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO, oltre alla vendita straordinaria, tuttora in corso, di camere da letto, sale, tinelli, cucine, saletti, ecc., di ultime esposizioni, si è pure specializzato in armadi con o senza riano. Via S. Domenico 5 angolo Museo Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (peritrichi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica, G.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 555-705.

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Sarpoveri, via Valperga Caluso ang. c. Re Umberto 45 - Facilitaz.

MOBILIFICIO GRAF 20 rate camere da 98.000; tinelli da 48.000 vasto assortimento, c. Garibaldi 9.

CASABELLA mobili, rateazioni, assicurazione mobili usati, garanzia; via Garibaldi 5, telefono 521-197.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 89, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

NAZIONALE
OGGI
MOULIN ROUGE
Technicolor
con JOSE' FERRER
EVA GABOR
Platea: L. 200

Cinema LA PERLA
OGGI
NEI MARI DELL'ALASKA
con ROBERT RYAN
J. STERLING
Il locale è refrigerato con aria condizionata

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film che vi toglie il respiro
BRACCATI DAI G. MEN
con M. O'Hara - V. Grey
Produzione R.K.O.
Fissato in minuti di 15 ogni

MOBILI dal LUSSO I MIGLIORI da **TREVES**
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

INGLESE Impariate la lingua straniera coi dischi Fonografici
Rag. E. Miccoli, telefono 41-977
Corso Stati Uniti, 2 - TORINO

Debolezza sessuale, nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. DONNEY Specialista venereo, pelle. Tutti. 43-927 Corso Re Umberto 29 - Ore 9-12, 14-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARIOCCHI - TEL. 21-038. Specialista venereo e pelle Via Accademia Albertina, 11, II Giorni feriali 8,30-12 e 14,30-19,30

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 8 - Tel. 32-710

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 25-024

STAMPA SERA
ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
dal numero settimanale

giorni 15	L.	280
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1580.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la lettera con la corrispondente volata.

Breve vacanza a Torino della terzogenita di Umberto

Inseguimento a Maria Gabriella nella tenuta della Mandria

La quindicenne principessa si trova da sabato nella nostra città, ospite dei Medici del Vascello - Ieri ha cercato di sottrarsi ai fotografi ma alla fine ha acconsentito a posare - Una visita a Superga e a passeggio per le vie del centro

Maria Gabriella di Savoia, la terzogenita dell'ex-re Umberto, è da sabato sera a Torino. Vi è arrivata con un piccolo gruppo di amici ed è ospite dei marchesi Medici del Vascello nella tenuta della Mandria a Venaria. La sua permanenza a Torino non è più lunga di un *week-end* (ella parte infatti entro oggi per Merlinge), ma è probabile che queste ventiquattro ore Maria Gabriella le ricordi a lungo.

Per una ragazza di quindici anni, anche se principessa, non è cosa di tutti i giorni diventare l'oggetto della caccia di giornalisti e fotografi: Gabriella-con sorpresa di tanta attenzione attorno a lei, in fondo doveva piacerle di sostenere per la prima volta nella sua vita la parte di protagonista in questo genere di incontri.

In un primo tempo sembrava che la principessa non volesse vedere nessuno nè farsi fotografare: poi alla fine di un monosillabismo pomeriggio, rompendo il divieto della sua dama di compagnia, la marchesa Brivio Sforza, ha ricevuto i giornalisti accontentando a metterci in posa di fronte alle macchine fotografiche: accanto ad una fontana con zampilli ed amorini, con «Bampsi» il magnifico lupo del padrone di casa, a bordo di una rumorosa «Campagnola» sulla quale ha fatto i suoi primi tentativi di pilota.

«Hanno dovuto faticare tanto per trovarmi» ha detto un po' preoccupata ai suoi ospiti inatteri i quali hanno raccontato la propria avventura che ha divertito entrambe le parti. Poi Maria Gabriella, lunga e sottile, con un sorriso aperto e l'espressione ancora di bambina, si è scusata della sua tenuta non troppo d'occasione, ravvivandosi i capelli e chiedendo ai fotografi: «Sono piuttosto spettinata, riuscirò bene lo stesso?». Intanto scrutava la sua gonna azzurra, la camicetta bianca a righe rosse, le scarpe basse, preoccupata di far bella figura, come è desiderio di ogni ragazza della sua età.

Ieri la giornata di Maria Gabriella è cominciata presto. La principessa ha voluto venire subito in Torino, la città della quale ha sentito lunghe descrizioni, ma che non aveva mai visto ancora. L'hanno portata per le vie del centro (non senza averla fornita, prima, di un grosso paio d'occhiali. In piazza Castello, Maria Gabriella ha indugiato un momento, guardando i palazzi, la cancellata di ferro, i due cavalli all'ingresso della piazzetta Reale. «Non si può entrare?» ha chiesto. L'auto, una «1100» scura targata Como, ha ripreso subito la strada per Superga dove la principessa ha visitato la basilica, le tombe dei suoi antenati.

«Bisogna che guardi bene tutto — ha esclamato ad un certo punto — quando torna a casa mio padre mi interroga e guai se mi impappino». Ultima tappa è stata la Consolata. Maria Gabriella è devota come tutta la sua famiglia alla Madonna, è entrata nella chiesa a testa bassa con il capo coperto da un velo bianco. Qualcuno l'ha riconosciuta ma la principessa è riuscita a sottrarsi dagli sguardi indiscreti scomparendo da una porta laterale e riprendendo, subito, la strada di casa.

Nel primo pomeriggio con alcuni giovani amici, Gabriella è andata a fare il bagno nel lago nel parco della villa: con un costumino azzurro, senza cuffia in testa si è buttata più volte dal trampolino, da ogni tuffo appariva a galla con un grido e si sono sentite grandi risate. Poco lontano su di una barca riparandosi con un ombrellino da sole la marchesa Sforza seguiva e dirigeva i movimenti della principessa.

Quando l'allegra incontrerà Maria Gabriella ora appena di ritorno dalla sua lunga nuotata: sportiva come sua madre e la sorella, non è rimasta ferma che pochi minuti; poi con un balzo è salita sulla campagnola. «Signori andiamo alla pesca» ha annunciato allegra ai suoi ospiti ed impugnando il volante ha tentato qualche manovra.

All'improvviso una scossone, i tre amici pronti a partire annaspano. «Niente paura» — dice Maria Gabriella — «volevo soltanto esercitarmi con la marcia indietro». Gli occhi chiarissimi si voltano con un lampo di furberia alla marchesa Brivio, poi la principessa lascia il volante all'amica: in piedi sulla vettura lanciando scorni un po' a tutti, sparisce fra i boschi.

m. s.

La principessa con il lupo «Bampsi» nel giardino

La principessa Maria Gabriella si appresta a partire con una «Campagnola» per partecipare nel laghetto a una partita di pesca alla trota. (foto Meiolo)

Gli Astri: Luna in Cancro congiunta al Sole, Urano e quadrato a Nettuno. Sconvolgimenti, situazione critica. Necessità di ponderare prima di decidere qualunque cosa. Vantaggi dalle situazioni incerte. Tipi: Cancro, Pesci e Scorpione.

Cancro: avrete delle gradevoli sorprese, ma tenetevi sempre pronti per la difesa attiva contro persone subdole.

Pesci: viaggio o spostamenti favorevoli che forse vi allontaneranno dalla piazza lavorativa.

Scorpione: avrete un incontro con una persona ignorata che vi vuol bene, ma una certa insinuazione può mettere guerra o scompiglio.

Previsioni per i nati dell'Ariete: piccola delusione in amore, ma con il ritorno della persona opportunatrice di delusione. Toro: qualche molestare alla gola e all'intestino. Gemelli: giornata monotona e noiosa per la pedanteria di persone vicine. Cancro: promettente. Buono per andare al cinema. Leone: consigli poco attendibili, non fidatevi, rotolerete di sicuro. Vergine: una persona che vi vuole bene vi proporrà progetti travolgenti e piuttosto impegnativi. Conservate, ma non decidete. Bilancia: non potete rimandare, la situazione sarà troppo stringente. Badate a quel che fate. Sagittario: commercio, affari, traffico sotto buona stella. Capricorno: conversazione compromettente, badate a non spingervi troppo. Acquario: siete attratti nel ciclo, si decide l'avvenire.

T. Palmidessi

La formula della "carrozzeria intatta,, all'esperimento pratico

Quattro nuovi primati (e nessun incidente) nell'Aosta-Gran S. Bernardo automobilistica

A quota 2473 alla media di 90 all'ora

Vittoria a tempo record di Maglioli su Ferrari

Gli altri primatisti di categoria sono: Leonardi (Fiat-Stanguellini), Fornasari (Alfa-Zagato), Gatta (Aurelia-Zagato)

Maglioli sulla sua Ferrari sfreccia sui tornanti del Gran San Bernardo verso la vittoria ed il «record». (Meisio)

A causa del regolamento il vincitore non voleva partire

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Umberto Maglioli, pilotando magistralmente la potente Ferrari 3000, ha stabilito il record della corsa in salita Aosta-Gran San Bernardo, migliorando il primato di Castellotti di ben 11 secondi e facendo registrare una media che è di appena qualche metro inferiore ai 90 chilometri orari.

Scalare i quasi 2500 metri del celebre valico italo-elvetico in poco più di 32 minuti e mezzo è impresa sbalorditiva, anche concedendo le circostanze favorevoli della sede stradale migliorata negli ultimi chilometri rispetto al passato, e rappresenta una conferma delle grandi doti di stradista del vincitore della Carrera messicana.

Il superbo risultato tecnico della XVII Aosta-Gran San Bernardo ha avuto come graditissimo corollario la più completa regolarità della corsa sotto l'aspetto maggiormente temuto: non si è verificato il minimo incidente. Gli organizzatori avevano predisposto un servizio perfetto, proibendo per larghi tratti l'accesso al pubblico, dislocando imponenti forze dell'ordine, installando fittissimi collegamenti. Questo per l'incolumità degli spettatori (che sono stati ugualmente una massa imponente ma disciplinatissima).

Quanto alla maggior possibile sicurezza per i piloti, erano state sistemate centinaia di balle di paglia, e tutte le curve erano diligentemente segnalate. Inoltre i corridori, pur non rispettandosi certamente, hanno dato prova di un encomiabile senso di responsabilità, sottoscrivendo di buon grado una «dichiarazione di sottomissione» che suonava testualmente così: «Il sottoscritto concorrente alla XVII Aosta-Gran San Bernardo dichiara di essere a conoscenza del comunicato n. 25 emesso dalla C.S.A.I. il 14 luglio 1955 e di accettarne integralmente il contenuto. Più specificatamente il sottoscritto accetta la esclusione dalla classifica dei concorrenti le cui vetture durante la gara avessero riportato danni alla carrozzeria e all'autotelaio per essere usciti di strada o, comunque, per aver urtato paracarri, muri, alberi, ecc. o per colpevole collisione con altre vetture, salvo il caso di comprovata estraneità del corridore ai danni riportati alla sua vettura».

Non sappiamo se la firma della dichiarazione abbia realmente indotto i piloti a più cauto comportamento. Fatto sta che, mentre in prova non erano stati pochi coloro che avevano «forcato» qua e là lungo la salita (e le cunicolature anti-neve erano state diligentemente segnate con circoli bianchi da parte dei commissari tecnici, onde non dar luogo a spiacevoli equivoci), in corsa nessuno ebbe a lasciarvi neppure un graffio alla vernice.

Diremo dopo la conclusione della gara il direttore di corsa dott. Mazzolini: «Se la circolare n. 25 non ha servito a fare andar più piano questi ragazzi (quattro record battuti!), è stata senza dubbio una buona idea, almeno come scaramanzia!».

Il bello è che Maglioli è stato l'ultimo a piegarsi al patto di sottomissione». Finito o sabato sera Umberto non ne aveva voluto sapere di firmare, perchè — a suo dire — significava limitare la propria libertà di corridore. Mezz'ora prima del via, i "patroni" della corsa discorrevano con fermezza al pilota della Ferrari: «O firmi o non parti». Il biellese ci ripensò un minuto riempiendo lentamente una delle sue ventiquattro pipe. Poi chiese una birra. Da quel momento il record della Gran San Bernardo era i minuti contati.

Insomma, tutto è andato nel migliore dei modi possibili. Oltre al primato assoluto della corsa ne sono caduti altri tre, per merito dei torinesi Duccio Gatta su Lancia G. T. 2500 Zagato nella classe «oltre 2000» del gruppo gran turismo e turismo speciale; di Gigi Fornasari su Alfa Romeo 1900 Zagato nella classe 2000 della stessa gruppo; di Sesto Leonardi su Fiat-Stanguellini nella classe fino a 750 sport.

I tempi segnati dai nominati corridori sono da considerare (assieme naturalmente all'impresa di Maglioli) fra le cose più interessanti, sotto il profilo tecnico, che la XVII Aosta-Gran San Bernardo ha espresso. Ai quattro nuovi recordmen va tuttavia associato nell'elogio il belga Oliver Gendebien, che pilotava per la prima volta una macchina sport: la Ferrari 3000, e che si è classificato al secondo posto assoluto, precedendo la Maserati 3500 di Bordoni e la Ferrari 3000 dello svizzero Dactwyler, uno dei favoriti della vigilia, che per vero non ha potuto difendersi meglio perchè un guasto sopravvenuto sabato sera al motore della sua vettura non gli aveva permesso di provare il percorso chiuso al traffico.

Gli altri vincitori di classe sono stati il biellese Bricarelli con l'Alfa Giulietta Sprint nella classe 1300 gran turismo, e il torinese Gianni Balzarini su Osca nella sport 1100: due giovani piloti che hanno riconfermato una gara particolarmente difficile le loro ottime doti.

Essendo piloti hanno preso il via: quattro soli ritiri per guasti meccanici. Anche questo è un primato.

b. e.

I tre primatisti di categoria: Gatta, Leonardi e Fornasari (da sinistra a destra) i quali con Maglioli hanno completato il «poker dei primati» nell'Aosta-Gran S. Bernardo

Siracusa su Fiat-Stanguellini vince il circuito di Reggio

Reggio Calabria, lunedì mattina.

Si è disputato ieri il Circuito automobilistico di Reggio Calabria; la Coppa d'Oro è stata vinta da Siracusa su Fiat-Stanguellini 1100.

Ecco i risultati in dettaglio:

Classifica vetture categoria fino a 2000 cmc.: 1. Bellucci (Maserati) che impiega a coprire i chilometri 173,292 del percorso 1 ora 37'54"5/10 alla media di chilometri 110,774; 2. Giardini (Maserati) in 1 ora 38'51"3/10; 3. Donatoni (Ferrari) in 1 ora 39'1"; 4. Muratmon (Ferrari) in 1 ora 39'17"4/10; 5. Musso C. (Maserati), fermato 4° giro; 6. Cornacchia, fermato 4° giro.

Classifica vetture categoria fino a 1100 cmc.: 1. Siracusa (Stanguellini) che impiega a coprire i 138,440 km. del percorso 1 ora 19'38"2/10 alla media di chilometri 104,800; 2. Placido (Stanguellini) in 1 ora 19'58"6/10; 3. Ricciardi (Osca) in 1 ora 20'33"; 4. Brandi (Osca) in 1 ora 21'0"6; 5. Rossi (Osca), fermato al 30° giro; 6. Tussi (Osca), fermato al 28° giro; 7. Pedussi (Stanguellini), fermato al 26° giro.

Finale ad handicap per la «Coppa d'Oro»: 1. Siracusa (Stanguellini 1100) che copre i km. 84,612 del percorso in 19'34"5 alla media di km. 100,985; 2. Bellucci (Maserati 3000) in 19'44"2/10; 3. Ricciardi (Osca) in 19'45"2; 4. Giardini (Osca) in 19'50"6. Tempo effettivo di Bellucci, detratto l'handicap di 1'7"2/10, 18'30"2 alla media di km. 111,889.

Giri più veloci: nella «1100» il 2° di Siracusa che impiega 1'36" e 1/10 alla media di km. 107,250; nella classe «2000»: il 6° di Bellucci alla media di km. 114,629.

Il rischio dell'ing. Gatta a causa di un giornale

Un foglio portato dal vento ha coperto il radiatore Perfetta l'organizzazione: 180 commissari di gara Il presidente dell'A. C. Aosta cura la manifestazione, prende il via e si piazza terzo di categoria

DAL nostro corrispondente

Aosta, lunedì mattina.

L'automobilismo ha avuto ieri la sua terza rivincita dopo la serie di sventurate. Corsa perfettamente organizzata, pubblico disciplinato, curato il servizio d'ordine ed anche il tempo favorevole.

Girate le promesse per una grande giornata di sport, i piloti ne hanno «sentito» ironicamente il clima e si sono gettati nella lotta con impegno ammirevole, e nonostante «il freno» delle norme della CSAI che minacciano la squalifica a chi subisce dei guasti alla carrozzeria, hanno fatto crollare quasi tutti i primati, a cominciare dallo stesso record della corsa detenuto da Castellotti.

Umberto Maglioli è riuscito nello scopo. Quando all'arrivo siamo riusciti a strappargli per un attimo all'entusiasmo dei tifosi biellesi, Maglioli stesso ha dichiarato:

«E' un risultato superiore ad ogni mia aspettativa. Speravo di poter avvicinare il primato di Castellotti e forse anche di scendere di qualche frazione di secondo, ma non mai potevo pensare di raggiungere un record inferiore al precedente di ben ventidue secondi».

Gli altri primatisti della giornata sono stati il torinese Gatta, Fornasari e Leonardi.

L'ing. Gatta ha subito un curioso incidente che poteva danneggiarlo seriamente ai fini della classifica poco prima infatti del ponte di Etroubles un giornale, sfuggito a uno spettatore, si è appiccicato alla «calandra» del radiatore, arrestando l'aria di raffreddamento così che in pochi minuti la temperatura dell'acqua è passata da 80 a 100 gradi.

In una curva un provvidenziale colpo di vento ha tolto via il foglio di carta e Gatta ha così potuto arrivare bene.

«Per fortuna si trattava di un giornale — ha fatto notare Gatta con ironica battuta polemica — altrimenti avrei subito un grosso degno di qualifica».

Il più soddisfatto era il presidente dell'Automobile Club Valle d'Aosta e del comitato organizzatore comm. Vincent, non per il 3° posto di categoria conseguito, ma per l'esito della manifestazione.

«Tutto è andato bene per la accurata organizzazione. Questa prova che le corse automobilistiche si possono ancora fare purchè siano organizzate con logici criteri. Speriamo che la CSAI possa guardare favorevolmente al futuro dopo questa corsa».

Effettivamente, l'apparato di servizio approntato per questa edizione è stato perfetto sotto ogni aspetto. Erano state predisposte delle misure eccezionali e sono sufficienti alcune cifre per dimostrare la serietà del servizio: 108 commissari di percorso, 34 radiotelefoni, 16 posti di pronto soccorso, 7 medici.

Lo stesso presidente della Regione, avv. Bondaz, che è giunto nella notte da Roma, era salito al valico del Gran S. Bernardo per seguire la corsa. Si è complimentato del successo organizzativo.

s. r.

A Glenda il Premio Estate

Pubblico non molto numeroso per l'ultima giornata dell'attuale riunione a Miramonti. Corse interessanti nonostante i campi piuttosto ridotti. I favori del pubblico per la corsa principale (Premio Estate, L. 525.000, 2), 2100), andavano divisi fra Glenda, Glimcka e Battifacca con una leggera preferenza nella seconda. Ad una buona partenza Glimcka rompe a perdi una trentina di metri, Passa in testa Glenda che conduce per tutta la corsa per vincere facile. Al secondo posto termina Glimcka che all'uscita dell'ultima curva regola Marano e Battifacca, Bottego dopo un 600 metri si ritira e ritorna in scuderia.

Ecco il risultato: Premio Estate: 1. Glenda, 2. Glimcka, 3. Marais, 4. Battifacca. Tempo al km. 1,33.1. Tot. 75-24-16, A. 57. D. 228. Le altre corse sono state vinte da Lantelmo, Voltaire, Guigi, Bisbetica, Dugall, Archi.

* L'azzurra Paola Musso (Atletica Torino) campionessa italiana di salto in lungo ha migliorato ieri a Torino il proprio primato personale con m. 5,46 e ha segnato l'ottimo tempo di 12"5 nei m. 100.

Schiller campione d'Europa grazie... alla rivalità tra gli italiani

Venticinquemila spettatori alle gare motonautiche del lago di Viverone - I fratelli Romani hanno perso ingenuamente il titolo lottando con Leto di Priolo

DAL NOSTRO INVIATO

Viverone, lunedì mattina.

La vittoria dello svizzero Schiller nel Campionato assoluto d'Europa per «fuoribordo» cl. 1000 cc. è stata ieri a Viverone un'autentica sorpresa per i venticinquemila spettatori che si sono dati convegno sulle sponde e sulle alture che circondano il lago. Dopo la disputa di due delle tre prove in programma per l'assegnazione del titolo comandavano infatti la classifica i due fratelli Romani, che nella graduatoria con tempi parziali avevano un vantaggio di circa 1' sullo svizzero e di oltre 2' sugli altri concorrenti. La ultima gara però è stata fatale all'equipe dei fratelli Romani ed oltre a mettere in risalto l'ottima prova di Massimo Leto di Priolo (assente perchè squalificato dalla seconda per avaria al motore), ha pure riportato al successo finale il non più giovane motonauta elvetico Schiller, che ha così riconquistato l'allore di campione continentale, già suo nella stagione passata.

La prima «manche» per il titolo europeo effettuata alle 11 antimeridiane ha visto alla partenza nove concorrenti: lo svizzero Schiller, il campione di Francia, Gerbaud, i tedeschi Richter e Dauth, gli italiani Renzo ed Augusto Romani, Paolo Mora, Massimo e Carlo Leto di Priolo. La lotta si è ristretta fin dalla primissime battute a tre soli motonauti; i due Romani e il primatista del mondo della categoria Massimo Leto di Priolo. A circa metà corsa, approfittando di una curva abbordata troppo larga da Leto di Priolo, Renzo ed Augusto Romani sono passati in testa e vi sono restati fino al termine tagliando il traguardo nell'ordine. Alle loro spalle è finito Leto di Priolo, mentre Schiller, che correva con la faccia bianca, si è classificato quarto e Mora quinto. Renzo Romani inoltre segnava in questa prova, al quinto passaggio, il record del giro in 1'14"3/5 alla media di Km. 90,514.

Dopo l'intervallo per il pranzo, verso le 15, a pubblico notevolmente rinfoltito (oltre 1500 macchine avevano invaso tutti i posteggi regolari ed improvvisati), si è avuta la seconda prova. I motonauti hanno preso il via: assenti il francese Gerbaud, che aveva spaccato l'asse del motore, Carlo Leto di Priolo e suo fratello Massimo, quest'ultimo intenti a riparare il magneto avariato dopo la prima competizione.

Scattano in testa i due Romani ed è questa volta Augusto a condurre la corsa. Il fratello lo segue a breve distanza mentre notevolmente più attardati sono gli altri concorrenti. La gara non offre

Augusto Romani, vincitore di una batteria nella gara di ieri a Viverone. (foto Meisio)

emozioni: il «tandem» Romani fila in perfetto accordo e taglia la linea d'arrivo a posizioni invertite rispetto alla prima competizione. La media è inferiore alla precedente, chilometri 88,192.

Intermezzo agonistico alle 18. Ha luogo la due batterie la disputa del Trofeo Presidente del Consiglio, riservato agli «entrobordo» da 1500 cc. Sono in lizza solamente quattro piloti: i due fratelli Guidotti, il primatista mondiale Maderna e Castiglioni.

Maderna vince la prima batteria, ma Flavio Guidotti si aggiudica la seconda e grazie alla classifica anche il trofeo.

Si arriva così all'ultima gara, cioè alla terza prova del campionato europeo. Si scommette sulla vittoria di Renzo su quella di Augusto. L'unico a rimanere estraneo al «tutto vincitore» è forse il padre dei Romani che ha cura, meticolosa e perfettissima, dei motori dei due figlioli. Lo hanno abituato troppo volte alle delusioni — dice — ed ora, finchè la gara non è ultimata non si pronuncia più. Passano pochi minuti e viene dalle acque del lago la conferma che la prudenza dei padri non è mai troppa. Al «via» infatti scappa come un «regionale» francese alle prime tappe del Tour il «rientrato» Massimo Leto di Priolo. Renzo ed Augusto non ci pensano nemmeno un'attimo ed invece di restare prudenti e guardia dello svizzero Schiller (l'unico che possa minacciarli in classifica, poichè Leto di Priolo ha una gara in meno) si incitano a vicenda in una forsennata e poco giudiziosa rincorsa al fuggitivo. Quando, dopo una «tirata» faticosa, sembrano essergli alle costole, il motore di Augusto Romani si arrende. Il pilota fa cenni incomprensibili al fratello, ma non si ha il tempo di annotare l'incidente che anche la macchina di Renzo si mette a sternutire, rallenta, procede lentissima. Diranno più tardi ai «boxes» che il motore di Renzo Romani ha «aspirato» acqua mista ad olio di Leto di Priolo. Ma la corsa è per motonauti e l'acqua è l'elemento indispensabile per tale categoria di sportivi.

La corsa è vinta da Massimo Leto di Priolo; secondo, molto staccato, è il regolarissimo Schiller che conquista per la seconda volta consecutiva l'alloro di campione d'Europa.

g. bar.

Ecco la classifica finali: Campionato d'Europa (tre prove per complessivi 48 km.): 1. Schiller Paul (Svizzera, motore Sarisno, scafo Portier) in 33'12" 3/5; 2. Mora Paolo (Italia, Dragor Swift) in 35'42" 1/5; 3. Romani Augusto (Italia, Romani, Timpani) in 38' e 59"; 4. Romani Renzo (Italia, Romani Timoni) in 38'17"1/5); 5. Leto di Priolo Massimo; 6. Dauth (Germania, Sorlano, Portier); 7. Richter (Germania, Sorlano, Portier). - Trofeo Presidente del Consiglio, gara per entrobordo classe 1500 cc.: classifica finale: 1. Guidotti Flavio (B.P.M., Timoni) in 15'29"4/5; 2. Maderna Cesare (Cesa, Timoni) in 15'30" e 1/5; 3. Guidotti Giorgio; 4. Castiglioni.

Scandalo calcistico in Francia

Parigi, lunedì mattina.

Si è conclusa un'inchiesta su irregolarità prodottesi nel campionato di calcio per professionisti di seconda divisione. Oggetto dell'inchiesta era l'allenatore del Red Star Charles Nicolas accusato di aver versato 150.000 franchi al giocatore Schoenhenzel, portiere del Toione F. C. affinchè si mostrasse «maldestro» durante la partita Toione - Red Star.

Schoenhenzel, che aveva riconosciuto di avere ricevuto la somma, aveva poi ritrattato la confessione dicendo di essersi inventato la storia.

Il Consiglio direttivo ha invece deciso:

1) che all'allenatore Nicolas sia proibito a vita di svolgere attività di qualsiasi genere in una associazione professionistica di qualsiasi natura;

2) che il giocatore Schoenhenzel sia sospeso sino a nuovo ordine;

3) che al sig. Ferratti, presidente della sezione professionistica del Red Star sia inibito di occuparsi di una sezione professionistica durante tre anni; ma che possa restare presidente generale della società.

Pallone elastico

Ecco i risultati della seconda giornata di campionato:

A Torino: Eda (Galliano I-Rossi) batte Pibigas (Sardi-Trinchero) 11-6.

Ad Alba: Sapet (Balestra-Manini) batte U. S. Albese (Sardo-Manzo) 11-4.

A Mondovì: Aurora (Solferino-Fumino) batte Sena Vaglenna (Dellippi-Berruti) 11-5.

A Loano: A. B. Acqui (Galliano II-Alemanni) batte Arpet (Marsco-Giselli) 11-2.

NOTIZIE IN BREVE

* Alla Sisteria di via Stupinigi oggi alle 16 sfida tra Juventus-Monza e Bologna-Palermo.

* Tolfolutto del C.S. Fiat ha vinto ieri a Cumiana una gara ciclistica riservata agli allievi: al secondo posto si è classificato Milesi.

* Per la disputa della Coppa Valle Scrivia, torneo calcistico estivo, si sono avuti ieri — seconda giornata di gara — i seguenti risultati: ad Arquata Scrivia: Gaviese b, Arquatese 6-3; a Cassano Spinola: Cassanese b, Vignolese 3-1. La classifica è la seguente: Gaviese, Serravallese, Arquatese e Cassanese p. 2; Vignolese p. 0; (Gaviese e Serravallese hanno una partita in meno.

* Negro Michele ha vinto la Coppa Cicillina Rit per Amatori Real percorrendo i 110 Km. della gara in ore 2,50' alla media di Km. 36,570; 2. Valentini (Gola

* Il giovane dilettante italiano Giuseppe Ogna ha vinto la gara ciclistica internazionale di Copenaghen.

Così al colle

Classifiche assolute e di categoria

ECCO LE CLASSIFICHE:

ASSOLUTA:

1. Umberto Maglioli (Ferrari 3000), 32'32"4, media km. 89,040;
2. Gendebien (Ferrari 3000 «Mondial»), 33'12"1;
3. Bordoni (Maserati (3000), 33'33"4;
4. Dactwyler (Ferrari 3000), 33'43"1;
5. Jenny (Maserati 3000), 34'21";
6. Gatta (Lancia G.T. 2500 Zagato), 34'37"1;
7. Buffa (Maserati 3000), 34'43"3;
8. Lualdi (Lancia G.T. 2000), 34'48"4;

CLASSIFICHE DI CLASSE:

Gruppo Gran Turismo, classe fino a 1300 cc.: 1. Reinerelle (Alfa R. Giulietta Sprint), 37' 56"4, media km. 73,689; 2. Grasini (id.), 37'36"; 3. Guidotti

Gruppo Gran Turismo e Turismo speciale, classe oltre 1300 cc.: 1. Fornasari (Alfa Romeo 1900 Zagato), 35'29"3, media km. 79,867; 2. Tonelli (Fiat 8 V Zagato), 35'47"3; 3. Vincenti (Alfa S.S. 1900), 37'

Classe oltre 2000 cc.: 1. Gatta (Lancia G.T. 2500 Zagato), 37' 37"2, media km. 82,694; 2. Lualdi (Lancia G.T. 2000), 34'48"4; 3. Mamella (id.), 35'06"4; 4. Bona (id.), 35'5"2; 5. Paola Della Chiesa (id.), 37'17"4,

Cat. Sport Internazionale, classe fino a 750 cc.: 1. Leonardi (Fiat Stanguellini), 35'25", media km. 70,351; 2. Zanuini (id.), 36'25"1; 3. Tinaso (Fiat Fagnatini), 36'36"4; 4. Franzisetti (Fiat Stanguellini), 38'40"4.

Classe fino a 1100 cc.: 1. Reinerini (Osca), 35'39"1, media km. 79,806; 2. Bullochi (Ermini 1100), 37'52"1; 3. Anzio (Fiat Marinai), 35'46"4; 4. Rossini

Classe oltre 1100 cc.: 1. Magliali (Ferrari 3000), 32'36"4, media km. 89,946; 2. Gendebien Ferrari 3000 «Mondial»), 33' 32"1; 3. Bordoni (Maserati 3000), 33'33"5; 4. Dactwyler (Ferrari 3000), 33'43"1; 5. Jenny (Maserati 3000), 34'21"

UNA TAPPA SOTTO IL SOLE: AL TOUR NOVITA' N.N.

Lazaridés primo al traguardo di Marsiglia con Coppi spettatore della volata finale

DA MONACO A MARSIGLIA

Tre corridori in libera uscita

Gli assi non si sono impegnati eccessivamente - Buchonnet primo sull'Esterel Una foratura di Bobet e una caduta di Astrua - Rolland sempre maglia gialla

DAL NOSTRO INVIATO

Marsiglia, lunedì mattina.

Sul Tour è arrivato il caldo. Puntuale all'appuntamento la offensiva dei 34 gradi all'ombra ha assalito la corsa; tutti, atleti e seguito navigano ormai in un mare di sudore. Era già difficile questa prova a tappe, adesso sembra quasi impossibile e il primo effetto già lo si è avuto ieri: unica Monaco-Marsiglia ha vinto un regionale — Lucien Lazaridès — mentre gli assi si sono tacitamente quasi accordati in una specie di patto di non aggressione che è andato in fumo solo nel finale quando la battaglia si è acceso con discreta violenza; ma tutto è rimasto come prima: Rolland maglia gialla e distacchi invariati. Solo Wagtmans ha superato di lui solo Lucien Lazaridès e Darrigade, campione di Francia, credono che valga la pena di andargli dietro. Passaggi anche ieri: 1) Buchonnet; 2) Darrigade a 15"; 3) Lazaridès con lo stesso tempo; 4) a 1'15" un cognome complicato, Cieleska che batte il plotone allo sprint.

* * *

Finito. Può sembrare uno scherzo, ma è così. I «grandi» trovano che la fuga in atto non presenta pericoli ed anzi lasciano scappare anche Aimar. Dei quattro che sono al comando il primo — Lucien Lazaridès — è 6'58" in classifica generale, quindi, visto che è domenica, il foglietto della borsa uscita è regolarmente timbrato. Aimar accusa i tre che pedalano davanti a lui e ormai c'è solo da registrare il distacco che aumenta. Il plotone ad un dato punto fa 8'. Il «dato punto» è situato nei pressi di un bar dove si vende un delizioso vinello ghiacciato. Il nostro autista s'informa:

— Come si chiama sto' vetture?

— Mistinguett!

— E perchè?

— Perchè il bar è suo. Del resto Mistinguett è lì, non in vetta!

In effetti c'è, nessuno l'aveva notata. Arriano ma ancora svoglia di spirito ha voluto vedere il Tour. E' la giornata dei «varietà» del resto. A Cannes abbiamo già incontrato Nuto Navarrini.

* * *

Torniamo alla corsa che si trascina. Nel gruppo c'è una fiammata: Bobet che se ne va e Rolland che l'accuffa. Dura tre chilometri giusti giusti. Nel plotoncino al comando intanto dramma di Buchonnet che prima di Toulon fora; insegue però e dopo la città è di nuovo con i tre compagni di avventura. La eterna salita, il sole che cade a piccio sulle teste come valanga incendiarie. Ora c'è uno strappo non lungo ma, dato la distanza discretamente apprezzabile. Lazaridès che ha 33 anni e una voglia matta di vincere, opera uno scatto e sulla vetta del cavalcavia precede Aimar di 30 secondi, Buchonnet di 1' e 30", Darrigade, piuttosto scoppiato, di 3'. Anche nel plotone finalmente succede qualcosa. Tentano la sorte in molti, a Wagtmans il colpo riesce, soltanto Baroni resiste all'olandese: i due transitano a 8'15" da Lazaridès, gli altri vengono via più piano, con i migliori nelle posizioni di avanguardia.

* * *

Discesa su Marsiglia verso il velodromo, bellissimo, ma con qualche spazio vuoto. C'è Coppi ad aspettare il Tour, Coppi, Anquetil, Mirando, Martino ed altri atleti impegnati in una riunione di attesa. I giornalisti quasi dimenticano il Giro; le richiama alla realtà l'entrata in pista di Lucien Lazaridès e di Aimar. I due non sono degli sprinters e fanno in volata a modo loro. Coppi è tifoso di Lucien, e Lucien vince di un soffio. Passa un minuto e qualcosa arriva: Buchonnet da solo; poi è il turno di Darrigade, di Wagtmans e di Baroni; quindi viene la volta di Stablinski e di Van Est. Un altro gruppetto nella classifica a punti.

Duecentoquarantuno chilometri di fatica insomma, senza che forse se volesse in pena. Un momento però: qualcuno non ha resistito al per lieve tratto, qualcuno un la cosa ammaccata dalla caduta di venerdì ci ha rimesso le penne ed è stato costretto all'abbandono. Si tratta di Robic, un nome famoso, che torna a casa deluso. Peccato, sul monte Ventoux e sui Pirenei «testa di ferro» il suo colpo lo avrebbe sicuramente tentato.

* * *

Cronaca abbruttolita dal sole. Una sfilata pressochè ininterrotta di costumi da bagno. Ridottissimi per tutti, per gli uomini e anche per le donne. Uno spettacolo da ricordare le Folies Bergère. Gente in vacanza ad ogni modo, gente che coglie l'occasione per divertirsi al passaggio del Tour e che senza saperlo ricambia la cortesia: forse per noi infatti la visione è ancora più allettante.

Radunu alle 9 davanti al palazzo del Principe Ranieri. La sentinella, tanto è grave l'atmosfera, si sono ritirate sotto il portone. Giunge anche Monti. Ha dormito poco durante la notte, barbatta, in spalla già fa un male del diavolo. Ma gli sono arrivate all'orecchio alcune parole di Binda riguardanti la selezione per i campionati del mondo a Bruno, che a Frascati si vuol essere ad ogni costo, stringe i denti e tira avanti. Passeggiata per il Principato, partenza alle 9,34. Commento-varietà in tutte le lingue europee: «Mamma mia, che caldo!».

* * *

La strada costeggia il mare, ora su e giù in strappi insignificanti e in lieve discesa. Qualcuno si arma di coraggio e tenta la fuga, ma poi le forze mi più belle gli mancano. Il plotone raggruppato continua la sua marcia, passando per Beaulieu, per Villefranche, per Cannes, per Antibes, per Juan-les-Pins. Novità N. N. Sentiamo solo molti saluti rivolti in schietto piemontese: «Ciao Turin!», e si attacca l'Esterel, un colle da due soldi che pure vale come Gran Premio della montagna, magari di quelli piccoli piccoli di terza categoria. I tecnici hanno appena detto: «Si va su senza sforzo», ed ecco Buchonnet. In un lampo prende il suo bravo vantaggio, dietro quasi dimenticano il Giro; le richiama alla realtà l'entrata in pista di Lucien Lazaridès e di Aimar. I due non sono degli sprinters e fanno in volata a modo loro. Coppi è tifoso di Lucien, e Lucien vince di un soffio. Passa un minuto e qualcosa arriva: Buchonnet da solo; poi è il turno di Darrigade, di Wagtmans e di Baroni; quindi viene la volta di Stablinski e di Van Est. Un altro gruppetto nel punto sul quale Fantini impone il suo spunto ed ecco il grosso: sprint bruciante fra Bobet e Kubler; Fantano svizzero ha la peggio.

* * *

Classifica invariata almeno nelle posizioni che contano e per noi è già un successo. I tricolori sono lieti che gli audaci a finire così, la Monaco-Marsiglia era una di quelle tappe che mettevano timore. Anche Monti è con gli altri, ha superato la prova con grande coraggio, ormai il peggio è passato. Di notevole nei ranghi un solo capitombolo toccato ad Astrua. Giancarlo, all'arrivo di Monaco, era ferissimo di essere stato con Pezzi l'unico italiano a non aver riportato cadute. Ieri il destino si è presa una maligna rivincita, il piemontese è andato per terra lungo tirato. Una sbucciatura alla mano sinistra e una leggera lesione al ginocchio; non dovrebbe trattarsi di niente di grave.

Fatto grosso: Bobet ha forato due volte, una subito dopo l'Esterel, l'altra verso il finale ad un chilometro o poco più dall'arrivo. La prima volta la sfortuna lo ha aspettato, la seconda volta Louison ha cambiato la bicicletta con il fratello Jean. E' nata qualche birichina discussione se l'operazione fosse lecita o no, ma poi un preciso articolo del regolamento del Tour ha dato ragione al campione del mondo. Dei corridori fra i quali Robic sono scomparsi dalla scena. I superstiti ormai sono 97. In quanti arriveranno a Parigi?

* * *

Oggi undicesima tappa Marsiglia-Avignone. Nemmeno troppi chilometri, che sono 198, ma un'improvvisa montagna da scalare, il Ventoux. Un colle «speciale», senza un albero, senza acqua, un colle tremendo che può decidere il Tour. Attenderà Robet, attaccherà Fornara o piuttosto non sarà ancora Gaul, il ragazzo delle salite, a dimostrare che quando la strada si mette verso il cielo non conosce rovesci? Nella cima del Ventoux fino al traguardo c'è poco più di un'ora di corsa, non tutti i ricongiungimenti saranno possibili. Oggi chi perde tempo in montagna arriva dopo, il Giro di Francia insomma è ad una svolta, le difficoltà diranno chi più di ogni altro avrà risentito della fatica e del caldo, diranno se Antonin Rolland potrà sperare di continuare fino in fondo in una magnifica avventura.

Gigi Boccacini

Mistinguette davanti al suo bar osserva il passaggio del Giro di Francia. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della Monaco-Marsiglia di km. 241: 1) Lazaridès Lucien in 6 ore 43'12", tempo con l'abbuono 6,44'12"; 2) Aimar in 6 ore 43'12" (tempo con l'abbuono 6 ore 44'43"); 3) Buchonnet a 1'34"; 4) Darrigade a 4'43"; 5) Wagtmans, 6) Baroni, col tempo di Darrigade; 7. Stablinski a 5'4"; 8. Van Est, idem; 9) Fantini a 6'22"; 10) Benedetti, id.; 11) Schneider, 12) Telleire, 13) Ruiz; 14) Van Genechten, 15) Barani, 16) De Groot; 17) Gauthier; 18) Mahder, 19) Siguran, a 8'43"; 20) Cohen id., 21) De Care a 7'49"; 22) Fabbri a 8'12") che batte in volata Kubler, Ockers, Ruby, Fornara ed altri 57 corridori fra cui la maglia gialla Rolland. Lasredi, Impanis, Gaul, Schietinger, Astrua, Pezzi, Manzi, Van Steenbergen, Bobet, Geminiani e Clerici.

* * *

Gran Premio della Montagna passaggi ai col dell'Esterel (3.a categoria): 1) Buchonnet, 3 punti; 2) Darrigade (a 15"), 2 punti; 3) Lucien Lazaridès (a 15"), 1 punto.

* * *

Classifica generale individuale: 1) Rolland, 63 ore 44'46"; 2) Fornara a 12'3"; 3) Bobet a 21'23"; 4) Gaul a 11'35"; 5) Vitetta a 13'56"; 6) Brankart a 16'5"; 7) Astrua a 17'36"; 8) Geminiani a 19'; 9) Malléjac a 25'16"; 10) Clerici a 25'19"; 11) Van Est a 25'47"; 12) Bauvin a 28'30"; 13) Kubler a 32'46"; 14) Colaberti e Quentin a 32'48"; 30) Monti in 64 ore 21'52"; 35) Coletto in 64 ore 30'3

Nei Giochi del Mediterraneo

I canottieri azzurri trionfano a Barcellona

Tre finali su cinque vinte dai nostri vogatori Nella lotta: sfortuna di Fabra che si rompe una costola - Un reclamo italiano accettato

Nostro servizio particolare

Barcellona, lunedì mattina.

I giochi del Mediterraneo che si sono inaugurati con solenne cerimonia sabato, sono entrati con la giornata di ieri nel pieno ritmo delle competizioni.

In mattinata sono cominciati gli incontri di prima turno per la lotta libera in cui erano impegnati anche gli italiani. Le sorti però non sono state troppo liete per i nostri colori perchè soltanto Trippa (peso piuma) ci dava una bella e convincente vittoria battendo ai punti il francese Kiyous, oltre a Bulgarelli che si imponeva al francese Mathey.

Granellini è stato sconfitto ai punti dal siriano Sen, mentre Granaiola ha ceduto contro Bielle (Francia) dopo un combattimento molto equilibrato che ha lasciato incerti anche i giudici sull'attribuzione della vittoria. Rivo ha perduto per schienata in 10'07" di fronte al turco Bake e Marenchi è stato battuto dal francese Boulenger.

Un momento di intensa emozione ha chiuso il combattimento di Fabra, campione d'Europa: opposto al siriano Kabani dopo cinque minuti, il nostro rappresentante in una fase particolarmente accesa dell'incontro riportava la frattura della settima costola destra ed era costretto all'abbandono.

Un capitolo a parte merita l'incontro dei medileggeri fra il nostro Pirazzoli e il libanese Romanos. Al termine del combattimento che aveva dimostrato una netta superiorità del nostro rappresentante, contro ogni aspettativa la giuria assegnava la vittoria al libanese. Il verdetto era accolto con boriate di fischi ed urla da parte del pubblico che intendeva così protestare contro una palese ingiustizia. I dirigenti italiani, motivavano subito reclamo. La giuria internazionale si riuniva nel pomeriggio e rettificava il verdetto, assegnando la vittoria all'italiano.

Nelle gare di canottaggio, che si sono svolte nel pomeriggio, si sono avute tre grandi vittorie italiane e un secondo posto. Come era nei pronostici la «Libertas di Ospedaletto» ha vinto nel quattro con» contro greci e francesi. Nel «quattro senza» la vittoria della Moto Guzzi è stata clamorosa: gli italiani non hanno dovuto impegnarsi a fondo, limitandosi a controllare l'equipaggio francese; l'unico cimento in onore degli azzurri è stato quello che avrebbe potuto disturbarli.

La vittoria dei corridori nell'«otto» è stata splendida. La gara, a cui hanno preso parte cinque equipaggi, si è subito limitata a francesi, italiani e greci. Ai 1000 metri erano in testa gli azzurri i quali al 1500 metri avevano ormai un vantaggio notevole. Un finale vibrante e la vittoria era netta e sicura.

Nella gara del «due con», la lotta si è ristretta a Francia e Italia, e si è risolta con la vittoria dei francesi. Unico neo della giornata il ritiro dei Canottieri Firenze in seguito a un banale incidente: gli italiani però hanno presentato reclamo. Si lamenta il fatto che il giudice arbitro non abbia fatto attenzione al segnale, con cui essi annunciavano la rottura di un fermapiede. Secondo la regola un segnale del genere, se fatto nei primi venti secondi di gara, dà luogo ad una nuova partenza. La giuria è riunita per esaminare la protesta dell'armo italiano.

Nelle gare di hockey su prato, la Spagna ha battuto l'Italia per 5-0.

Pedro Fos

Fausto si è commosso all'arrivo degli italiani

«È la prima volta che vedo giungere un Tour e mi sento un nodo in gola» - Complimenti alla squadra di Binda - L'abbraccio di Kubler - Programma: prepararsi ai campionati mondiali

DAL NOSTRO INVIATO

Marsiglia, lunedì mattina.

A Marsiglia, ad assistere all'arrivo del Tour, c'erano — sui prato — Coppi, o meglio Fausto, come tutti lo chiamano qui e — sulla tribuna — la signora Locatelli. I giornalisti ed i fotografi stranieri ed italiani, come arrivavano in pista, non sembravano pensare al Giro di Francia, si dirigevano verso il punto dove il Campionissimo distribuiva sorrisi e strette di mano.

Entrarono Lucien Lazaridès e Aimar a intimare l'alt alla chiacchiere e Fausto fece un tifo tremendo per Lucien, suo compagno d'allenamento sulle strade della Costa Azzurra.

Poi venne il turno degli assi, e il primo che lo vide e gli corse incontro fu Kubler. Lo svizzero, che è un tipo espansivo, si buttò tra le braccia del nostro asso: «Ah, Fausto, siamo scampati a disputare il Tour. Tu sì mi furbo!».

Ancora abbracci, complimenti, felicitazioni. Un lungo e discreto scambio d'impressioni con Bobet, un sorriso a Wagtmans, nuova maglia verde, e poi via verso i tricolori. Coppi diventa serio, si commuove un po'.

«Accidenti! E' la prima volta che vedo arrivare un Tour e mi sento quasi un nodo in gola. Però nessun rimpianto. Nella vita non bisogna avere pentimenti».

André Leducq, l'ex-campione che ora è giornalista, lo sente e lo rimbecca: «Sta zitto, per piacere. Non lo sai che se ti decidevi lì vincevi anche ridere?».

Coppi non risponde a lui, brontola invece a noi:

«Già, lui dice così, poi magari rischiavo le pene di inferno come Van Steenbergen, Kubler e Ockers. No, no, meglio così. Sono contento del mio rifiuto».

La burlana poca alla volta passa. Fausto, salutati gli italiani, che hanno fretta di andare in albergo con l'illusione di dimenticare in un bagno il caldo soffocante, ritorna presso Gismondi e il massaggiatore De Grandi, per prepararsi. E' impegnato nella risalona di contorno: «Non credere che non sia dura. Non si dorme più. In 17 giorni ho zaraggiato 16 volte e la tensione bisogna compierla di notte. Sono andato giù di peso alla fascia di chi sostiene che lo mi diverta».

«Del Tour che ne dici?».

«Mah. E' un Tour strano, almeno leggendo dai giornali non si capisce bene come potrà andare a finire. Mi ha entusiasmato Gaul, quello è un atleta da prendere con la molla. Del resto ho un'idea vaga, molto vaga».

«Chi credi lo possa vincere?».

«Se non capitin di finimondo, Bobet. Il Giro di Francia è una gara tremendamente dura ed è un campione che, alla resa dei conti, conquista il primo posto. Certo, la posizione di Louison è un robus ha tutti contro ed è difficile combattere in questo stato. Io lo so per esperienza».

«E Fornara e la squadra italiana?».

«Stupefacente, ecco la parola. I ragazzi vanno bene, mi sembrano su di morale e credo che terranno fino a Parigi. Mi spiace per Colette. Quindici giorni fa aveva dichiarato che Tino avrebbe corso un gran Tour. Lo sta correndo in effetti, ma il ritardo di Namur gli ha mandato a catafascio la classifica».

«Che cosa fai adesso?».

«Una volata in Italia e... rifornirmi di biancheria pulita. Quindi continuo la tournée. Ti interessa il programma? Eccolo: il 21 di questo mese Dax, il 23 Libourne, il 23 Arcachon passo delle arsegote, il 24 e il 25 San Sebastiano, il 26 Le Havre, il 30 Parigi. Qui mi incontrerò nuovamente con il Giro di Francia e spero con assoluta tranchesse di poter rinnovare ai nostri i complimenti che ho fatto al gran [illegible] a Marsiglia».

«E dopo, quando rientri in Italia?».

«Rientro per il 14 per la prova di selezione in vista dei campionati del mondo».

«Sempre deciso a vincerlo?».

«Che cosa, il titolo? Certo, è l'obiettivo ultimo della mia carriera».

«E poi?».

«E poi attività su pista».

Intervista lampo finita. La folla reclamava Fostò. Pareva fosse stato lì a vincere la tappa, altro che Lucien Lazaridès.

g. b.

I pronostici ippici

Poichè alcune delle prove valevoli per il Totip sono state dispolate in settimana le spoglie della schedina è contabile assai tardi e non sarà ultimata che in mattinata. Monte premi L. 58.185.472. Colonna vincente: X-2; 1-X; 1-X; 1-X; X-2; 2-X.

Tra Presidente e Cuneo Sport clamorosa rottura in vista?

CUNEO, lunedì mattina.

Dopo la riunione dei dirigenti della Cuneo sportiva ipotesi vennero scorse, si profila sempre più nettamente una clamorosa rottura tra il neo-presidente della società dott. Grassetti ed i consiglieri della Cuneo sportiva.

Il motivo andrebbe ricercato in una netta divergenza di idee circa l'impostazione finanziaria e tecnica della futura attività.

A quanto risulta, ci sarebbe stata disparità di pareri circa l'acquisto del «fuoriclasse» Gilletta (centromediano) Kayon e Cattaneo (difensori) per i quali occorrerebbe sborsare una somma di sei milioni. Per trattandosi di elementi di valore, va riferito che Cattaneo ha 33 anni e che Gilletta non gioca da due stagioni.

La rinuncia del dott. Grassetti ai pieni poteri conferitigli nell'assemblea di lunedì 11 corrente appare probabile. In seguito ad una la situazione della società riprenderebbe in un'incertezza aggravata dal fatto che il Consiglio Comunale — a quanto si dice — vorrebbe riavere almeno il contributo di 3 milioni per l'annata calcistica ormai conclusa. Tale contributo dovrebbe essere decisa stasera.

In bicicletta a 50 all'ora

Record di Maspes

Modena, lunedì mattina.

Un eccezionale risultato sportivo si è registrato ieri a Modena durante una gara su pista, svoltasi a Cavezzo, con la partecipazione di Magni, Terruzzi, Nencini, Maspes, Bevilacqua ed altri assi. In un tentativo di record sul giro lanciato al velocimetro di Cavezzo il campione italiano Maspes ha abbassato il primato da lui stesso detenuto a «volando» a oltre 57 chilometri di media oraria.

Ecco il dettaglio: Tentativo di record sul giro, lanciato: 1. Maspes in 23"2/10 alla media oraria di Km. 57,850, nuovo record (primato precedente: Maspes con il tempo di 24" alla media di Km. 57,830); 2. Sacchi in 23"4; 3. (Ibella 24"4.

Da Albenga ad Alessandria in moto

Un centauro di 82 anni al Rallye della Madonnina

Alessandria, lunedì mattina.

Superiore ad ogni aspettativa il successo del 10° rallye internazionale «Madonnina dei centauri», per cui sono giunti nella nostra città oltre quattromila motociclisti da ogni parte d'Europa, dalla Tunisia, Marocco, Algeria, Tangeri e, per la prima volta, quattro capoie anche dal Venezuela e dall'Argentina.

Si è mantia invece la numerosa dell'abituale stuolo dei motociclisti triestini, che hanno domenica il raduno per un incidente stradale verificatosi subito dopo la partenza da Trieste. Al rallye dei centauri si è inserito quest'anno il primo raduno vespistico «Città di Alessandria» che ha raccolto un migliaio di partecipanti d'Italia e d'Europa.

La irrequieta ed assai rumorosa colonna ha percorso le vie principali della città fermando a imbandierata, per recarsi poi alla vicina Castelnuovo Bormida al Santuario della Madonna di Crea. Precedeva la macchina recante il vescovo di Alessandria, monsignor Gagnor, con l'on. Edoardo Martino; seguivano il sottosegretario di Stato Bisaco, il prefetto, il presidente della provincia Giraudi, il sindaco, il questore e il comandante la Legione carabinieri.

Dopo il rito religioso ha parlato il vescovo che ha dato lettura di un messaggio di monsignor Gerlier, vescovo di Lione. I convenuti hanno fatto ritorno in Alessandria dopo mezzogiorno ed è quindi seguito un banchetto. Sono stati pronunciati numerosi discorsi inneggianti alla fraternità delle nazioni attraverso questi raduni sportivi internazionali.

Assai festeggiato è stato il più anziano centauro, il signor Luigi Pizzorno di 82 anni, un arzillo vecchietto che è sceso nella nostra città da Albenga a bordo della sua Gilera 125. Al Giardini pubblici ha dato ieri sera un ultimo concerto in onore degli ospiti la banda di Friburgo, composta di 32 elementi. Malgrado l'intenso traffico stradale non si è lamentato alcun incidente degno di rilievo.

g. z.

Alla Rari Nantes Torino il campionato italiano di nuoto

Le nuotatrici della Rari Nantes Torino, vincendo brillantemente ieri a Bolzano l'ultimo concentramento del Campionato femminile di nuoto, si sono aggiudicate il massimo titolo italiano con circa 100 punti di vantaggio sulla squadra seconda classificata. Ecco infatti la classifica finale ufficiosa del campionato di serie A femminile: 1. R.N. Torino punti 24.361; 2. Bolzano 20.360; 3. Circ. Ilcese 20.130; 4. R.N. Milano 16.300; 5. Trieste 15.790.

Le migliori prestazioni di ieri si sono avute da Morena (Torino) con 1'23"5 sui 100 dorso, Ducci (Lecco) 1'32"9 sui 100 rana, Masoero (Torino) 38"9 sui 50 dorso. Pure da segnalare il tempo di 6'01"4 conseguito dalla staffetta 3x50 mista delle torinesi.

Nelle serie B le ragazze del Fiat ieri mattina nella piscina Diana hanno compiuto il primo passo verso la promozione vincendo il girone eliminatorio piemontese con largo margine.

Vincono le atlete della Sip e gli atleti del Lancia

Doppio successo dei torinesi nel confronto con i nizzardi

Si è svolto ieri allo Stadio Comunale l'incontro italo-francese di atletica tra la rappresentativa dell'Università di Nizza e le squadre di due società torinesi: il G. S. Sip in campo femminile e il G. S. Lancia in quello maschile.

La riunione non ha offerto prestazioni di eccezionale valore; notevole soltanto il risultato ottenuto dalla francese Perone nel salto in alto con m. 1.58, seguita dalla nostra Palmesino con metri 1.50. Le gare continuate sono state vivaci e combattute e hanno interessato il pubblico.

Le ragazze della Sip hanno vinto il confronto con le rivali col punteggio di 39 a 32; artefice principale della vittoria è stata la Grignolo che ha vinto nei 60 m. piani, nei m. 100, e ha partecipato alla vittoriosa staffetta 4x100. Bella in particolare la sua gara nei m. 100 dove, superata in partenza dalla nizzarda Galleazzi, rimontava lo svantaggio, e con un finale travolgente batteva sul filo l'avversaria. Buone le prove della Bosio e dell'Accornero 1ª e 2ª negli 80 m. ostacoli. Tra le francesi ha fatto spicco la Perrone vincitrice, oltre che nel salto in alto, anche nel lancio del disco.

Nelle gare maschili, riservate ad atleti di II e III categoria, il G. S. Lancia si è imposto col punteggio di 55 a 40.

g. fico.

Gare maschili.

Corsa ostacoli m. 400: 1. Devoz (Nice) 59"6; 2. Rocchiletti (Lancia) 60"5.

Lancio del martello: 1. Laurens (Nice) 41,20; 2. De Ambrogi (Lancia) 37,70.

Corsa piana m. 100: 1. Valenti (Lancia) 11"5; 2. Cagliero (Lancia) 11"7.

Corsa piana m. 400: 1. Rubega (Lancia) 50"7; Tronchon (Nice) 53"6.

Salto in lungo: 1. Masoero (Lancia) 6,40; 2. Chaudet (Nice) 5,96.

Corsa piana m. 800: 1. Bourdillon (Nice) 1'50"3; 2. Frau (Lancia) 1'50"8.

Lancio del peso: 1. De Ambrogi (Lancia) 8,40; 2. Chaudet (Nice) 10,77.

Staffetta 4 x 400: 1. G. S. Lancia (Rocchiletti, Fracchia, Pignatelli, Rubega) 3'31"4; 2. N.U.C. (Trocchon, Raulletta, Riviere, Devoz) 3'31"6.

Gare femminili.

Corsa piana m. 60: 1. Grignolo (Sip) 8"3/10; 2. Cuzza (Nice) 8"4.

Corsa ostacoli m. 80: 1. Bosio (Sip) 12"6; 2. Accornero (Sip) 12"4.

Salto in alto: 1. Perone (Nice) 1,56; 2. Palmesino (Sip) 1,50.

Corsa piana m. 100: 1. Grignolo (Sip) 13"3; 2. Galleazzi (Nice) 13"4.

Lancio del disco: 1. Perone (Nice) 34,96; 2. Metti (Sip) 30,78.

Staffetta 4 x 100: 1. G. S. SIP (Bergamini, Bosio, Accornero, Grignolo) 51"3; 2. N. U. C. (Berman, Pierre, Galleazzi, Brun) 53".

Classifica per Società: Femminile: G. S. SIP punti 39; Nice Université Club punti 32.

Maschile: G. S. Lancia punti 55; Nice Université Club punti 40.

Gare fuori programma: Corsa piana m. 60, giovani: Fenoglio: 1. Farina (Sip) 8"8; 2. Mazzini (Nice) 8"7.

Si incontreranno a Milano

Tennisti italiani e svedesi finalisti europei di "Davis"

BAASTAD, lunedì mattina.

La Svezia ha battuto il Chile per 5 a 2 nella seconda semifinale di Coppa Davis e si è così qualificata per incontrare l'Italia nella finale della zona europea.

I risultati dei singolari hanno avuto il seguente punteggio: Luis Ayala (Cile) b. Lennart Bergelin 6-8, 6-4, 6-3, 6-2, 6-1. Davidson (Sv.), b. Hammersley (Cile) 6-1, 6-1, 6-3.

L'incontro decisivo avrà luogo a Milano nei giorni 29, 30 e 31 luglio.

Era sparita misteriosamente martedì mattina da Sanfrè

La maestra di Mondovì è ritornata ieri a casa

Alle 20 un'auto si è fermata nella borgata Ferrone - Ne è scesa Angela Delmastro: era affranta e l'hanno dovuta sorreggere - "Mia moglie non ricorda nulla. E' molto malata, ed ora non penso che a farla guarire,, ha detto il marito in stato di depressione - Ma non ha voluto aggiungere nè dove ha trovato l'insegnante nè i particolari della strana avventura - Sembra che il parroco di Sanfrè non sia mai stato ad Altacomba

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, lunedì mattina.

Angela Delmastro, la maestra di Sanfrè, è tornata a casa. Alle 20 un'auto coperta di polvere ha svoltato nella stradina che conduce alla casa dei Calandri, in borgata Ferrone di Mondovì. Dalla vettura sono scese tre persone. Prima un sacerdote, don Maiso, vicario della chiesa di Sant'Agostino, poi un uomo piccolo e tarchiato, Carlo Calandri, il marito della maestra. Infine la donna. Angela Delmastro appariva affranta. Il marito e il sacerdote — dice qualcuno — l'hanno dovuta sorreggere perchè avvicinandosi alla soglia della casa ha inciampato in una pietra ed è quasi caduta. I tre sono entrati nel piccolo edificio e la porta si è chiusa con un tonfo alle loro spalle. E' passato qualche istante poi si è sentita netida nella strada la voce di un bimbo gridare: «Ciao mamma». Era Fausto, il figlio dei Calandri.

Il bimbo ha trascorso la giornata di ieri in grande agitazione. Gli avevano detto che la mamma sarebbe tornata prima di sera. L'avvenimento tanto atteso l'aveva profondamente turbato. A mezzogiorno aveva mangiato poco e di malavoglia. Poi si era rifiutato di andare a letto per il consueto sonnellino; i vicini di casa lo hanno visto a più riprese fare capolino dalla finestra del primo piano. Verso le 15, per calmare il piccolo, il nonno gli ha proposto una gita al torrente Ellero per pescare. Faustino ha accettato di cuore ed è partito, canna in spalla, verso il fiume.

Alle 18 il bimbo è tornato con due pesciolini nella bisaccia. Intorno alla casa l'animazione andava crescendo. La voce dell'imminente ritorno della maestra si era sparsa in tutta la contrada. Ogni auto che dalla provinciale svoltava in strada San Bernardo — quella in cui è la casa dei Calandri — suscitava ondate di curiosità tra la gente in attesa. Da Sanfrè e specialmente da Caramagna giungevano in ci sempre più precisi a dare per certo il ritorno della maestra prima di notte.

L'arciprete di Caramagna, don Ferraudo, aveva ricevuto l'altro ieri sera una telefonata da don Maiso che da Annecy lo avvertiva della prossima partenza per l'Italia dei coniugi Calandri. Don Maiso aveva anche telefonato alla chiesa di Mondovì-Breo, pregando il curato di farlo sostituire nelle funzioni domenicali. E' stata questa comunicazione a rivelare che i tre non sarebbero arrivati che nel tardo pomeriggio. Dalla frazione Bandito di Bra, la signorina Vittoria Gotta partì in auto per Mondovì volendo essere vicina all'amica Angioletta al momento del suo ritorno.

Alle ore 19 precise l'auto che riportava a casa la maestra ha svoltato in via S. Bernardo e si è diretta verso la casa dei Calandri. La macchina e il marito vi sono entrati senza più uscirne. Don Maiso invece è rimasto pochi minuti, poi è risalito in auto ed ha raggiunto presso Santa Maria Maggiore a Mondovì dov'è la canonica. Dopo essersi rifocillato è ripartito per Bra. Dopo le grida giulive del piccolo Fausto scemò rumore è trapelato dalle finestre sbarrate della casetta. Più tardi alcuni giornalisti hanno bussato alla porta. Carlo Calandri è stato ad aprire.

«Mia moglie è tornata — ha detto — ma non ricorda più nulla. E' molto malata, ed ora non penso che a farla guarire». Parlando è apparso uomo il era appoggiato con la spalla ai battenti dell'uscio come se le forze lo avessero abbandonato.

«Nella mente di Angioletta c'è una confusione tremenda — ha proseguito a bassa voce il Calandri — La dimenticato tutto. Le ultime sue sensazioni si fermano al momento in cui è uscita di casa martedì scorso diretta al negozio della parrucchiera». Carlo Calandri dice che la moglie si è anche scordata l'incontro con il maestro Michele Restagno, avvenuto poco prima che la donna lasciasse Mondovì.

Qualcuno gli chiede dove la trovato la moglie e quando. Il Calandri sembra voglia parlare, ma la voce non esce. «Era... — comincia — Ho trovato...». Poi si ferma e quasi piangendo soggiunge: «Non ricordo! Non ricordo! Chiedetelo a don Maiso, ma lasciatemi stare!».

A Sanfrè tutti sono convinti che il parroco don Giovanni Battista Roggero sarà assente ancora per qualche tempo. Il telegramma spedito ai parenti da Aix les Bains diceva testualmente: «State tranquilli. Segue lettera da Monastero Altacomba. Tino». Evidentemente quando spedì il telegramma il sacerdote era deciso a raggiungere il santuario e solo in un secondo tempo deve aver modificato il suo itinerario. In Altacomba infatti don Roggero non c'è stato, neanche per un'ora.

Maurizio Vergnano

La maestra Angela Dalmastro

Vane ricerche nella zona di Le Bourget

Sulle tracce di don Roggero

DAL NOSTRO INVIATO

Annecy, lunedì mattina.

Qualsiasi tentativo di rintracciare Don Giovanni Battista Roggero nella Savoia può considerarsi assurdo fino a quando non si abbiano notizie più precise. Finora si sa soltanto che il 14 scorso era a Le Bourget, ma in quattro giorni, di strada può averne compiuta molta, soprattutto se dispone della sua macchina. Delle ragioni per così dire psicologiche fanno ritenere che egli, allontanandosi da Sanfrè in modo tanto improvviso con una piccola valigetta, altro non desiderasse che uno svago, una distensione di nervi. Ed è perciò probabile che sia rimasto nella ripidante Savoia invece di affrontare un lungo viaggio senza meta sotto la imperversante canicola.

Tuttavia come ritrovarlo? Questa regione ha un'attrezzatura turistica molto densa anche per una «media» francese. Qui ad Annecy, per esempio, che è una cittadina di 35 mila abitanti, vi sono venti *hôtels* registrati sulle guide, oltre ad un numero triplo di pensioni e alberghetti minori. I forestieri sono ormai giunti in massa da tutta la Francia e dall'estero. Un uomo come Don Roggero non dovrebbe nell'occhio. Ad ogni buon conto si è provato a controllare le *fiches* degli alberghi. Invano. Il nome del giovane parroco non risulta tra quanti vi hanno pernottato dal giorno 12 fino a ieri sera. Impossibile estendere una ricerca simile a tutta la Savoia, tanto più — è bene ricordare — che la polizia francese non ha ricevuto alcuna sollecitazione in tal senso.

Giovanni Battista Roggero è uno dei molti turisti in possesso di regolare passaporto, un signor turista cui non bisogna dar fastidio. E' probabile che il giovane sacerdote abbia cercato con questo viaggetto oltre frontiera una specie di evasione insana dalla chiusa atmosfera di Sanfrè, dove aveva la sensazione di non essere così universalmente benvoluto come di solito avviene per i curati di campagna. Don Roggero aveva vinto brillantemente il posto vacante di parroco indetto dalla Curia, perchè è un prete colto e intelligente. Ma forse la sua mentalità era diversa da quella dei contadini. Si erano quindi verificate piccole fratture fra parrocchiani e parroco ed egli si sentiva isolato. Di questi fattori psicologici bisogna tenere ben conto per trovare una ragione ad una partenza così apparentemente inesplicabile.

E' risultato che prima di allontanarsi ha dato disposizioni affinchè venissero regolate alcune questioni amministrative nell'ambito della parrocchia. Vi è perciò da presumere che fosse sua intenzione restare a lungo assente? Ma allora perchè ha preso con sè solo una valigetta e non ha nemmeno avvisato la madre della decisione? Le contraddizioni non mancano. Contraddizioni proprie di chi si trova in una crisi morale.

Se parecchia incertezza rimane sulle intenzioni future di Don Roggero, il caso di Angela Delmastro in Calandri — la maestrina di Sanfrè pure scomparsa — si è avviata ad rapida conclusione. Il marito, accompagnato da Don Maiso, vicario di Piazza della Valle, l'ha raggiunta in una località della Savoia. Sia detto per inciso che nemmeno il nome di Angela Calandri risultava tra gli ospiti degli *hôtels* di Annecy in questi ultimi giorni. Eppure da qui essa ha telegrafato al marito il giorno 15 affermando di essere indisposta. Soltanto il ritorno a casa dei coniugi Calandri potrà chiarire una vicenda così confusa.

Remo Grigliè

La casa di Mondovì nella quale oggi è tornata la maestra Angela Dalmastro. (Meisio)

Dopo aver passato Portofino e Santa Margherita, è partita da Genova per New York, insieme al figlio, l'attrice americana Ruth Roman. La Roman era giunta in Italia dall'Inghilterra dove aveva girato alcuni film. (Public.)

Un'automobile si schiaccia contro un camion

Tre morti e tre feriti in uno scontro sulla camionale

La triste sorte di una famiglia - Altre dieci vittime in una serie di disgrazie stradali

Genova, lunedì mattina.

Tre morti e tre feriti è il bilancio di un pauroso scontro stradale avvenuto ieri mattina sulla camionale, al chilometro 8,485 da Genova.

L'autovettura targata GE 79871 diretta a Modena e guidata dal proprietario Armando Cavazzuti, di Lodovico, di 45 anni, sulla quale viaggiavano pure la moglie del Cavazzuti, Ines Bartolomasi, di 47 anni, e i genitori di lui, Lodovico Cavazzuti di 77 anni e Maria Masalli, pure di 77 anni, si scontrava con il camioncino targato GE 217200 guidato da Filippo Gallo, di 64 anni, da Montegrosso (Asti).

Il Gallo e l'Armando Cavazzuti, data la violenza dello scontro (la causa del quale non si conosce ancora) hanno riportato entrambi la frattura della base cranica per cui sono deceduti poco dopo il loro ricovero all'ospedale di Sestri. Successivamente spirava anche la Maria Masalli.

La Ines Bartolomasi e il Ludovico Cavazzuti hanno riportato ferite gravi e sono stati ricoverati nello stesso ospedale di Bolzaneto con prognosi di 60 giorni. Le due macchine sono andate completamente sfasciate.

Due giovani motociclisti: Beniamino Cialaghi di 17 anni e Florino Dragoni di 16 hanno perso la vita cozzando contro un carro agricolo privo di fanali nei pressi di MILANO. Il guidatore del carro, Natale Bondrini, è stato fermato. Un secondo mortale incidente è avvenuto a Milano-città; il ciclista Ottone Brusati di 54 anni è stato travolto e ucciso da un'auto guidata dal commerciante Renato Pumagalli.

A PIACENZA, un ciclomotore sul quale erano Mario Gambini di 15 anni e il coetaneo Giorgio Berzani veniva urtato da una motocicletta guidata da Ludovico Orsi d'anni 42. I due veicoli finivano a terra; il Berzani e l'Orsi morivano sul colpo per frattura del cranio. Il Gambini ha riportato lievi ferite.

Presso IMPERIA, a Molini di Triora il motociclista diciottenne Angelo Bastano per cause non accertate è andato ad urtare con la testa contro una corriera decedendo all'istante. Sul seggiolino posteriore della moto era il coetaneo Piero Lombardi che riportava lievi ferite.

Un ferito grave nell'ACQUESE: il motociclista diciassettenne Samuele Priarone che è finito in un fosso; un altro ad ALESSANDRIA, Angelo Bello di 17 anni, che travolto da un'auto ha riportato la frattura della base cranica. Due scooteristi si sono scontrati presso ALBA: la peggio è toccata a Giovanni Travaglio, ricoverato in condizioni disperate.

Presso ST. VINCENT per lo scoppio d'un pneumatico due coniugi in motocicletta: Mario Susanna e Gianna Negri, di Nichelino (Torino) han compiuto un pauroso volo fracassandosi entrambi. Altri due motociclisti: Carlo Pagani di Suno e Domenico Gallina di Galliate sono rimasti feriti nel NOVARESE in due distinti incidenti.

Due uomini sono morti in un incidente accaduto presso Bologna. Uno scooter è stato investito da una «1100» e scaraventato a 40 metri di distanza. Dei due scooteristi, Arturo Beghelli è morto durante il trasporto all'ospedale, mentre Saverio Tagliori è deceduto al nosocomio.

A MODENA la trentacinquenne Olga Maccaferri è morta schiacciata sotto un autocarro. Presso ROVIGO il ciclista Tommaso Guatalde, investito da un'auto, è morto per la frattura del cranio.

Pellegrin e Gisèle Pascal in visita a Monforte d'Alba

Dogliani, lunedì mattina.

Monforte d'Alba ha avuto l'altra sera la visita del noto attore Raymond Pellegrin con la sfanzata Gisèle Pascal, venuti a trovare la mamma dell'attore, che già da un mese è in villeggiatura a Monforte. Pellegrin e la fidanzata sono giunti verso le 23 di sabato e hanno pernottato in un albergo del centro. Ieri, con le autorità cittadine, hanno visitato il paese e la frazione Grassi, e in serata sono ripartiti per la Francia.

Commemorati a Pamparato i Caduti di Val Casotto

Mondovì, lunedì mattina.

Autorità civili, religiose e militari, numerose sezioni partigiane e le popolazioni della zona montegaiese sono convenute ieri a Pamparato per rendere omaggio alla memoria dei caduti di Val Casotto, partigiani e civili immolatisi nel marzo 1944 durante la prima sanguinosa battaglia della guerra di Liberazione.

La cerimonia si è svolta ai piedi del monumento agli eroi della valle Tanaro, della valle Mongia e Val Casotto che la pietà dei superstiti ha voluto erigere sulla terra che vide cadere questi eroi. Alle 10 ha celebrato la Messa il parroco di Roburent in rappresentanza del Vescovo di Mondovì, presenti il prefetto e il questore di Cuneo, S.E. Peretti-Griva, primo Presidente della Corte di Cassazione, il maggiore Zuaro comandante del gruppo carabinieri di Cuneo, gli ufficiali della divisione «Cremona» e rappresentanze di partigiani di Torino, Alba, Cuneo, Savona, Genova, Mondovì, oltre alle autorità civili locali.

Oratore ufficiale della manifestazione è stato in medaglia d'oro dott. Martini Mauri Enrico, valoroso capo dei volontari della Libertà.

Caudano TORINO - P.ZZA FELICE 28 POSATERIE VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

Ogni giorno! GRATIS UNA LAMBRETTA oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

Avete già partecipato al Concorso Tricofilina, che ha finora distribuito i suoi premi a 60 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta? Non indugiate oltre!

Date oggi stesso via libera alla fortuna, che potrà ricompensarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del *Sapone per Barba* Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed il descritto il prodotto, ed inviarlo alla Tricofilina - Milano, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone non la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Grazie alla loro densa e persistente schiuma, i prodotti Tricofilina vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata; e sono in vendita a 200 e 120 lire, pur essendo almeno eguali alle costose specialità estere!

Ecco i vincitori dal 4 al 9 Luglio

Sig. Luciano Ornaghi, Via Alto Vannucci 7, Milano - Raffaele Bagnato, Via Vittorio Amadeo I, Torino - Giorgio Tommasini, Passeggio S. Andrea 14, Trieste - Antonio Affanni, Colorno (Parma) - Emilia De Fiori, Piazza S. Pancrazio 3, Roma - Carabiniere Salvatore Canzoneri, V^a Brigata Nobile CC, 3^a Compagnia, Bologna.

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.

crema e sapone per barba

-Tricofilina-

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 18 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3; Torino m.l. I) — Ore 8-9: Giornale - Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955 - Orchestra diretta da Giuseppe Anepeta - 11: «Tanti baci», settimanale di attualità della Radio per la Scuola, edizione per le vacanze - 11,30: Musica sinfonica: De Sabata «Juventus», poema sinfonico; Elgar «Enigma variations» op. 36» - 12,15: Orchestra della stagione diretta da Angelini - 13: Giornale radio - Tour de France, notizie sulla tappa Marsiglia-Avignone - Listino Borsa di Milano - 14,10-14,30: Punto orizzonte, rassegna musicali di Giorgio Visconti; Domande d'arte di Pierre, di Renzo Federici - 15: Le opinioni degli altri - 15,15: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Marsiglia-Avignone - Cabaret internazionale - 17,15: Ben Light e il suo sestetto - 17,30: La voce di Londra - 18: Rassegna dei Giovani Concertisti: pianoforte Fernanda Langlois, pianista Giorgio Favaretto - 18,25: Tour de France, ordine di arrivo della tappa Marsiglia-Avignone - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Antonino Pagliaro: Zambuto e la sua religione - 18,40: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19,15: Complimenti e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo, rassegna di letteratura ed arte, di redattori G. B. Angioletti - 20: Orchestra Mitchael diretta da William Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trovatore dei mistici.

Ore 21,5: Concerto di musica operistica diretto da Tito Petralia, con la partecipazione del soprano Liliana Poli e del tenore Ermanno Lommel. Rossini: «L'assedio di Corinto», sinfonia; Puccini «Tosca»: "E lucevan le stelle"; Mozart: «Le nozze di Figaro», "Giunse alfin il momento"; Donizetti: «Lucia di Lammermoor», "Tu che a Dio spiegasti l'ali"; Delibes: «Il fiori profumati», Aria di Lia; Puccini: «Manon Lescaut», Intermezzo; Verdi: «Rigoletto», "La donna è mobile"; Verdi: «Falstaff», "Sul fil d'un soffio etesio"; Mascagni: «L'amico Fritz», Duetto delle ciliege; Ponchielli: «La Gioconda», Danza delle ore. Orchestra di Torino della Radiodiffusione Italiana - 22,15: Scrittori al microfono: Gesù Pompaloni: Ilari anni di letteratura 1948-1954 - 22,30: Tony Lenzi al pianoforte - 22,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.l. II, Alessandria Monte Cucco m. 190,1) — Ore 9,30: Le canzoni della pista di ballo - 10-11: Aria d'Estate, giornale di varietà, a cura di Nisi e Romano - 13: Nilla Pizzi e Teddy Reno presentano: In due si canta meglio - Album della Sportiva - 16,30: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Marsiglia-Avignone - Settanta Lombrina e il suo complesso - 14: Il corrispondente incontra con Geoffroy Gérald - I classici della musica leggera - 14,30: Auditorium, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Marsiglia-Avignone - Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 16: Terza pagina: Un libro per voi: Concerto in miniatura: soprano Adriana Martino, pianista Giorgio Favaretto; Le donne d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cavalieri e Paola Angelillo; Folklore musicale d'Italia: Francoville in trasferta, a cura di G. B. Scorzo - 17: «Peccato che non sia una canaglia», giallo musicale di Paolini e Silvestri, musiche originali di Gino Redi; Campagnola del Teatro comico musicale di Roma, orchestra diretta da Angelo Brigada, regia di Riccardo Mantoni (messa dal Programma Nazionale) - 17,42: Billy May e la sua orchestra - 18: Giornale - Tour de France, ordine di arrivo della tappa Marsiglia-Avignone - Programma per i ragazzi: «La voci degli animali», documentario di Ludwig Koch (terza puntata) - Carosello Italiano, con l'orchestra diretta da Nello Segurini - 19: «Ricordiamo della vita 1954», di Luigi Salterelli, adattamento di Francesco De Lucchi, regia di Gian Domenico Giagni (quarta ed ultima puntata) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Zanfa - 20: Radiocorsa - Tour de France, commenti e interviste di Nando Martellini e Adone Carapezzi - 20,30: Il trofeo dei melodi - Ria Cristiani e la sua orchestrina.

Ore 21: Falconiere del Secondo Programma: «Il [illegible] nella rosta», due tempi di Henry Bernet, traduzione di Manlio Bocci, Compagnia di prosa di Roma con Rossano Brazzi, regia di Anton Giulio Majano. Di questa commedia raccontiamo la vicenda ai non addetti. Ricordiamo, tuttavia, che al trofeo di quel popolare attore dello schermo, Allan Marshall, che, incominciando a tavolare e perdendo così il bacino della sua prossima fama nel pubblico, parlamentarie femminile, crede di rester giovane agli occhi di tale pubblico, dimostrando da sua moglie Paula, donna e consorta intelligentissima, per sposare una giovanissima attrice. Tanto bella quanto stupida, che gli crocca dei gran baroni e la farà partire di aver voluto lasciare troppo nel ruolo di attor giovane per rimandare sfilacciosamente un cuoio che non gli si addice alla sua età - Al termine: ultime notizie - 22,15: Rimini e sera, fantasia musicale - 22,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: Jean Jred Cesbron: Sinfonia argentina (Arrabel, Llamrosa, Ritmos y danzas), Orchestra stabilmica del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Roberto Lupi - 19,50: La Rassegna: Tempo di prosa, a cura di Mario Apollonio. Il convegno di Pisa; L'amico di tutti, di Carlo Bertolazzi; Trasporre o vedere i classici; Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera. II. Ibert: Passeggiata per violino solo (violinista Max Rostal); L. Boccherini: Trio in la maggiore op. 14 n. 4 per flauto, viola e violoncello (esecuzione del Trio Pasquier); E. Bloch: Sonata per pianoforte (pianista Anna Paolina Zadra) - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,30: «Il Risorgimento», tredici narrazioni storiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri: III. «Le cospirazioni e il romanticismo», Compagnia di prosa di Roma, regia di Marco Visconti. Il modo di scrivere romanzi, in arte, come nella letteratura, in politica e persino nella religione e nella pratica quotidiana, sorse in Italia verso la fine del '700 e il manifesti simplicemente dei secolo scorso. Tutti gli scrittori romantici, di qualsiasi scuola, si ribellarono accanitamente sull'ideale patriottico, fu dai primi fermenti del risorgimento nazionale, e la storia segue questi intervalli nel loro agonizzio, nella loro appassionata ricerca di nuovi valori e cerchie vi di cui la critica della epoca», «Ribellini al Regno pensò», «Ribellini esperimentano», «Ribellini detective» - 21,45: Il club degli ottimisti - 22,45: La storia di Giulietta Masina, rubrica cinematografica, a cura di Manfredo Matteoli e Armando Pizzo. L'indimenticabile interprete del commovente personaggio di Gelsomina nel film «La strada» di Fellini, narrerà la sua storia artistica che culmina appunto in quel personaggio col quale si è imposta nel mondo del cinema internazionale - 23,10: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 19 LUGLIO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 9: Giornale - Orchestra Vinci - 9,45-9: Lo comunità umana - 11: Sulla via di Damasco - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Savina - 13: Giornale - Tour de France - 13,50: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - 14,15-14,30: Arti figurative e plastiche; Cronache musicali - 16: Le opinioni degli altri - 17,30: «La voce dell'America» - 18: Orchestra Ferrari - 18,25: Tour de France - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,20: Orchestra Ferrio - 21,30: «Otello» Cesare», di Shakespeare - Oggi al Parlamento, Giornale (quasi)parlamento) - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Gigetti - 10-11: «Aria d'Estate» - 13: Orchestra Angelini - 13,30: Giornale - Tour de France - 14: Il campionissimo - 14,30: Settemani e Ribalta - 16: Giornale - Tour de France - Orchestre Silliani e Scierelli - 16: Il Teatro dei Grilli - 17,15: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Tour de France - Programma per i ragazzi - Ballata con noi - 19,30: Orchestra Cergoli - 20: Radiocorsa - Tour de France - 20,55: Alberto Rabagliati - 21: Spettacolo in piazza: L'Apollo - 22: Cronache della sera - 22,30: Ultime notizie - Rivista: «La Cannonilla» - 23-23,30: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura americana - 19,30: L'Antologia - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: L'opera di Dostoievskij - 22,15: Il clavicembalo di Bach - 22,55: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Conoscere la natura - 21: Telegiornale - fermatura - 21,15: «Dalla ci corre a...» film - 22,30: Le avventure della scienza - 23: Replica Telegiornale.

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione

L'apparecchio erariario Mandrile, ortico e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO, Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 Tel. 47.791

Feriali ore 9-12, festivi e domenicha ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cervo, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

Comunicato
Iso
OPERAI - IMPIEGATI
è uscito il veicolo per voi
Isocido
L. 78.000 i.l.
SANTILLI

ULTIME NOTIZIE

Alla Camera si vota la fiducia

Il governo raccoglierà una maggioranza ristretta ma sicura: uno scarto di 20 o 30 voti - Non è improbabile che qualche deputato delle opposizioni si astenga - Dichiarazioni di Martino, di ritorno dal Consiglio Atlantico, sulla conferenza di Ginevra

Roma, lunedì mattina.

La Camera dei deputati, dopo aver esaminato la replica del presidente del Consiglio ai vari oratori che sono intervenuti nel dibattito sulla fiducia, esprimerà il suo giudizio sul nuovo governo.

Si voterà sulla mozione presentata nei giorni scorsi dai capigruppo dei partiti della maggioranza e sarà, senza alcun dubbio, un voto positivo. I quattro partiti della coalizione raccolgono da soli una maggioranza ristretta ma sicura: sono previste inoltre alcune astensioni e perciò è improbabile che alcuni deputati delle opposizioni specialmente socialisti risultino assenti, consentendo così un ampliamento del margine di maggioranza. Il governo Scelba, nel marzo del '54 ottenne uno scarto di 27 voti; l'attuale potrebbe arrivare a venti o trenta.

Voteranno a favore, naturalmente, i democristiani, i liberali, i socialdemocratici ed i repubblicani. (E' particolarmente attesa la dichiarazione di voto di Pacciardi che preciserà la posizione del P.R.I.). Contro, i monarchici del PN.M (gruppo Covelli), i missini, i comunisti, i socialisti del PSI. Si asterrebbero i monarchici del PMP (gruppo Lauro) ed una parte del gruppo misto, tra cui i tre deputati altoatesini ed i democristiani dissidenti Melloni e Bartesaghi. Ciò come si è detto, senza contare le assenze che, data la situazione, possono acquistare un preciso significato politico.

Iniziata alla Camera del deputati la discussione sulla fiducia, a cominciare da domani, verrà trasferita al Senato: anche qui ci si attende una discussione tranquilla, con le sinistre in atteggiamento di «opposizione distensiva», ed un voto di approvazione. Nel frattempo a Montecitorio si sarà affrontato l'esame dei bilanci finanziari, che si intende concludere insieme all'esame dei bilanci della Giustizia, dei Lavori Pubblici e dei Trasporti prima delle vacanze estive. Anche in questa parte il Governo non ha molto da temere: andiamo verso la stagione morta, poco propizia per le battaglie politiche, e del resto anche i più severi critici della attuale formazione ministeriale convengono nel prevedere che sino alla fine di ottobre, quando dovrà essere concluso l'esame dei bilanci, il Governo può lavorare in tutta tranquillità. Si è determinata per Segni la stessa favorevole congiuntura che si verificò con Pella il cui governo, come si ricorderà, non trovò alcun ostacolo di rilievo sino alla approvazione dei bilanci. Le difficoltà per Segni, nel caso, verranno dopo, come vennero dopo quelle per Pella.

Ma, di qui a novembre, tante cose possono cambiare, tanti processi di assestamento possono arrivare a maturazione, sul piano interno e sul quello internazionale, che appaiono del tutto prematuro cercare di prevedere sin d'ora il corso degli affari politici.

E' necessario del resto aggiungere che in questi giorni l'occhio con cui in tutti gli ambienti politici romani si guarda alle vicende interne è un occhio molto distratto. La attenzione è rivolta a Ginevra ed ai problemi che vi stanno affrontando i «Grandi» del mondo.

Ieri pomeriggio è ritornato da Parigi il Ministro degli Esteri, ripercorrendo i gradini e le impressioni raccolte nella riunione del Consiglio atlantico. Oggi ne riferirà al Capo dello Stato ed al Presidente del Consiglio. Appena messo piede sul suolo nazionale, comunque, egli ha anticipato ai giornalisti alcuni degli elementi raccolti. Ha assicurato che si è realizzata «una completa identità di vedute circa la condotta dei negoziatori occidentali che rappresenteranno a Ginevra il pensiero unitario della Comunità atlantica»: ciò è detto in altre parole certo che i rappresentanti americano, inglese e francese discuteranno con i sovietici anche a nome degli altri Paesi atlantici e tenendone presenti gli interessi: sembrerebbe perciò alla iniziativa — ammesso che ne possano venire alleati — di «scavalcare i piccoli», come sono stati accusati di aver fatto a Yalta e a Potsdam.

«Non ci si possono attendere da Ginevra soluzioni spettacolari — ha aggiunto Martino — ciò che ci si può attendere è che lo uno spirito di collaborazione sincera i quattro raggiungano un accordo di massima sul riconoscimento delle cause che sono alla base e rimangono alla base della divisione tra i popoli. Il rimedio ai mali che verranno concordemente riconosciuti lo si potrà trovare in seguito con pazienza e buona volontà». Da parte loro — ha concluso il nostro Ministro degli Esteri — i Paesi dell'Occidente europeo hanno già fatto sapere che per essi il problema fondamentale rimane quello della sicurezza, per tutti e non solo per alcuni; una sicurezza fondata su garanzie reali e non solo formali. Come problemi particolari italiani Martino ha ancora una volta richiamato a Parigi la attenzione dei suoi colleghi atlantici su quelli dell'ammissione all'ONU e dei prigionieri di guerra in Russia.

e. f.

I disordini di Casablanca

A Casablanca disordini lasciano sanguinosi contro soldati francesi che presidiano l'Hôtel de la Bagisa, dove risiede il Comando generale amministrativo. (Telefoto)

In una piccola stazione a venti Km. da Santiago

Cinquanta morti in Cile per una sciagura ferroviaria

Un treno piomba a grande velocità su un altro convoglio che s'era fermato per dargli via libera - Errore del personale addetto agli scambi o del macchinista investitore - Il panico ostacola le operazioni di soccorso - Altri cadaveri giacciono ancora tra i rottami

Nostro servizio particolare

Santiago del Cile, lun. matt.

Un disastro ferroviario che è il più tremendo che sia stato mai registrato nella storia del Cile è accaduto stamane a venti chilometri da Santiago, nella piccola stazione di San Bernardo, dove un treno proveniente dalla capitale ha investito un convoglio in sosta. Le ultime vetture del treno investito sono state travolte, schiacciate e compresse l'una dentro l'altra dalla locomotiva del secondo convoglio e la maggior parte dei viaggiatori che vi si trovavano ha perso la vita.

Il bilancio della tragica sciagura non è ancora completo: finora sono stati estratti 50 cadaveri, 31 dei quali soltanto hanno potuto essere identificati. Ma fra i rottami vi sono certamente altre vittime. I feriti, di cui alcuni assai gravi, sono 43.

La notizia del disastro è giunta a Santiago nella mattinata e non appena conosciuta in tutta la gravità dell'accaduto è partito per San Bernardo lo stesso presidente della Repubblica generale Ibanez Del Campo, accompagnato dal capo della polizia e da altre autorità. Le cause della sciagura non sono state ancora accertate, o per meglio dire non si è ancora stabilito a quale parte del personale ferroviario ricada la tremenda responsabilità dell'accaduto.

Alle otto del mattino era partito da Santiago per la stazione di San Rosendo, un treno ordinario che si era poco dopo fermato in quella di San Bernardo, distante da Santiago circa venti chilometri. Durante quella sosta, cui avrebbe dovuto essere seguito e superato da un altro treno, il diretto delle 8,15 da Santiago per Pichilemu. L'inchiesta stabilirà se il personale della stazione di San Bernardo abbia errato nel dare via libera al diretto di Pichilemu sullo stesso binario in cui era fermo il treno per San Rosendo, o se il macchinista del treno investitore abbia trascurato i segnali.

Procedendo a notevole velocità, il diretto di Pichilemu è sbucato all'improvviso dalla fitta nebbia che gravava nella zona di San Bernardo ed ha investito la coda del convoglio in sosta, schiacciando e facendo entrare l'una nell'altra le ultime vetture.

Scene di panico e di disperata terrore si sono prodotte nella piccola stazione fra gli scampati al disastro. L'organizzazione dei soccorsi è stata precipitosa a confusa ma la mancanza dei mezzi adatti a rimuovere sollecitamente i rottami dai binari e ad estrarre i corpi dei disgraziati viaggiatori dalle vetture frantumate è purtroppo costata la vita a molti feriti che altrimenti avrebbero potuto essere salvati.

I pochi medici immediatamente disponibili si sono prodigati in ogni modo per prestare le cure ai feriti più gravi che sono stati avviati poi negli ospedali della capitale.

J. E. Wilson

Fulminea tragedia a Salsomaggiore

Uccisa a fucilate dal marito impazzito

La donna prima di esalare l'ultimo respiro mormora parole di perdono per il consorte - L'uxoricida, affetto da mania di persecuzione, temeva di essere avvelenato - Fuggito dalla finestra è tratto in arresto mentre torna sul luogo del delitto

Salsomaggiore, lunedì matt.

Un uomo di trentadue anni, Ottilio Cattani, titolare di una lavanderia, ha ucciso con due colpi di fucile sparati a bruciapelo la moglie Fernanda Andreoni di ventisette anni, impiegata alle Terme demaniali. L'uxoricida si è poi buttato dalla finestra della sua abitazione, situata al primo piano di via Crispi, ma non ha riportato ferite molto gravi.

Il dramma, dovuto a un improvviso accesso di follia del Cattani, è scoppiato repentino alle 10 di sabato allorchè l'uomo rientrato dalla solita passeggiata serale aveva staccato dalla parete della cucina il fucile da caccia e si era diretto verso la camera da letto ove si trovava la moglie. Non è stato ancora accertato se la donna dormiva o era sveglia: sia di fatto comunque che all'improvviso, nella quiete della notte, echeggiarono due colpi che richiamarono l'attenzione dei genitori della Andreoni che abitano al piano terreno dello stesso stabile. Precipitatisi verso l'abitazione della figlia, i due vecchi coniugi trovavano la porta sbarrata. Sfondatala con l'aiuto di un cugino, tale Piero Corrazza, si trovavano di fronte a uno spettacolo orribile: la Fernanda giaceva in mezzo ad un lago di sangue, priva di sensi. I due colpi di fucile le avevano infatti provocato una lacerazione al basoventre.

All'arrivo dei parenti il Cattani guadagnava la finestra e dall'altezza di cinque metri si lanciava nel sottostante cortile fratturandosi due costole. Ma nonostante l'acuto dolore l'omicida faceva perdere momentaneamente le sue tracce, anche perchè tutte le attenzioni degli Andreoni erano rivolte alla Fernanda. La donna, ripresi i sensi per un attimo, aveva parole di perdono per il marito. Ricoverata all'ospedale di Fidenza, la poveretta decedeva dopo lunga agonia.

Poco più tardi l'omicida ritornava sul luogo del delitto; ma prima ancora che potesse affrontare i primi gradini di casa, veniva fermato e consegnato ai carabinieri. Mentre lo ammanettavano, il Cattani, che nel frattempo era rientrato in sè, chiedeva insistentemente notizie della moglie e con le lacrime agli occhi affermava: «Uccidetemi per quello che ho fatto. Non merito altro». Sotto buona scorta l'uxoricida veniva quindi associato al carcere di San Francesco in Parma.

Il Cattani da tempo andava manifestando sintomi di squilibrio mentale, ma nulla faceva presagire il dramma. Lo aveva preso una specie di mania di persecuzione, particolarmente aggravatasi negli ultimi tempi: era convinto che i parenti volessero disfarsi di lui, tramava di nascosto contro di lui. Spesso voltosi scrutava con sospetto e conoscenti che la cassa da morte era già pronta in casa per lui. La moglie, preoccupata per le condizioni del marito, aveva chiesto di recente una licenza alla Direzione delle Terme per poter essere più vicina al consorte: visto l'aggravarsi della forma di mania che torturava il marito, decideva di farlo visitare all'ospedale di Parma. Così, noleggiata una macchina, il Cattani insieme alla moglie e all'autista si avviava alla volta della nostra città: giunto a Ponte Ghiare, fatti cioè pochi chilometri di strada, faceva fermare l'auto e approfittando della momentanea disattenzione delle moglie fuggiva attraverso i campi. Solo a notte alta era stato rintracciato; qualche giorno dopo, tuttavia, egli veniva sottoposto ad un'accurata visita medica della quale però si attendeva ancora l'esito.

Muore schiacciato sotto un trattore

Tragica fine del vice-sindaco di Nizza Monferrato La vittima si trovava sul marciapiedi davanti a un caffè quando piombò il pesante veicolo

Il vice-sindaco Pero

Nizza Monf., lunedì sera.

Una raccapricciante mortale disgrazia è avvenuta ieri verso le 9,15 presso l'incrocio della via Roma con via Francesco Cirio, davanti al caffè Dora. Il vice-sindaco Giuseppe Pero di 56 anni, mentre sostava sui marciapiedi, è stato investito e schiacciato da un trattore.

Il Pero aveva lasciato da poco i familiari per andare a prendere un caffè; doveva poi far ritorno a casa per recarsi all'oratorio di S. Antonio dove l'attendevano gli amici per la domenicale partita alle bocce. Al caffè Dora si era un poco intrattenuto con alcuni conoscenti, poi ne era uscito tenendo per mano la sua bicicletta.

Il trattore proveniva da via Francesco Cirio: arrivato in curva ad alta velocità, per non cozzare contro un motocoster proveniente da via Roma, sterzava bruscamente verso sinistra e investiva in pieno il Pero travolgendolo sotto le ruote.

Prontamente soccorso, il vice-sindaco era trasportato moribondo all'ospedale. Il prof. Gelansino, assistito dal fratello prof. Diego, poco dopo ne raccoglieva l'estremo respiro: il Pero è morto per schiacciamento del torace.

Il trattore è di proprietà dei fratelli Robuffo; il guidatore si è reso latitante subito dopo la disgrazia.

Giuseppe Pero era assai stimato in città; fra l'altro era presidente della Croce Verde locale.

Il Capo dello Stato in forma privata a Milano

Milano, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal figlio, è giunto ieri sera con un treno speciale da Ancona, dove aveva inaugurato la XV Fiera Internazionale della Pesca. Al suo arrivo Gronchi è stato ossequiato dal Prefetto e dalle altre autorità cittadine.

Il Capo dello Stato, dopo aver ricevuto l'omaggio dei presenti, si è fatto condurre in auto presso l'abitazione della sorella, signora Giaconelli, ove rimarrà ospite durante la sua breve permanenza a Milano.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Un grudele morbo ha stroncato l'operosa esistenza del

Comm. Alessandro Porio
Pittore del Talpino

Addolorati lo annunciano la moglie **Marcella Gilberton**, i figli **Anna Maria** e **Pier Giorgio**, la sorella **Antonietta**, il cognato **Georges Gilbertos** (Parigi), la cognata **Clotilde Calcia**, i nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Val S. Martino Superiore 1. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 17 luglio 1955.

Ieri, corretta dalla fede, rapita da morbo inesorabile, mancava all'affetto dei suoi cari la giovane

Bianca Pareto in Tombolini

Desolati la piangono: il marito mag. Federico con la piccola Elisabetta, la mamma, il fratello, zii, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 c. m. ore 8, partendo dall'ospedale. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente a 42 anni l'anima buona di

Giuseppe Papurello
Assiene R.A.I.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Cassilo**, i figli **Luciana, Carlo**, la nuora **Attilia**, l'adorato **Giuseppe**, fratelli, cognate, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Leiny, martedì 19 c. m. ore 8, partendo dall'ospedale. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Magnati

Ne danno l'annuncio: **Melchior Carlo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 8 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ieri 17 luglio improvvisamente è mancato il

Prof. dott. Giuseppe Morra
Medico chirurgo

Danno il triste annuncio la moglie **Maria Bellettini** con il figlio **Maurizio**, la sorella **Vincenza** con il marito ing. **Gay** e figlio **Sandro**, gli zii, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti; l'affezionatissima **Jolanda**. I funerali avranno luogo in Bra oggi lunedì 18 corr. alle ore 17 partendo da via Torino 7 per la parrocchia di San Giovanni.

Il **Consiglio di Amministrazione** e la **Direzione Sanitaria** della **Mutua Aziendale Lavoratori FIAT** prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del **Prof. GIUSEPPE MORRA**, da molti anni Medico specialista MALF.

L'**Associazione Medici FIAT** partecipa con vivo dolore l'immatura scomparsa del consigliere **Prof. GIUSEPPE MORRA.**

Tiacoteo Nebbia con la moglie, **Giovanni Meari** con la moglie, **Luigi Fiora** con la moglie, **Sergio Tosin**, **Luigina Onaglia** e **Lina Dompè** prendono parte al dolore della famiglia Morra.

Il dott. **Vincenzo Donna** e signora partecipano fraternamente al gravissimo lutto che ha colpito la signora Morra.

Bra, 17 luglio 1955.

L'**Amministrazione**, la **Direzione**, i **Sanitari**, gli **Impiegati**, le **rev.de Suore** ed il **Personale** tutto dell'**Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna** di Torino, annunciano con profondo dolore la immatura grave perdita del **Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA**, che da molti anni dedicava la Sua valorosa ed apprezzata attività a favore dei sofferenti con riconosciuta competenza e squisita bontà.

Il **Direttore** ed il **Personale sanitario** della **Clinica ostetrica e ginecologica** dell'**Università** di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del **Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.**

I **Primari** dell'**Ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna** prof.ri **Sergio Zecchi** ed **Emilio Nobecchi**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** e le **Ostetriche**, profondamente commossi, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del **Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.**

La **Società Piemontese di Ostetricia e Ginecologia** partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del socio **Prof. GIUSEPPE MORRA.**

Giuseppe Ratti partecipa profondamente addolorato all'unanimo cordoglio per la scomparsa del **Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.**

Cesare Casalone e **Fiscido Luisoni** si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico **GIUSEPPE.**

Gabriella, Carlo Porcelli e famiglia prendono viva parte al dolore della cara amica Maria Morra e della famiglia per la perdita del **Prof. Dr. GIUSEPPE MORRA.**

I **Medici** della **Divisione Ostetrica** dell'**Ospedale Maria Vittoria** partecipano al lutto per la perdita del caro collega **Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.**

Luigi Mollasso prende viva parte al dolore per la perdita del carissimo amico.

Si associano al grande dolore della moglie e del figlio gli amici carissimi: **Bardassano, Capussio, Garizzo, Maltinerni, Manfredini, Mina, Molfini, Olivari, Smariglio, Trabia.**

Costernati per la perdita del l'amico carissimo partecipano al lutto delle famiglie: **Bongionni, Bianco, Cardellino, Costamagna, Dassetto, Favole, Gagna, Gasparri** e **Rubiola.**

Piange nel suo grande dolore l'indimenticabile amico di tanti anni il dott. prof. **Enrico Bertolli.**

Le famiglie **Tessitore** e **Benzi** piangono la perdita del fraterno amico **Prof. GIUSEPPE MORRA.**

Manlio Bertini si associa al dolore della famiglia.

L'**Ordine dei Medici** della provincia partecipa con dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio consigliere **Prof. GIUSEPPE MORRA.**

La **Dssa Rinaldi** della **Società Mutua Soccorso Medici Chirurghi del Piemonte** partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo presidente **Prof. GIUSEPPE MORRA.**

Le **Officine Viberti S.p.A.** partecipano con profondo dolore la scomparsa del

CONTE
Dr. Adolfo Castelnovo di Torrazzo

da lungo tempo valente ed apprezzato collaboratore.

Luisa ed **Angela Viberti** si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico conte **DI TORRAZZO.**

Livia Viberti Calleguri prende viva parte al cordoglio per la perdita del conte **DI TORRAZZO.**

Lidia e **Gian Pietro Ratera** partecipano nel vivo rimpianto per la perdita del conte **DI TORRAZZO.**

Si associano al cordoglio della famiglia ricordando l'amico scomparso: **M. Bocca, G. Cazzaniga, V. Cughi, F. Damiano, G. Darlo, C. Fascio, E. Foà, M. Lavezzi, C. Malandin, F. Mazza, V. Muscariello, G. Nalli, E. Rossetti, C. Sola, D. Seri, B. Tosan, V. Viberti** e famiglie.

Il **personale** delle **Officine Viberti S.p.A.** si associa nel generale rimpianto per la perdita del conte dr. **ADOLFO DI TORRAZZO.**

La **Direzione** delle **Officine Aditz S.p.A.** si associa al cordoglio per la immatura scomparsa del conte dr. **ADOLFO DI TORRAZZO.**

La **Direzione** delle **Officine Carnazi S.p.A.** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del conte dr. **ADOLFO DI TORRAZZO.**

La **Fergat S.p.A.** partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari per l'immatura dipartita del proprio consigliere, il commendatore conte **ADOLFO CASTELNOVO DI TORRAZZO.**

Antonio Grandi, Trieste, prende viva parte al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato dopo tanto sofferenze, sopportate con esemplare forza

Annibale Tersilio Robba
di anni 86

Lo piangono inconsolabili la moglie **Pinalda Manzo**, le figlie **M. Maddalena** e **M. Gabriella**, gli adorati nipotini **Antonio, M. Gabriella** e **Vittoria**, i generi **Vittorio Frandini** e **Giovanni Pianta** che amò come figli, l'affezionata sorella **Diomira** ved. **Adami**, i fratelli e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 19 c. m. alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Della Rocca 10. Indi la cremazione, proseguirà per Montechiaro d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore le famiglie **Frandini, Canfalchieri, Delfante** di Genova e **Fiasta** di Montiglio e Montechiaro.

Munita di tutti i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Carla Culasso n. Cottino
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Silvio** con le figliolette **Luisa** e **Bianca**, il papà **Giovanni**, la mamma **Benedetta Vigliani**, la sorella, gli zii, le zie, i cognati, le cognate e parenti tutti. Una prece. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Marconi 163-A, alle 8,30. Indi la cremazione proseguirà per Scarmagli, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite. Servizio autopullman con partenza da Scarmagli alle ore 8 e ritorno dopo i funerali. Saluzzo, v. Marconi, 16A. 17-7-55.

Per identificare la sconosciuta assassinata a Castelgandolfo

Si cerca in cliniche e ospedali una donna sottoposta a due operazioni

La polizia spera di giungere a un risultato mediante le cicatrici riscontrate sul corpo della sventurata - Non ancora esclusa con certezza l'ipotesi che si tratti della milanese Brasca - Quindici giovani scomparse negli ultimi tempi: fra esse l'uccisa?

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Le indagini della polizia per identificare il corpo della povera donna barbaramente uccisa a coltellate e decapitata a Castelgandolfo, proseguono da parte degli investigatori della Squadra Mobile, ma per adesso senza alcun risultato. A distanza di così tanti giorni dall'uccisione della sventurata, si sono quasi del tutto perdute le speranze che qualcuno si presenti per riconoscere il suo cadavere, ed appunto per questo gli investigatori si trovano a dover procedere lentamente, servendosi solo dei pochi elementi che l'esame necroscopico ha loro fornito: età dall'uccisa, 28-35 anni; corporatura, media; altezza 1,60; gambe diritte; colore della pelle bruno; formazioni pilifere di color scuro, quasi nero; cicatrice all'addome per intervento chirurgico all'appendice; traccia di altra operazione ad organo interno con asportazione della ovaia.

E appunto su questi ultimi due elementi si basa una indagine capillare che i funzionari della Squadra Mobile hanno già cominciato a svolgere. Dal grado di cicatrizzazione delle due ferite il medico legale ha infatti fissato un periodo di tempo entro il quale, presumibilmente, le due operazioni furono effettuate. Si tratta perciò di compiere una accurate indagini in tutti gli ospedali e le cliniche della città per cercare di sapere i nomi delle donne che in quel determinato periodo hanno subito i due interventi chirurgici. Una volta venuti in possesso di una rosa di nomi, occorrerà fare una ulteriore selezione scartando naturalmente coloro che non risultano essere scomparse.

Il campo delle indagini verrebbe così limitato, ma non ci si nascondono le difficoltà di una ricerca del genere che anche il più piccolo errore potrebbe dimostrare inutile. Senza considerare inoltre il tempo che essa occuperebbe. Le due particolarità hanno fatto presso che escludere che l'uccisa di Castelgandolfo possa essere identificabile in quella Maria Brasca nativa di Lomazzo in provincia di Como, scomparsa tempo fa e non ancora ritrovata. La polizia infatti è in possesso di due cartelle cliniche che la riguardano e dalle quali si è saputo che la donna ha subito un'operazione all'appendice ed un'altra capace di consentirle una gestazione normale.

I particolari fisici della Brasca sono identici a quelli della morta di Castelgandolfo, ed anche l'età corrisponde; ma vi è la divergenza della due operazioni che impedisce di affermare che si tratta della medesima persona. A meno che la Brasca non si sia sottoposta ad una terza operazione di cui non si ha per adesso notizia e che potrebbe aver eliminato le tracce della precedente.

Ma c'è un altro particolare che impedisce agli investigatori di poter escludere con certezza Maria Brasca. Essa è incensurata; non è ricercata per alcun motivo dalla polizia, perchè dunque non si presenta come hanno fatto le altre per eliminare ogni ombra di dubbio?

Quindici sono complessivamente i nomi di donne scomparse in questi ultimi tempi e comunicati alla questura di Roma. Gli investigatori ritengono infatti che la donna trovata decapitata possa non essere della stessa città in quanto tutte le 15 ragazze che risultavano scomparse a Roma sono state rintracciate. Tra le quindici donne ricercate vi è anche una certa Mariza Laurenti, fuggita da Monfalcone quindici giorni fa.

Un controllo di persona si sono recate ieri al lago di Castelgandolfo per vedere il luogo in cui il 5 luglio fu barbaramente uccisa la donna che la polizia non è ancora riuscita a identificare; ma molte di esse sono rimaste deluse nella loro curiosità poichè il tragico scoprirlo entrò il quale fu nascosto quel povero corpo martoriato non esiste più: la polizia lo aveva fatto tagliare nei giorni scorsi perchè potesse essere più facilmente rifrovati eventuali oggetti appartenenti alla vittima.

g. fr.

Il bimbo conteso

Nuovamente rapito dalla zia il piccolo Chenet

Genova, lunedì mattina.

Nella storia sconcertante di Roberto Chenet — un ragazzo conteso dalla madre e da una zia — si è inserito in questi giorni un nuovo grave fatto. Dopo il primo rapimento del ragazzo ad opera della zia milanese e il susseguente ricovero all'istituto del Sorriso Francescano di Genova, il Tribunale dei minorenni affidava il piccolo Roberto a un suo fratello maggiore, che vive anch'egli a Milano.

Questa decisione, però, non è valsa a placare l'esasperata zia, che ha rapito per la seconda volta il nipote, portandolo a vivere con sè.

Accompagnato da una parente del proprietario dello chalet «La culla del lago», il meccanico Solazzi depone fiori sul posto ove scoprì il cadavere decapitato. (Telefoto)

Domenica di sangue a Casablanca

Sanguinosi scontri in Marocco e Algeria

Carri armati in azione contro i rivoltosi - Il numero dei morti salito a 40 - Nove militari francesi uccisi in un'imboscata

CASABLANCA, lunedì matt.

Nuovi disordini sono scoppiati ieri a Casablanca dove in questi ultimi due giorni la situazione è andata sempre peggiorando. Il numero dei morti, fra europei e marocchini è notevolmente aumentato. Dopo il rinvenimento di altri cinque cadaveri di marocchini, uccisi nel quartiere arabo, i morti sono saliti a 40. I feriti durante i disordini di ieri pomeriggio sono stati 47.

Gli incidenti sono iniziati nella mattinata quando gruppi di marocchini, radunatisi nella città araba, hanno abbattuto pali telegrafici e incendiato balle di crine vegetale. I manifestanti hanno eretto in più punti barricate, onde contrastare l'azione della gendarmeria mobile e della Legione Straniera.

Col calare delle tenebre si sono verificati nuovi torbidi nella città araba. Carri armati della gendarmeria sono entrati in azione contro elementi marocchini ch'erano usciti all'attacco con bombe a mano. I caduti sono numerosi ma il loro numero esatto non è stato reso noto.

Una bomba a mano lanciata contro un'automobile ha ucciso due marocchini, tra i quali un bambino, e ne ha ferito un terzo. A partire da ieri sera il coprifuoco, che era stato fissato nei quartieri arabi alle 21, avrà inizio con due ore di anticipo, alle 19.

Gli incendi appiccati nella città araba sono in totale sette: essi hanno devastato vari negozi appartenenti ad europei. I dimostranti hanno anche incendiato un'automobulanza.

Si apprende intanto che ad Algeri, in una imboscata tesa nella parte sud-occidentale dell'Algeria, nove militari francesi sono stati uccisi e undici fatti prigionieri.

Nella giornata di ieri, poi, le truppe francesi hanno circondato in una fattoria un gruppo di nazionalisti, tre dei quali sono rimasti uccisi e quattordici fatti prigionieri.

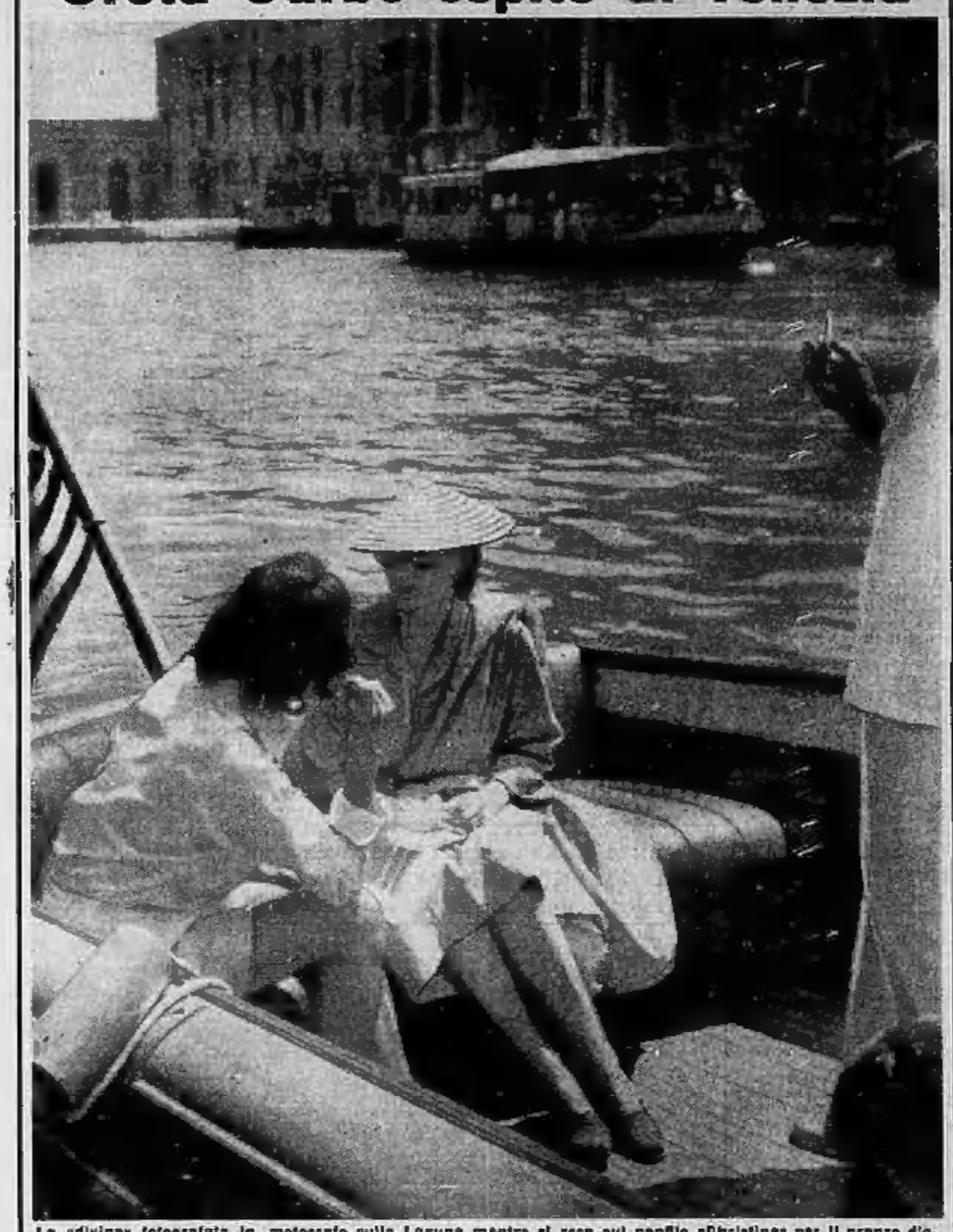
La stazione di San Bernardo ove è avvenuto il disastro si trova a venti chilometri da Santiago

TORINO - A. IX - N. 169
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
18-19 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Greta Garbo ospite di Venezia



La «divina» fotografata in motoscafo sulla Laguna mentre si reca sul panfilo «Christina» per il pranzo d'onore offerto da Aristotile Onassis. Ospite del miliardario era anche l'intera stroupes del teatro greco che ha partecipato al Festival internazionale della prosa. Con la Garbo sono la sua sarta ed amica madame Valentino (a sinistra) e il marito di questa, il signor Schlee, suo assiduo compagno di viaggio (Tel. a Stampa Sera)

Montagna con la "Caglio dello schermo,,

Ugo Montagna con Hita Dover e Gianna Alfieri (a sinistra), la giovane attrice che interpreterà la parte di Anna Maria Caglio nel film della vita del marchese. L'obiettivo li ha colti al Belvedere delle Rose di Roma, durante l'assegnazione dei Nastri d'Argento. (Telefoto)

Fausto Coppi e i corridori italiani al Tour

Fausto Coppi (al centro con la maglia bianca), che si trovava a Marsiglia per una serie di riunioni in pista, all'arrivo della tappa del Tour si è ritrovato con tutti i partecipanti italiani alla gara ai quali ha espresso la sua ammirazione per il loro comportamento. (Telefoto)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà in un numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFETTATRICI elettriche ed a mano, bilance automatiche ed a cavalletto, bilici Alimenga, tribunette e «Adler». Organizz. vendite Esedrin, piazza Repubblica 26, Torino, telef. 90-277. 7382

ELETTRICITA', idraulica, forniture in genere-ricambio, Boldrini, corso Vittorio 31, Telefonare 47 268. 8701

KAMBERG per coperture, piccole nere, marrone e champagne, eccezionalmente. Rimesse, via Parma 1. 8178

ROTTAMI, bigiotterie, scorie, metalli, gomma. Ferraro, Quittengo 40. Tel. 280-907

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

A buone coppie alloggi nuovi finalmente ceduti, cucina, cucina, bagno, cucinino. Corso Francia 455. Automobili. 83742

ARREDAMENTO ambientazioni negozi di ogni genere artigiani eseguo. Tel. 780-952.

FALEGNAME eseguisce armadi, librerie, scaffalature, vetrine, trumeaux, librerie. Telefono 383-827. 82827

GAS apparecchi frenelli cucine trasformazione liquigas, qualsiasi prezzo ricambio. Corso Machiavelli 25. Tel. 86-834.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO compratrice 30.000 giornaliere frigo, affettatrice, due automatiche, alleggia, accessori 1.300.000; rivendita pane rateizziamo 2.950.000 parziale dilazione pagamento; bar gelateria ristorazione 20.000 giornaliere 4 milioni 500.000, sfarinati, drogheria centrale cassiere bollettone comodo alleggio; altre 80.000 giornaliere 4.500.000. Ferraro, Vanchiglia 13. 83290

ADATTO investimento, confetteria, cremeria, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi con alloggio, Accinelli, Settembre 58. 7590

AFFARONE 850.000 cedo macelleria, reddito netto 85.000 mensili. Carnevale, 4 marzo 7. 85927

AFFIDASI gerenza avviatissima latteria-annesso alloggio, libera subito. Riva, Ilei Mille 14. 337

CEDESI negozi fiori. Telef. 761.000.

CEDO particolare causa gravi impegni trentina sola villeggiatura frequentatissima. Portinaio Alagnier 8. 58054

CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima posizione primordine, forte reddito, allogio, cedesi saldo. Occasione! Accinelli, Settembre 58. 7590

CERESIA abbigliamento-maglieria, negozio con prim abitabile redesi ottime condizioni, o immobiliare Torinese», Cibrario 12. 8538

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, chiapino garenza negozio pellicceria, cuoio commerciale. 8538

LIQUIDA vasto alcolici superalcolici, urge celere. Carnevale, 4 Marzo 7.

MAGLIERIA, grande negozio e laboratorio - avviatissima, ottima posizione, cedesi; 8.000.000. «Immobiliare Torinese» Cibrario 12. 8538

OFFRESI a capitale disponibilità possibilità esercizio nuovo bar ristorante fronte panoramica, turistica e di grande avvenire. Scrivere casella postale 71, Sanremo.

SIGNORILE centralissima pasticceria-bar, saloni, laboratorio, alloggio, cedesi. Trattasi «Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

TABACCHERIA centrale redditizia, cedesi vigorosamente (facilitazione pagamento). Telefonare 687-643. Letizia.

TABACCHERIA semicentrale, 500.000 lorde annuali, 7.800.000 occasionalissimi eccezionalmente permutasi con alloggio. Ferraro, Vanchiglia 13. 83296

TINTORIA stireria avviatissima, causa salute cedesi 420.000. Ferraro, Vanchiglia 13. 83296

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A Beano reddit. alloggio, camere, cucina, bagno, 1.450.000, reddizi 162.000. Corso Francia 458, Automobili. 83344

AFFITASI stabile vendesi 9. Rita. Stazio Commerciale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo ed facilitazioni pagamento. Donna, Gattinara 29. 8021

A buone condizioni signorili lussuosi pavimenti alloggi, due, tre, quattro camere, riscaldamento (centrale) cucine tipo ristorante 124, ore 17-19. Venerdì 16-12. A Santa Rita alloggetto nuovo, tre camere cucina bagno, libero subito, vendesi. Accinelli, Settembre 58. 7590

ABBIAMO numerosi appartamenti zona Giulio Cesare angolo via Semeria, prossimi inizio, due camere cucina terrazzo, pavimenti moderni, accessori, persone 2, 3.500.000, seguenti contanti, 1.200.000 mutuo trentennale, 600.000 rateizzati cinque anni, 30.000 mensili, altri con tre camere cucina oppure una camera cucina, condizioni pagamento consimili. Voglio, corso Palmaro 10. Telefoni 41-470, 524-267.

ABBIAMO alloggi liberi occupati qualsiasi zona, misure, vecchio centrumani. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

ACQUISTASI da privati case comprate qualsiasi epoca. Grom, Amarisio, telefono 52-691. 6183

ACQUISTERREBBESI alloggio entro antica cinquantacinquenne, soleggiato, tranquillissimamente cosa non meravigliosa. Accinelli, Settembre 58. 7590

ALLA Barriera Orbassano, casa recentissima, eventata, 50 camere, buona redditizia mensilità, vendesi, Accinelli, Settembre 58. 7590

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, tranne 2-5 camere servizi, zona Francia, Medici 109. Visita 17-19. Telef. 41-707.

ALLOGGI tre-quattro camere definitivo finalmente vendo. Visita 16-18. Vanchiglia 13. 7346

ALLOGGIO corso Umberto, disopra cinema cucina vendesi, libero subito, Accinelli, Settembre 58. 7590

APPARTAMENTI signorilissimi ceduti Raccomigi angolo Gaz ferrovia e via Bava 28, indipendenti luminosissimi, spaziosi, comforts moderni, prezzi rateizzatissimi ottobre e inizio. Pagamento 40% rate mensili fino 5 anni, 20% rimanenza trentennale. Voglio, corso Palmaro 10. Telefoni: 41-470, 524-267. 8021

BARDONECCHIA 10 (adiacenze corso Galileo) vendonsi alloggetti 2-3 camere libere e occupati, garages nuovi, negozio libero, prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.

CAMERE ultimo frazionamento arredamenti corso Spezia 53-55. Visite pomeriggio.

CASA centro Sampierdarena, particolarmente nuova, silenziosa, dieci alloggetti, 26 camere, reddito 160.000 mensili, 17 milioni. Accinelli, Settembre 58. 7590

CASE nuova costruzione, ottimo impiego capitali, zona diverse vendo. Geom. Innocenzo. Telef. 83-691. 8183

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona Nuova, vecchia costruzione, libero, occupato. Telefonare 44-876. 8538

CRIMEA, Palazzina tre alloggi, uno di sua autonomissa, giardino, 25.000.000. Accinelli, Settembre 58. 7590

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi economici con garanzia ipotecaria. CIVI. F.A.I. telef. 537-676, 535-821. 8329

GRUPPO tre camere cucina civile, 130 giornate complessive, vendesi 30.000.000 dispesto parziale permuta. Ragioniere Purbaito, piazza Lagrange. 7300

MONTENAGNI 20 (adiacenze corso Galileo) definitiva frazionamento vendesi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabile a negozio. Lunghissima rateazioni. Ore 15-17. 7097

OCCASIONE vendo libere Richelmy 6, due grandissime camere. Tel. 292-780.

OFFICINA magazzino interessato 40-70 mq. zona Pozzo Strada, vendo. Telefonare 80-977. 6516

SAN Paolo vendo 2 camere cucina arrivi 2.000.000. Rendita 28.000 mensili. «Immobiliare Torinese», Cibrario 12.

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Prezzi prezzi. Agenzia Rosa, Sanremo. 955

SPAVENTA 7 (adiacenze corso Sebastopoli con via Duchi). Con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti tre 2-3 camere, liberi e occupati. Casa recente, primissimo. Ore 14,30-16,30. 7097

TERRENI zone diverse, adatti investimenti e costruzioni vendo. Geom. Innocenzo. Telef. 553-860. 6183

VALENTINO, 4 camere, accessori, risalto, mq. 100. 5.000.000. Lattico. Telefonare 687-641. 83468

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

AFFITTASI 3. Treves 12 quattro locali studio, laboratorio. 83079

CERCO affittare, acquistare locale adatto magazzino, industria, laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-876.

ABBISOGNANI alloggi zia due camere per oltimi clienti. Telefonare 898-980.

AFFITTASI signorili 3 camere cucina servizi ristrutturate corso Gabelli caposcala 3. Telefonare 86-429. 8294

AFFITTASI alloggio signorile quattro vani, accessori, Omegna 10, libero subito. Telefonare 22-681. R1910

AFFITTASI Torino vasella rustica, annessi una giornata terreno, Riva, Del Mille 14. 327

ALLOGGETTI Lingotto 16.000; Mirafiori 14.000; altri convenienti. Albertina 21, «Elle» mensili. Telefonare 683-548. 7756

CERCO camera, cucina, piccolo alloggetto sesta, continuando. Tel. 890-142.

ALESSANDRIA in nuovi stabile corso Crimea affittasi appartamenti con ufficio si abitazione ampi locali interni adatti negozi specialmente per rappresentanza rivolgersi Bardelli Antonio via Right 2, Alessandria. 9125

ALLOGGETTI negozi pronti agosto, affittasi corso Sebastopoli 14.000, 15.000, 18.000. Cerioli, Andrea Doria 15. 8449

ZONE diverse affittasi alloggi 12.000, 14.000, 17.500, 20.000, 23.500. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

16.500 via Foligno piano rialzato ristrutturato, cucina, cantina. Telef. 292-700.

18.000 Lingotto camere, cucina, cantinetto, servizi, pronto subito. Telef. 292-780.

AUTOTRASLOCHI Palmai, via Manetta 21. Telefonare 525-316. Garenzie. Prezzi modici. Magazzino. 8906

DONIGI piemontesi ultime refrigerate eseguo agenzia L. 2500 con cabina Lagrossa, Palermo, Telef. 47-47. 9147

FINALMARINA Ristorante e Cantina in posizione sul mare, Stagione 1200, Settembre 1300 8756

RIMINI Pensione Bellaggiorno agosto-settembre prezzi modici. 305870

6 ALB. e STAB. CIBI. L. 40 p.p.

ALASSIO pensione famigliare, centrale, ottima cucina ogni comodità buona cucina ingegno agosto L. 2500 con cabina Lagrossa, Palermo, Telef. 47-47. 9147

FINALMARINA Ristorante e Cantina in posizione sul mare, Stagione 1200, Settembre 1300 8756

RIMINI Pensione Bellaggiorno agosto-settembre prezzi modici. 305870

7 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

«RET» rendibilità, paghe e contributi, offre ai tradizionali corsi di stenodattilografia, Via Po 2. Telef. 47-572.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affetto matrimoniale centralissima, luogo, telefono, uso cucina. Telefonare 553-242. R2183

A distinto impiegato bella mobiliata, ambiente signorile. Trattasi. Telefonare 631-837. 83198

PENSIONE centrale signorile, vitto, alloggio 25.000 mensili; comforts. Telefonare 653-397. 69134

MOBILI vera liquidazione originalissimi lussuosi, pelo, matrimoniali, refettorio, lunga rateazione, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grap, 30 mila camere da 98.000, Cinelli da 48.000. Visite senza impegno. Via Garibaldi 9. 306

NUTZMAR la macchina maglieria che non si affitta per compramela normalmente al computatore. Carello, corso Vittorio 73.

PENSIONE camere vere per moderne matrimoniali, finalmente pratico camere prato, cucina semplice, servizio, riscaldamento, Albertina 27, Fabbri.

PIANOFORTI Steinway vesi dire il migliore piano del mondo. Rateizzasi. Chiappo, Vittorio Veneto 18, telef. 81-542.

RIMAGLIACABLE Titanic ultimo sistema valorizzabile, costa poco, serve molto. Insegnamento. Carello, corso Vittorio 73.

RINGER, Singer, Pfaff, altre marche, applicazione svolubili, moderni. Applicazione, libretti 1. 8322

TAILLEURS eleganti sistemi normalizzati signora 15.20.000. Gilardin, grano, Negarm, Barolo 56. 391

TAPPEZZERIA carta, stoffa nazionale, semplicemente (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone interesse concedimmo prestiti in giornata su autoveicoli. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà, Sig. Paola, via Assarotta 8. 4851

A vera condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, qualsiasi automobilistiche. Arenti, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-483. R315

ABA, vendo 500 nuova, 1953, 1100 E, Aniec, 300 F furgoni, belvedere, permuta rateazioni. Corso Regina 153. 5157

ABBIAMO Ardea, 1400, 103, 1100 E, 1100 camioncini, 600 D, gianlinetta. Cavalieri, Brescia 18. 7316

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo prove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogrenaglia, Bedroni 7: permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 45-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardini, familiari, 1400, 1100 knit 4 pl. canali, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 71462

AURELIA B 10, ottima, unico proprietario, rumis, 650.000, Telef. 83-207.

AUTOMOBILI nuove al concessione, vasto assortimento massima garanzia vendesi rateando. Boggetti, Madama Cristina 68.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Partai, telefoni 80-640, 690-393. 2109

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 100, 600, 500. Apex, S. Massimo 67, telefono 86-104. 1773

BELVEDERE 10 mila km. come nuova vende privata. Telef. 86-327.

CAPELLO, Lagrange 17, compra permuta da privati automezzi recenti. Vende 1100, 600, stupende nuove berlinette da smistrazione. Assortimento usate garantite. 7583

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, via Cavour 7, telefono 537-494. 8320

MINANIZZATE cuscini automezzi, riparazioni 65%. «Lauzet e», fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Preventivo. 26. 83835

OCCASIONISSIME belvedere 470.000, 500 C 335.000, 1100 camion 360.000, qualunque prova, facilitazioni. Telefonare 78 575. 83810

OTTIMA 500 D privato vende. Telefonare 60-464 ore pasti. 83168

PRIVATO vende a privato bellissima 500 C 1953. Telefonare 41-787. 8340

PRIVATO vende giardiniera metallica ottimo stato. Finanz, via Manzoni 30.

RICCIO campeg vende, permuta. Riazzi, l'Automazzia di Odicia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 830

SCIENTO elaborata, Appia nuova, assortimento automobili occasione, Rateazioni. S. Secondo 63. 7278

SUPER Taurus ottimo come nuova vendo proprietario vende Ardea. Telef. 780-202.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO occasioni diverse tutte rifinanziate vendo cambio. Piazza 7. Tel. 80-823.

PRIVATO vende Harley Davidson 750 Pegaso motocarrozzella. Alberto, telef. 736-148, Torino. R1994

MACCHINE maglierie Fridaux, ambio materiale bolgaro, garanzia da 20 anni di esperienza tecnica. Carello, corso Vittorio 73. 8000

MOBILI e Cassabella s. Vasta esposizione. Garanzia; lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI e Cassaforte s. Vercelli 20, vasto assortimento 30 rate, cambi. Vialfrecci Telefono 21-105. 3143

MOBILI vera liquidazione originalissimi lussuosi, pelo, matrimoniali refettorio, lunga rateazione, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Grap, 30 mila camere da 98.000, Cinelli da 48.000. Visite senza impegno. Via Garibaldi 9. 306

NUTZMAR la macchina maglieria che non si affitta per compramela normalmente al computatore. Carello, corso Vittorio 73.

PENSIONE camere vere per moderne matrimoniali, finalmente pratico camere prato, cucina semplice, servizio, riscaldamento, Albertina 27, Fabbri.

PIANOFORTI Steinway vesi dire il migliore piano del mondo. Rateizzasi. Chiappo, Vittorio Veneto 18, telef. 81-542.

RIMAGLIACABLE Titanic ultimo sistema valorizzabile, costa poco, serve molto. Insegnamento. Carello, corso Vittorio 73.

SINGER, Nilcrest, Pfaff, altre marche, applicazione svolubili, moderni. Applicazione, libretti 1. 8322

TAILLEURS eleganti sistemi normalizzati signora 15.20.000. Gilardin, grano, Negarm, Barolo 56. 391

TAPPEZZERIA carta, stoffa nazionale, semplicemente (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone interesse concedimmo prestiti in giornata su autoveicoli. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà, Sig. Paola, via Assarotta 8. 4851

A vera condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, qualsiasi automobilistiche. Arenti, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-483. R315

ABA, vendo 500 nuova, 1953, 1100 E, Aniec, 300 F furgoni, belvedere, permuta rateazioni. Corso Regina 153. 5157

ABBIAMO Ardea, 1400, 103, 1100 E, 1100 camioncini, 600 D, gianlinetta. Cavalieri, Brescia 18. 7316

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo prove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogrenaglia, Bedroni 7: permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 45-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardini, familiari, 1400, 1100 knit 4 pl. canali, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 8. 71462

AURELIA B 10, ottima, unico proprietario, rumis, 650.000, Telef. 83-207.

AUTOMOBILI nuove al concessione, vasto assortimento massima garanzia vendesi rateando. Boggetti, Madama Cristina 68.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Partai, telefoni 80-640, 690-393. 2109

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 100, 600, 500. Apex, S. Massimo 67, telefono 86-104. 1773

BELVEDERE 10 mila km. come nuova vende privata. Telef. 86-327.

CAPELLO, Lagrange 17, compra permuta da privati automezzi recenti. Vende 1100, 600, stupende nuove berlinette da smistrazione. Assortimento usate garantite. 7583

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, via Cavour 7, telefono 537-494. 8320

MINANIZZATE cuscini automezzi, riparazioni 65%. «Lauzet e», fabbrica apparecchiature, trasformazioni. Preventivo. 26. 83835

OCCASIONISSIME belvedere 470.000, 500 C 335.000, 1100 camion 360.000, qualunque prova, facilitazioni. Telefonare 78 575. 83810

OTTIMA 500 D privato vende. Telefonare 60-464 ore pasti. 83168

PRIVATO vende a privato bellissima 500 C 1953. Telefonare 41-787. 8340

PRIVATO vende giardiniera metallica ottimo stato. Finanz, via Manzoni 30.

RICCIO campeg vende, permuta. Riazzi, l'Automazzia di Odicia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 830

SCIENTO elaborata, Appia nuova, assortimento automobili occasione, Rateazioni. S. Secondo 63. 7278

SUPER Taurus ottimo come nuova vende proprietario vende Ardea. Telef. 780-202.

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO occasioni diverse tutte rifinanziate vendo cambio. Piazza 7. Tel. 80-823.

PRIVATO vende Harley Davidson 750 Pegaso motocarrozzella. Alberto, telef. 736-148, Torino. R1994

Un'originale composizione di erbe e droghe medicinali infuse e distillate in alcole sopraffino, fa di questo aperitivo, un prodotto che si distingue e soddisfa ogni esigenza. Apprezzato sia liscio che al seltz e ghiaccio.

Il buon aperitivo di chi se ne intende!

PUBBLISTOCK 1710 - MF

NUOVA EDIZIONE CON LE QUOTAZIONI DI BORSA

TORINO
Anno IX Num. 168
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Luglio 1955
L. 25 (spe... ...pero)

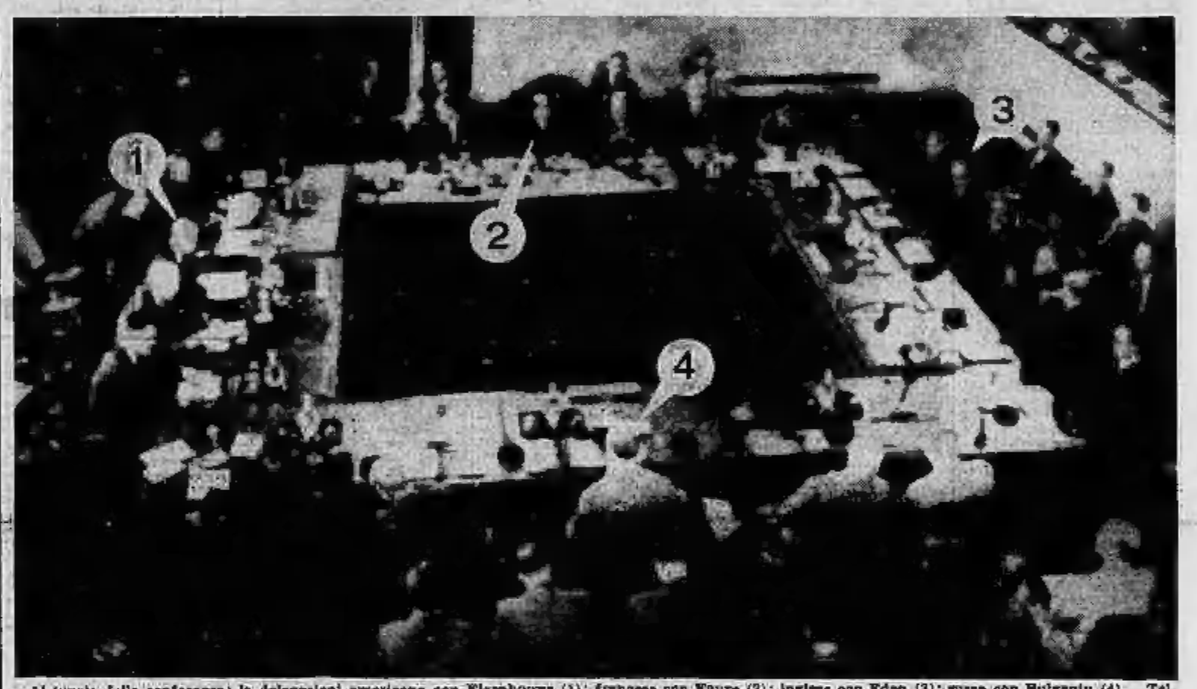
INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-022, ... - Prezzi per mm. di alt. in una col.: ... commerc. L. 200 - Ann. Casca. e legali L. ... - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 900 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì ... Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/3160): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: ...

STAMANE ALLE 10 SI E' APERTA LA CONFERENZA DI GINEVRA

Eisenhower espone in 6 punti il suo piano per la pace nel mondo

Il Presidente ha rivolto a Bulganin, Eden e Faure un invito a «cessare le tetre esercitazioni della guerra fredda» e ha fatto appello per solleciti negoziati fra Est e Ovest sull'unificazione della Germania - Il pericolo di un conflitto atomico - Il piano di Eisenhower riguarda anche l'abolizione della cortina di ferro e la limitazione degli armamenti come primo passo verso il disarmo Ha poi preso la parola il francese Faure, il quale ha proposto la costituzione di un organismo per il controllo dei fondi militari

Tre atteggiamenti oratori di Dwight Eisenhower, Presidente degli Stati Uniti



Al tavolo della conferenza: le delegazioni americana con Eisenhower (1); francese con Faure (2); inglese con Eden (3); russa con Bulganin (4). Tel.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, lunedì sera.

La seduta inaugurale della Conferenza di Ginevra ha avuto luogo stamane alle ore 10. *Il primo fra i Quattro Grandi* è arrivato al Palazzo delle Nazioni alle 9,44. *Era Sir Anthony Eden. Egli* è passato fra due ali di fotografi che scattavano *presso la pensilina del portone d'ingresso, seguito dal ministro degli Esteri Sir Harold Mac Millan. Un minuto dopo,* è arrivata una grossa Citroën nera *seguita da altre macchine francesi, scortate, come le auto degli inglesi, da un'automobile della polizia elvetica. Sono scesi il Presidente del Consiglio Faure, il ministro degli Esteri, Pinay, ed altri membri della loro delegazione. Faure ha rallentato di passo e ha mutato qualche secondo, scegliendo le richieste dei fotografi che volevano ritrarlo. Poi sorridendo, è entrato nell'edificio.*

Alle 9,55, scortato da un grande brusio, sono arrivati la Zia sovietiche vecchi su un parafango una bandierina rossa. *Dalla prima macchina sono scesi Molotov, Zukov, in uniforme, e Gromiko. Da quella successiva: Bulganin e Krusciov. I russi, sorridenti, si sono fermati, voltandosi prima a destra e poi a sinistra, per consentire ai fotografi e agli operatori cinematografici, che erano in grande agitazione, di ritrarre la scena del loro arrivo.*

Alle 9,58, è giunto il corteo delle macchine americane. Sui predellini d'alcune di esse erano aggrappati agenti di polizia americani in borghese. *Dalla prima* auto è sceso il Presidente Eisenhower il quale è stato accolto da applausi ed acclamazioni. *Eisenhower* ha risposto con un largo sorriso e si è fermato qualche istante, per dar modo ai fotografi di far scattare i loro obbiettivi.

Due grosse vetture, infine, inviate dalla Segreteria dell'ONU, *accolgendo Bulganin e Krusciov* con le loro voci squillanti, hanno attirato l'attenzione dei due leaders sovietici che si sono voltati verso di loro ringraziando con cenni del capo e con sorrisi. *Questo è bastato per suscitare un entusiasmo indescrivibile nelle due fanciulle e far nascere un'ondata di buon umore generale.*

Nel palazzo della Società delle Nazioni, intorno all'ampio tavolo di noce scuro della forma quadrata avevano già preso posto i componenti le delegazioni delle quattro grandi potenze partecipanti alla riunione inaugurale. *Il tavolo è* ben visibile dall'ampia tribuna che corre attorno alla sala alle cui pareti pendono ricche tappezzerie di color piombo che contrastano alquanto con un certo numero di tele del pittore *José Maria Sert.*

Su ciascun lato del tavolo sono state sistemate cinque poltrone in pelle con i braccioli di metallo lucido e sulle quali sedevano, oltre a Eisenhower, Bulganin, Eden e Faure, i ministri degli Esteri dei quattro Paesi partecipanti ai lavori. Subito dietro alla prima fila si trovano altre seggiole in pelle di formato più piccolo, riservate agli altri componenti le delegazioni.

Visto dalla gradata dove sono stati sistemati gli apparecchi di presa televisivi il tavolo presenta la seguente disposizione: di fronte la delegazione della Francia con a destra quella degli Stati Uniti, e a sinistra quella britannica. I delegati russi si trovano all'altro lato davanti ai rappresentanti francesi.

Dirimpetto i dieci minuti in cui è stato permesso agli operatori, ai fotoreporters e ai giornalisti di entrare nell'ampia sala del Palazzo delle Nazioni, gli statisti sono stati visti scambiarsi qualche parola. Krusciov, che aveva alla sua destra il maresciallo Zukov — l'invitato «X» di questo incontro, in quanto la sua partecipazione è stata decisa solo all'ultimo istante — è stato visto sorridere al ministro della difesa sovietico. Anche Eden scambiava di tanto in tanto la parola con il ministro degli Esteri britannico Harold Mac Millan.

Il presidente Eisenhower, che aveva al suo fianco il Segretario di Stato John Foster Dulles, è apparso sorridente. Dulles si è più volte rivolto ad Eisenhower il quale, piegandosi sinuante verso il suo diretto collaboratore, ha dimostrato ad un certo punto di volergli far prendere qualche appunto.

Anche i francesi sembravano soddisfatti. Faure, uno fra gli altri e nel corridoi. Alle più giovani partecipanti all'incontro, è apparso sulle prime alquanto pensoso. Tuttavia quando il ministro degli Esteri, Antoine Pinay, gli ha rivolto la parola, egli si è immediatamente sciolto, rispondendo con affabilità alle parole del suo più diretto collaboratore.

Nella sala la temperatura era piuttosto calda. Eden è stato visto appressare un bicchiere d'acqua alle labbra e quindi accarezzarsi i baffetti con un veloce movimento del pollice e del medio.

Una particolare animazione regnava sul lato del tavolo occupato dai sovietici. Al centro sedeva Nikita Krusciov che aveva alla sua destra il maresciallo Bulganin e Molotov alla sua sinistra.

Per alcuni minuti, una telecamera della TV elvetica ha potuto sostare nella sala e ritrasmettere in «Eurovision» la storica scena ai telespettatori di gran parte d'Europa. Chiuso il breve intermezzo, le porte sono state sprangate e affidate alla sorveglianza di funzionari dell'ONU dislocati

Una particolare animazione regnava sul lato del tavolo occupato dai sovietici. Al centro sedeva Nikita Krusciov che aveva alla sua destra il maresciallo Bulganin e Molotov alla sua sinistra.

Per alcuni minuti, una telecamera della TV elvetica ha potuto sostare nella sala e ritrasmettere in «Eurovision» la storica scena ai telespettatori di gran parte d'Europa. Chiuso il breve intermezzo, le porte sono state sprangate e affidate alla sorveglianza di funzionari dell'ONU dislocati

Il presidente Eisenhower, aprendo col suo discorso la Conferenza, ha prospettato la necessità di porre fine alle «tetre esercitazioni» della guerra fredda ed ha fatto appello per solleciti negoziati fra l'Est e l'Ovest per l'unificazione della Germania, con speciali garanzie di sicurezza per la Russia.

Egli ha prospettato un piano d'azione di sei punti, mirante ad eliminare il pericolo della guerra atomica, e conseguentemente ad iniziare un periodo di prosperità data dall'uso industriale dell'energia nucleare. Il piano mira al tempo stesso ad abbattere la cintura della «cortina di ferro» in tutte le aree del mondo.

Eisenhower ha avanzato l'idea della riduzione «degli oneri dei costosi armamenti» mondiali, e al tempo stesso ha escortato il comunismo internazionale a sospendere le attività sovversive all'interno dei vari Paesi. «Una riduzione nelle spese militari — ha detto il Presidente — potrebbe e dovrebbe far sì che una parte dei risparmi affluisca alle aree meno progredite per contribuire al loro sviluppo economico».

Egli ha aggiunto che al problema della unificazione della Germania bisogna dare la assoluta precedenza. Tuttavia la questione va risolta senza tralasciare le dovute garanzie per le «legittime esigenze di sicurezza della Russia».

Ecco i sei punti del piano di Eisenhower:

1) **UNIFICAZIONE TEDESCA:** la spartizione della Germania «è una fonte essenziale di instabilità per l'Europa». Deve trovarsi la via per risolvere la questione «prontamente e con giustizia», e nello stesso tempo «prendere in considerazione le legittime esigenze di sicurezza dell'Unione Sovietica». Eisenhower ha detto che i trattati di alleanza occidentali limitando l'armamento tedesco, offrono una garanzia in questo senso. Egli ha tuttavia aggiunto: «Siamo pronti(ssimi) a considerare ulteriori reciproche garanzie le quali siano ragionevoli, fattibili e compatibili con la sicurezza di tutti gli interessati».

2) **PROBLEMA DEI SATELLITI:** il popolo americano «ha la netta sensazione che certi popoli della Europa Orientale, alcuni dei quali hanno un fiero passato nazionale di cui sono orgogliosi, non hanno usufruito di quanto è stato assicurato durante la guerra degli Alleati e che era stato «ribadito da altri accordi presi in tempo di guerra». (Evidentemente Eisenhower ha voluto qui alludere agli accordi di Yalta sull'assetto politico dell'Europa Orientale).

3) **CORTINA DI FERRO:** il popolo americano «desidera essere amico del popolo sovietico». Non vi sono rivalità o conflitti «naturali» tra i due popoli, ma soltanto «barriere artificiali» che impediscono le relazioni amichevoli.

«E' tempo — ha detto il Presidente — che tutti i sipari, siano essi costituiti da cannoni o da leggi, comincino a togliersi di mezzo. Questo può solo realizzarsi in una atmosfera di reciproca fiducia e rispetto».

4) **COMUNISMO INTERNAZIONALE:** questo fatto da 38 anni turba le relazioni fra la Russia e le altre Nazioni.

Eisenhower ha detto: «Noi non possiamo ignorare la sfiducia creata dall'incoraggiamento di tali attività», ed ha aggiunto: «Nella mia Nazione è altresì questo fattore contribuisce alla riduzione e quindi alla tensione internazionale».

5) **DISARMO:** il Presidente ha suggerito una risoluzione graduale di questo problema, per cui ci si dovrebbe concentrare in primo luogo «sul difficile e centrale problema degli effettivi controlli reciproci». Egli ha dichiarato che «la riduzione degli armamenti potrebbe e dovrebbe far sì che una parte dei risparmi affluisca alle aree meno progredite del mondo per contribuire al loro sviluppo economico».

Eisenhower non ha parlato di disarmo totale ma di limitazione degli armamenti. Egli ha detto che un attacco di sorpresa in questa èra atomica avrebbe «una capacità di distruzione molto superiore a qualunque cosa si sia conosciuta in passato». Cosicché ogni Nazione «ritiene della massima importanza fare in modo che vi siano dei mezzi per scoraggiare un tale attacco».

6) **INDUSTRIA NUCLEARE:** le principali nazioni del mondo dovrebbero adoperarsi per lo sfruttamento pacifico dell'energia atomica. «Noi crediamo — ha detto Eisenhower — che se l'Unione Sovietica contribuirà, secondo le sue capacità, a questo grande programma, questo gesto migliorerà il clima delle relazioni internazionali».

All'inizio del discorso il Presidente aveva avvertito: «Noi non possiamo risolvere qui, nel breve termine di pochi giorni, di risolvere tutti i problemi mondiali che occorre appianare, tuttavia possiamo fare creare un nuovo spirito che renderà possibili le future soluzioni dei problemi che rientrano nella nostra responsabilità».

«E, cosa egualmente importante, noi possiamo fare ora a Ginevra i primi passi su una nuova strada che ci conduca a una riunita e duratura pace. I problemi del mondo non sono insolubili — ha continuato Eisenhower — ammesso di poter eliminare le condizioni di sfiducia e di paura.

«Se queste condizioni muteranno, allora molto si potrà fare. Io ho fiducia che in tali circostanze, in una fase successiva, i nostri ministri degli Esteri saranno in grado di proseguire il nostro lavoro dal punto dove lo avremo lasciato, per trovare, sia da soli che nel contributo di altri, le soluzioni dei nostri problemi».

Il Presidente ha aggiunto che i discorsi di pace non hanno alcun senso se non si fa molla per por fine alla divisione della Germania. Se nella soluzione del problema tedesco bisogna tener conto delle giuste esigenze di sicurezza di tutti i Paesi interessati, «questa è appunto la ragione per cui una Germania unita deve aver facoltà di esercitare liberamente il suo diritto a partecipare alla difesa nazionale nel quadro della collettività».

«In base allo stesso criterio, noi siamo pronti a prendere in considerazione i legittimi interessi di sicurezza dell'Unione Sovietica. Gli accordi di Parigi contengono molte clausole che servono a questo scopo. Ma noi siamo ovviamente a considerare ulteriori reciproche garanzie che siano ragionevoli, fattibili e compatibili con la sicurezza di tutti gli interessati».

«Il popolo americano — ha continuato il Presidente — desidera essere amico del popolo sovietico. Non vi sono divergenze naturali tra i nostri popoli e le nostre nazioni. Non vi sono conflitti territoriali o rivalità commerciali. Attraverso la storia, i due Paesi sono stati sempre in pace tra di loro. Ma la comprensione amichevole tra i popoli non si sviluppa prontamente quando vi sono barriere artificiali, che, come quelle di adesso, mettano in difficoltà le comunicazioni».

Secondo quanto è stato il Presidente del Consiglio francese, Faure, il quale ha suggerito che una Germania unita non debba essere autorizzata a disporre di forze armate superiori a quelle previste per la Germania occidentale quale membro dell'Unione Europea. Faure ha pure proposto che la Germania occidentale sia chiamata a dare all'Unione Sovietica, come ha detto di firmatari degli accordi di Parigi, l'assicurazione che non impiegherà mai la forza per ottenere la riunificazione del paese.

L'oratore ha poi proposto la costituzione di un'organizzazione internazionale destinata a controllare i fondi che si renderanno disponibili per effetto di una riduzione degli armamenti. Tali fondi dovrebbero essere destinati a profitto dei paesi economicamente arretrati, sotto il controllo delle Nazioni Unite.

La prima seduta della Conferenza è terminata alle ore 12.44. a.

Le Borse oggi

A TORINO

	15	18		15	18
Rend. 5%	57 75	57 75	Invest.	2675	2700
Rend. 4%	58 60	58 70	A. Cem.	18.500	19.500
» c. s.	58 70	58 80	Ass. Ass.	14.900	15.000
Redd. 4%	79 80	79 65	Mont.	7150	17050
» i. s.	79 90	79 75	Mont.	1605	1600
Ren. 5%	91 30	91 40	Ver. R.	190 —	187 —
» i. s.	91 30	91 50	Risp.	1615	1620
Red. 5%	93 —	93 —	Sip	1415	1418
» i. s.	92 10	92 10	Terni	320 —	320 —
Ric. 4%	71 15	71 15	P.G.E.	800 —	795 —
» i. s.	71 25	71 25	Unic.	705 —	705 —
Ric. 5%	90 275	90 275	Bast	3490	3480
» c. c.	90 375	90 375	Eass	2725	2720
Cas. '50	97 125	97 15	Vizzola	2830	2830
» '60	97 05	97 05	Marelli	570 —	570 —
» '61	96 70	96 60	Fiat	1701	1700
» '62	96 50	96 50	Snia	23 70	23 30
» '63	96 70	96 60	Ceat	377 —	377 —
Tresini	89 25	89 20	Mont.	1210	1230
Eff. 4½	88 75	88 75	Pirell.	647 —	649 —
Ind. 5%	89 40	89 40	Ilva	530 —	530 —
» 6%	96 50	96 75	Ammil.	1140 —	1140 —
Imi 4%	97 70	97 70	Vinova	1395	1395
» 4½%	97 95	97 90	Chilli.	2515	2515
Imi 4½	100 —	100 —	Dir	1440	1440
Imi 5%	96 55	96 55	Cart. it.	4500	4500
Ist. Ed.	112 05	112 05	Burgo	13.425	13.425
Edis. 5%	87 65	87 70	Form. R.	39.000	39.000
Ter. 5%	87 —	88 —	Fiam. F.	1095	1065
Ast. 5%	95 50	96 50	F. Kleb.	1390	1390
F. Pesa	91 —	91 —	M. A. J.	15.500	15.500
» 4%	94 —	94 —	Unica	60 50	60 50
» 3,5%	84 —	84 —	Fabbr.	2750	2750
I. Mag.	92 —	92 —	Manif. E	1325	1329
Ele. 5%	99 —	99 —	Sade	1275	1280
F. Elb.	84 80	84 80	Ferrar	172 —	172 —
Imi 4%	93 90	93 90	Siem	1515	1515
»XII 5%	96 —	95 75	Weri	550 —	558 —
»XII 4%	94 15	94 15	Pirann	635 —	630 —
»P.S.	90 75	90 85	Gilard.	570 —	570 —
Fiat 6%	99 80	100 20	Pirelli	3120	3130
Ast. 5%	99 50	99 50	Safib	1850	1850
Ott. 7%	102 50	102 60	Lig. gas	700 —	681 —
» '53	103 75	103 75	Ital gas	562 —	564 50
Mag. 48	103 50	103 50	Telve	18.000	18.000
» 49	102 —	102 —	Sarpom	10.300	10.300
Elet. 7%	102 —	102 —	Celon.	215 —	220 —
Ter. 7%	105 —	102 50	Piaso	165 —	164 —
Cred. 7%	101 50	101 50	Lanza	7400	7400
Weal. 7	101 75	100 —	Amiata	8300	8150
Fond. 7	91 10	91 10	Asp. P.	2210	2210
Cart. 7%	104 50	104 50	Fiacre	23 —	22 —
Cat. 4%	99 50	100 —	Bonisl.	9000	9000
Fiat 6%	98 —	98 75	Elba	4275	4200
Ital. 6%	93 —	93 50	Ceton.	1845	1850
Tess. 6	99 50	100 —	Fisac.	1265	1270
Ital. 6%	101 —	101 05	C. Ivr. R.	715 —	714 —
Cons. 6	98 75	98 10	Elettr.	5470	5505

Il mercato rivela una buona stabilità alla vigilia dei riporti. La tendenza sostenuta emerge anzi a tratti, poggiando su edilizie compere per fine settembre. La Fiat accentuano l'attenzione operativa, segnando i massimi in apertura, e ritornando sui massimi stessi in chiusura, dopo qualche oscillazione su prezzi lievemente inferiori.

Le Montecatini, contrastate e lievemente calme durante la seduta, concludono su un fondo migliore, sviluppato nel dopobora. Ricercato il gruppo Finsider. Trascurati i rimanenti settori, affidati a un modesto processo di assestamento.

Titoli di Stato stazionari nel settore dei Consolidati, mentre i buoni del Tesoro sono migliori. Dopobora interessato dalle compere di Montecatini e di Finsider, con fondo di equilibrio sulle rimanenti voci.

La risposta premi è in genere contrassegnata al ribasso delle partite pattuite, in quanto le partite stesse riguardano in generale le voci di primissimo piano che hanno messo a profitto un buon movimento nel mese di luglio.

Diritti: Sada 58.

A MILANO

Dopo qualche incertezza iniziale, che riduceva alquanto l'attività degli scambi, la riapertura premi portava un coefficiente positivo, mediante il ritiro di tutte le partite pretrattate, eccezion fatta per alcune Edison e Pirelli, in dipendenza della sfavorevole base di acquisto. Tutto il materiale ritirato, che questo mese risultava particolarmente luminoso, era già stato sistemato in precedenza, in maniera che la risposta premi esercitava una influenza tonificante sull'andamento del mercato.

I compratori scioglievano ogni riserva e la chiusura si effettuava intorno ai massimi della giornata.

Larghi scambi anche per fine settimana, sulle seguenti basi: Fiat 1720, Catini 2960.

Nel settore del reddito fisso, resistenti i Buoni del Tesoro, lievemente più offerte le altre emissioni statali.

Ecco i prezzi: Generali 19.530; Fibre 2577; Viscosa 1677; Finsider 673; Montecatini 2925; Ansaldo 1180; Centrale 3000; Fiat 1595; Nebiolo 23.05; Edison 2762; Sip 1410; Terni 324.75; Unes 703; Stet 2476; Romana Zuccheri 1860; Anic 2735; Safta 1877; Italgas 1536; Rumianca 1547; Burgo 13.440; Italcementi 14.300; Pirelli 3120; Pirelli & C. 3005.

Chiarito finalmente il mistero della scomparsa di don Roggero

Il parroco di Sanfrè si trova in un convento

Don Moizo, vicario di una chiesa di Mondovì, è riuscito ad avvicinare il sacerdote fuggiasco ed ha fatto dichiarazioni ufficiali - "Il prete è nei dintorni di Annecy dove si tratterrà per ordine delle autorità religiose. Non è in Svizzera né (come qualcuno afferma) si è tolta la vita„ - La maestra Angela Delmastro sarà ricoverata in una clinica

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, lunedì sera.

«Don Roggero non è in Svizzera, nè si è ucciso. Sono tutte voci senza fondamento. Il parroco di Sanfrè è da venerdì sera in un convento nei dintorni di Annecy. Vi si tratterrà, non se per quanto tempo, impegnato negli esercizi spirituali che gli sono stati imposti dal suo desiderio di pace, e anche dai suoi superiori».

Con queste parole don Giuseppe Moizo, vicario della chiesa di S. Agostino di Mondovì, ha dissipato definitivamente il mistero che ancora circondava la figura del sacerdote scomparso.

Don Moizo, che ieri è tornato dalla Francia con la maestra Angela Delmastro e il padrino Carlo Calandri, è riuscito ad avvicinare il parroco di Sanfrè e a parlargli. E' l'unica persona che abbia avuto la possibilità di incontrarsi con il giovane prete dal giorno del suo espatrio.

«Don Roggero — dice il vicario — è molto depresso. Sa che dovrà abbandonare la parrocchia di Sanfrè, anche perchè i suoi parrocchiani gli si sono rivelati in questa circostanza molto ostili. Non tornerà tanto presto, come qualcuno ha detto. Resterà in convento molto tempo. Forse settimane e settimane».

«Di più non vi posso dire — ha concluso il sacerdote — sono depositario di un segreto sacramentale e devo impormi il silenzio con tutti e a qualsiasi costo».

Il parroco di Sanfrè ha affidato a don Moizo un messaggio per i genitori che da martedì scorso, giorno dell'improvvisa partenza, mancavano di sue notizie. Il vicario di Mondovì, accompagnati al borgo Serrone i coniugi Calandri, è partito alle 9 per Sanfrè.

«Ho parlato con la mamma di don Roggero — racconta don Moizo che abbiamo avvicinato stamane nella sacrestia di Vicoforte al termine della Messa settimanale per i poveri.

«La povera donna — continua il sacerdote — è ora serena. Sa che il figlio è al sicuro nella pace di un convento. Sa che la preghiera gli darà la forza di riprendere la sua strada».

Nella casa di Angela Delmastro in via S. Bernardo a Mondovì, è tornata la calma. La gente non sosta più curiosa nella strada. Del resto la finestra dei Calandri sono rimaste chiuse tutta la mattina e solo a tratti si è notato qualche movimento dietro le persiane abbassate. Il piccolo Fausto è partito per un breve soggiorno presso parenti. Il bimbo è felice per aver rivisto la mamma e il nuovo temporaneo distacco non l'ha per niente turbato.

Si è voluto allontanare Faustino, perchè la signora Angela Delmastro possa godere appieno della tranquillità di cui ha bisogno per rimettersi dalle recenti emozioni. Accanto a lei è il marito. Il poveruomo è allo stremo delle forze. Nel giro di cinque giorni la sua esistenza ha avuto una brusca svolta. Carlo Calandri lotta ora per riportare tutto sui binari della normalità. Un compito arduo che il coraggio di... nelle ultime ore gli consentirà di portare a termine.

Si apprendono intanto nuovi particolari sul viaggio della coppia da Annecy a casa. Ieri mattina alle 5 l'auto guidata dal geom. Gioachino Zucca di Mondovì è partita dalla Savoia. Aveva a bordo il vicario don Moizo, la maestra Angela Delmastro e il marito Carlo Calandri. La vettura ha varcato la frontiera alle 11,30 passando per Modane ed è giunta al borgo Serrone verso le 20. Da allora nessuno dei Calandri si è più lasciato vedere. Saltano il bimbo, come abbiamo detto, è uscito nella strada per partire alla volta di un parente vicino, dove sarà capito di parenti per qualche giorno.

Prima di girare da via San Bernardo nella strada provinciale, Fausto, che era accompagnato dal nonno, ha lanciato ancora uno sguardo verso le finestre di casa. Una persiana s'è dischiusa per un attimo rivelando un pallido volto di donna. Il piccolo ha agitato la mano in segno di saluto, poi ha ripreso il cammino. Almeno per lui, tutto è tornato veramente come prima.

All'ultima ora si apprende che stamane alle 10 la maestra Angela Delmastro ha lasciato l'abitazione degli zii. «La signora è ora capita di amici. Il marito ha dichiarato che domani sarà ricoverata in una clinica per un periodo di cura. Carlo Calandri non ha seguito la moglie nel nuovo viaggio.

Maurizio Vergnano

CRONACA CITTADINA

E' morto Alessandro Perlo

Pioniere del turismo

Il comm. Alessandro Perlo, pioniere del turismo, è morto nella sua abitazione di Via San Martino, sulla collina torinese. Perlò: un nome che è diventato una sigla, ben conosciuto non solo in Europa, ma in tutte le parti del mondo dove giunga una strada ferrata od un pullman.

Alessandro Perlo era nato a Torino 73 anni fa. Giovanissimo emigrò in Inghilterra e si specializzò in materia turistica presso famose compagnie di viaggi. Tornato in

Alessandro Perlo

Italia, fondò a Torino, nel 1919, un'agenzia turistica propria trapiantando per prima nel nostro Paese i sistemi di viaggio organizzati, che tanto favore cominciavano ad incontrare nel resto del mondo.

In pochi anni la sua attività assunse proporzioni notevoli ed a lui fu tra l'altro affidato lo sfruttamento commerciale della prima linea aerea civile facente capo alla nostra città: la Torino-Venezia-Trieste, servita dal fragile idrovolante che partiva dal ponte Isabella e che per molti anni costituì una delle principali attrattive dei lattanti.

Nel 1924 il Club Alpino Italiano lo incaricò di organizzare il grande spedizione nazionale alle Ande, cui parteciparono i più famosi alpinisti italiani, fra cui Ricci-Lucchi, Gervasutti, Ghiglione, concludendosi felicemente con la conquista di alcune cime.

Il resoconto compilato non riuscì a ridurre la sua intensa attività. Quando, anni, le persecuzioni razziali cominciarono a farsi più severe, eludendo abilmente il severo apparato poliziesco riuscì a mettere a punto un'organizzazione che permise a migliaia di profughi, italiani e stranieri, di raggiungere il Portogallo e l'America. Per questa attività ricevette la commenda dell'Ordine della Mercede, una rara onorificenza concessa a coloro che si distinguevano nella lotta contro l'oppressione. L'attenzione della polizia nazista lo costrinse, nel 1943, a cercare riparo a Lisbona, dove rimase fino al termine delle ostilità. Tornò allora a Torino e riprese il suo abituale lavoro, estendendo ulteriormente la sua attività.

I funerali avranno luogo martedì alle 10,30 partendo dalla sua abitazione, in strada Val San Martino Sup. 1.

ALLE 6,30 ORRENDA SCIAGURA AL PASSAGGIO A LIVELLO DI VIA FOSSATA

Il diretto Torino-Arona sfracella un motociclista

Si era imprudentemente inoltrato fra le rotaie, benchè le sbarre fossero abbassate - La motocicletta si è letteralmente disintegrata

Un muratore a capofitto dal quinto piano

Orribile sciagura stamattina alle 6,30 al passaggio a livello di via Fossata, fra Barriera di Milano e Madonna di Campagna. Un giovane operaio è stato investito, travolto e massacrato dal diretto Torino-Arona. La vittima del raccapricciante incidente è l'operaio ventitreenne Marcello Monticone, abitante in strada Verna 24, in regione Barca, con la moglie a cui era sposato da pochi mesi.

Diretto al lavoro, il Monticone era giunto verso le 6,34, a bordo della sua «Vespa», al passaggio a livello fra le vie Fossata e Breglio, sulla linea ferroviaria Torino-Milano. Le sbarre erano abbassate. L'operaio doveva attraversare la rotaia, diretto verso la zona di Madonna di Campagna. Indugiò un attimo, poi si chinò e passò sotto le sbarre, tenendo per mano lo scooter. In fondo al rettilineo era comparsa la

La linea punteggiata indica la vertiginosa caduta

Marcello Monticone

locomotiva dell'omnibus 2174, proveniente da Ivrea. Il Monticone attese che il convoglio avesse terminato di sfilargli dinanzi. Poi subito attraversò. Come si trovò a metà fra i binari, udì due ragazze gridare: «Si fermi, si fermi!». Non ebbe tempo di capire che cosa succedeva. Ormai era sull'altro binario di corsa, sul quale lanciata a tutta velocità, con la sirena in azione, giungeva l'automotrice AT 171, diretta ad Arona.

Con uno schianto terribile il convoglio travolse il povero operaio ed il suo scooter. Le ruote presero sotto corpo e macchina, trascinandosi. Il macchinista aveva dato mano ai freni come gli era apparsa la sagoma dell'operaio, ma la velocità era assai elevata. Dopo aver strisciato il corpo per oltre cento metri, disperdendo lungo la linea ferroviaria la borsa, il cappello, le scarpe, e poi un braccio ed una gamba del poveretto, tutto il corpo, ridotto ad un ammasso sanguinolento, fu scaraventato fuori dalle ruote. Quando l'automotrice si fermò, al personale non rimase che scendere a liberare il carrello anteriore dai pezzi della «Vespa» che vi erano rimasti impigliati. Il rottame più grosso era il motore. Tutto il resto un ammasso irriconoscibile di ferraglia contorta.

Polizia Ferroviaria ed agenti del commissariato Madonna di Campagna erano presto sul posto. Il poveretto veniva identificato dai documenti trovati fra i brandelli degli abiti. Il transito sulla linea veniva ripristinato non appena liberate le rotaie dai resti umani e dagli avanzi dello scooter.

★ Un'imprudenza può costare la vita ad un muratore in un cantiere edile di corso San Maurizio 65. La vittima è Augusto Valentini, di 49 anni, abitante a Sant'Ambrogio. Alle 7,45 era intento a lavorare con altri compagni alla rifinitura esterna di un caseggiato. Per passare fra due balconi di due alloggi vicini, all'altezza del 5° piano, e non dover far ogni volta il giro nell'interno, i muratori avevano piazzato due assi, appoggiandoli sulle ringhiere.

Il Valentini doveva effettuare il passaggio; mentre stava camminando, uno dei due assi si spostò: un piede del muratore finì fuori dell'appoggio, l'uomo perdette l'equilibrio. A capofitto precipitò nel vuoto, e al schiacciò al suolo con un volo di circa venti metri. La autoambulanza dei Vigili Urbani lo ha portato all'ospedale Maria Adelaide. I sanitari gli hanno riscontrato numerose fratture, e lo hanno ricoverato in imminente pericolo di vita. Alle 15 le sue condizioni erano disperate.

★ Durante la notte si sono ancora aggravate le condizioni del ciclista Giovanni Cat Genova, investito ieri sera nei pressi di Robassomero da un automobilista abbagliato dai fari. Verso le 11 di stamane i sanitari del Maria Vittoria hanno permesso ai familiari di riportarlo alla frazione Devesi, ove abita, perchè muoia nella sua casa.

Maria Gabriella è partita stamane

Maria Gabriella di Savoia è partita stamane alle undici per Milano, accompagnata dalla marchesa Brivio Sforza e da un piccolo gruppo di amici. La quindicenne forzosenia dell'ex re Umberto era arrivata sabato sera a Torino ospite del marchese Medici del Vascello nella lo ro tenuta della Mandria a Venaria. Ieri mattina la principessa ha voluto compiere un lungo giro per la città che non conosceva, è stata accompagnata a Superga ed alla Consolata.

Nel pomeriggio ha partecipato ad una partita di ping pong sul lago nascosto nell'immenso parco della villa. Vestita di un abito di semplice fattura con i capelli sciolti sulle spalle, Maria Gabriella è riuscita stamane a sfuggire all'inseguimento dei fotografi e degli operatori della televisione; dopo una breve sosta nella città lombarda la principessa, che ha già trascorso una decina di giorni nella villa della marchesa Brivio a Maccagno, farà ritorno in Svizzera a Merlingen.

La tragedia del lago di Viverone

Morirono abbracciati

Una madre e cinque bimbi attorno a due bare

Giacinto Mirabello

Stamane nella chiesa parrocchiale di Azzanesco, che sorge a pochi metri dalla sponda del lago di Viverone, una donna circondata da cinque bambini piangeva su due bare che la pietà degli abitanti del paese aveva ricoperto di fiori. Nei feretri erano le salme del marito della donna, un operaio della Cogne, di 40 anni e la figlioletta di 7 anni: padre e figlia annegati ieri mattina sotto gli occhi della madre e dei fratellini.

L'operaio si chiama Giacinto Mirabello, nativo di Cuorgnè. La bimba, Franca da pochi giorni, aveva compiuto i 7 anni. L'uomo, che abitava da dieci anni ad Aosta, era sposato con Maria Speranza, di 39 anni. Aveva sei figli: Franca, Pina, di 14 anni, Renzo di 12, Enzo di 5 ed i gemelli Silvio e Gina di 3 anni. La moglie è in stato interessante.

Ieri mattina il Mirabello aveva portato al lago di Viverone tutti i figli, eccetto Pina, che aveva preferito unirsi ad una comitiva di amici per recarsi ad assistere alla corsa automobilistica Aosta-Gran San Bernardo. La moglie era rimasta a casa.

Giunti ad Azzanesco si erano sistemati in un prato vicino alla riva del lago. Era in programma una giornata di allegria: pranzo al sacco, bagni nelle acque fresche di Viverone, infine lo spettacolo delle corse motonautiche in programma per il pomeriggio. Il caldo afoso di ieri convinceva ben presto il Mirabello a rinfrescarsi con un bagno prima di mangiare.

Egli non sa nuotare e neppure i figli Renzo e Franca, che lo seguono tenendogli la mano. Ma l'operaio è prudente, e crede di nuotare al riparo in un tratto dove l'acqua è alta non più di 50 cm.

D'un tratto, la sventura. Sotto i suoi piedi si apre una voragine: è un salto che il Mirabello ignora: qui l'acqua sprofonda per una decina di metri. L'uomo e i due bambini spariscono nei gorghi. Soltanto Renzo, agitando disperatamente le braccia, riesce a salvarsi. Franca ed il papà invece stretamente aggrappati, affiorano per un attimo e, prima che qualcuno possa accorrere in loro aiuto, vengono nuovamente inghiottiti: i loro cadaveri saranno trovati nel pomeriggio, mentre sul lago rombano i motori dei fuoribordo in gara.

GIORNI D'ANSIA PER STUDENTI E GENITORI

Primi risultati della "maturità,,

La percentuale dei promossi è molto bassa

I giorni di ansia per gli studenti che hanno dato gli esami di maturità e per le loro famiglie non sono finiti con l'ultima prova orale. Ora ci è l'attesa degli scrutinii, si alternano le speranze ai momenti di preoccupazione, le segreterie delle scuole sono assediate da telefonate, così ansiose chiedono qualche notizia sull'esito delle prove.

In gran parte degli istituti le commissioni esaminatrici sono ancora riunite, ed è probabile che i tabelloni con i dati definitivi saranno affissi nell'atrio dei licei entro la fine di questa settimana.

Dei primi risultati resi pubblici in qualche scuola, sembra che vi sia stato quest'anno un rigore maggiore nel giudizio sugli candidati.

La percentuale dei promossi appare diminuita: in un istituto su 97 studenti, due soli sono stati dichiarati maturi. I dati consolidati ancora non permettono tuttavia di trarre delle conclusioni precise; solo quando tutte le commissioni saranno terminate i loro lavori si potrà fare un sicuro bilancio.

Ecco i primi risultati:

MATURITA' CLASSICA (la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti): — Liceo Alfieri (prima commissione): interni, 10, 15, 8; privatisti, 1, 14, 8. Liceo Gioberti (prima commissione): 9, 15, 9. Istituto Margara: 9, 16, 4. Istituto Sociale: 12, 11, 2.

ABILITAZIONI MAGISTRALI — Istituto D. Berti (una commissione): interni, 18, 17, 0; privatisti, 8, 10, 8. Istituto Regina Margherita (IV commissione): 6, 18, 0.

ABILITAZIONE RAGIONIERI — Istituto Sommeiller: I commissione: interni, 16, 10, 0; privatisti, 8, 24, 13; II commissione: interni, 13, 5, 0; IV commissione: interni, 8, 20, 8; privatisti, 1, 10, 9; V commissione: interni, 2, 20, 2; privatisti, 4, 0, 10; VI commissione: interni, 8, 18, 3; privatisti, 8, 21, 25; X commissione: interni, 12, 9, 0; privatisti, 4, 26, 18.

Istituto Offidani: 10, 42, 12.

Il dramma d'un gattino su un balcone abbandonato

Un gattino di trenta giorni ha sfiorato un momento fortunato per le sue pericolose acrobazie: proprio il pomeriggio di ieri, in cui corso Vittorio Emanuele era pressochè deserto ed che i suoi disperati miagolii invocanti soccorso hanno potuto essere uditi dalla strada.

Il micio — un gomitolo grigio tutta grazia ed agilità — appartiene al bimbo della famiglia Rossi, che abita al quarto piano di corso Vittorio Emanuele 84. Ieri, verso le ore 16, il piccolo giocava con il gatto sul balcone, ma d'un tratto la bestiola, forse stanca di essere presa per la coda, aveva iniziato l'apertura fra due sbarre della ringhiera e si era lasciato cadere nel vuoto. Lì qui è cominciata la sua fortuna: poichè, invece precipitare sull'asfalto, aveva terminato il suo volo sul balcone del piano inferiore: una leggera ferita al capo e niente altro.

L'operazione di recupero è stata tutt'altro che agevole. I vigili hanno dovuto salire al quarto piano, passare sul balcone, agganciare alla ringhiera una scala pensolante sul vuoto e scendere lungo questa fino al balcone sottostante. Il micio era in attesa e non appena una scarpa del vigile fu a tiro spiccò un balzo, si arrampicò su per i pantaloni, andò a rannicchiarsi su una spalla del pompiere. Il quale, fiero e sorridente, ha potuto riportarlo al piano superiore, fra le braccia del bimbo felice.

Svaligiato un alloggio dai ladri domenicali

Un altro alloggio è stato visitato ieri dai ladri domenicali. Vittima è l'artigiano Aristide Taranco, di 51 anno, abitante in via Carraglio 36. I ladri, forzata la serratura, entrarono nell'appartamento al piano terreno dello stabile, e rimasero una mezzattina con gioielli e oro per un valore di oltre 400 mila lire.

Stamane si sono recati sul posto gli agenti della polizia scientifica che hanno fotografato le impronte lasciate dai ladri sulle pareti dell'alloggio.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +31
MINIMA +18,6

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) 24; ore 8 di stamane 23,4; umidità 80 %; pressione 720; cielo sereno. — Previsioni: Tempo in complesso buono. Visibilità buona. Temperat. stazionaria.

Paurosa avventura d'una giovane nel cuore della notte

Aggredita e rapinata sulla strada dell'Eremo

Aveva chiesto un passaggio a due motociclisti per farsi portare a casa - In collina, presso Villa Genero, le strappano la borsa e la scaraventano a terra

Due sconosciuti hanno rapinato stanotte nei pressi di Villa Genero una giovane donna che aveva chiesto un passaggio sulla loro motocicletta. La vittima è la signorina Silvestrina Funk, di 28 anni, abitante in via Principe Amedeo 11. La grave denuncia è stata presentata verso le 2 agli agenti del Commissariato Borgo Dora, che hanno iniziato immediatamente le indagini per arrestare i due malfattori.

La Funk — secondo il suo racconto — si trovava in corso Casale a data l'ora tarda aveva chiesto un passaggio a due giovani che erano fermi con la motocicletta nei pressi del parco Michelotti. I due accettavano di caricare la donna sul veicolo e lentamente s'incamminarono per corso Casale. Ad un tratto però il guidatore, invece di svoltare in piazza Vittorio, si dirigeva a tutta velocità verso la collina. Vane furono le proteste e le invocazioni della avventurata: il guidatore non volle fermare e l'altro giovane, che sedeva nel sedile posteriore teneva ben salda la donna perchè non si buttasse dal veicolo.

Imboccata la strada dell'Eremo la motocicletta si arrestò nei pressi di villa Genero. Senza tanti preamboli, il guidatore buttò a terra la Funk e poi con uno strattone si impossessò della borsetta che essa teneva stretta sotto il braccio.

«Se ci denunci avrai da fare con noi!». Queste furono le ultime parole dei due rapinatori. Dopo di che, saliti nuovamente in moto, s'allontanarono velocemente, dirigendosi verso la città.

Alla povera non rimaneva altro che ritornare a piedi: giunta in città con un taxi si recò al commissariato per presentare la denuncia del grave atto di banditismo. Nella borsetta la rapinata teneva 15 mila lire e un libretto postale.

Mentre gli agenti perlustravano la collina, un Cittadino dell'ordine si presentava in questura per consegnare una borsa da donna trovata mentre effettuava il suo giro d'ispezione, vicino ad un negozio in via Villa della Regina. Nella borsetta si trovavano i documenti della Funk e mille lire. I rapinatori l'avevano abbandonata, impossessandosi però di 14 mila lire.

In mattinata la donna si è presentata alla Squadra Mobile dove ha raccontato nuovamente la rapina: i due banditi non hanno più di 25 anni; dalla descrizione della rapinata pare che si tratti di giovani che abitano nei pressi di piazza Vittorio.

Seminudo e ferito sul greto della Stura

Alcuni passanti hanno scorto stamane un uomo seminudo sul greto della Stura, nei pressi del ponte Vercelli. Il poveretto sembrava in preda a convulsioni e chiedeva gemendo. Veniva chiamata un'autoambulanza che lo portava all'ospedale Maria Adelaide, ove i sanitari, dopo averlo accuratamente visitato, lo facevano ricoverare in «stato di confusione mentale» con ferite non gravi in tutto il corpo.

L'uomo non era in grado di parlare, ma da alcuni documenti trovati nelle sue tasche veniva identificato per il disegnatore Leone Oddenino, di circa 40 anni, abitante in corso Napoli 10. La polizia ha iniziato indagini per stabilire per quali motivi l'Oddenino si trovava seminudo, nelle prime ore del mattino sul greto di un fiume. Non si esclude che l'uomo possa esser stato aggredito.

Visite alla Fiat

E' giunto a Torino il signor Faruk Mohamed el Bakari, segretario generale della Federazione egiziana Industria, che sta compiendo un viaggio in Europa per incarico del suo Governo. Questa mattina l'ospite ha visitato la Fiat, dov'è stato ricevuto dal prof. Valletta.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani martedì 19 luglio (199-166); alle ore 4,55'; tramonta alle 20,11' - La LUNA nasce alle 3,17'; tramonta alle 19,36'. - I SANTI: S. Federico, S. Camillo

Autolinee SAVDA per la VALLE d'AOSTA
AUTOSERVIZI GIORNALIERI PER
St. VINCENT - AOSTA
COURMAYEUR - CERVINIA
Biglietteria, prenotazione posti, informazioni, ecc.:
FIRPI P.za C. Felice, 85 Telef. 61-380 | TRANSITALIA Via Cernaia, n. 1 Telef. 553-481 | ROBOTTI Piazza Paleocapa Telef. 40-006
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

Autolinee S.A.P.A.V. Gran Turismo
MARSIGLIA NIZZA SANREMO ORISSOLO | LIONE GRENOBLE SESTRIERE OLAVIERE
Biglietteria, prenotazione posti, informazioni:
C. I. T. Via P. Micca, 19 Telef. 43-704 | FIRPI P.za C. Felice, 85 Telef. 61-380 | TRANSITALIA Via Cernaia, n. 1 Telef. 553-481
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGI

TELEVISORI AUTORADIO AUTOVOX ovunque i migliori

COLORIFICIO ALBEZANO GIACINTO
Fabbrica smalti - Vernici - Pitture all'olio e all'acqua - Prodotti e qualità speciali. Interpellateci! Telef. 30-191 Via Artisti, 25 - TORINO

A.B.C. CINEMA - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
2° Festival Internazionale del GRAN VARIETA'
con i FRATELLI Martana
nel loro repertorio
SILVIA CAROLI ciclista acrobata
TRIO RODOLFO Grande attrazione
LIVIA BAJA acrobata aerea
I CAPPELLINAS vertiginosi pattinatori
BREATO contorsionista eccentrico
BALLETTO UNGARIA nelle nuovissime danze
SULLO SCHERMO:
LA LADRA DI PARIGI
con GEORGES MARCHAL DANY ROBIN
Orario Varietà: 18,15 - 21,30

Il PROTON è entrato nella pratica quotidiana dei medici e delle mamme che desiderano fortificare i bambini gracili.
(380)

all'ASTOR
SENZA ROTELLE
18 RISATE AL PARADISO
19 MI SVEGLIAI SIGNORA

CINE - TEATRO ALCIONE
Corso Regina Margherita 274
OGGI
SULLA SCENA:
La Compagnia di Rivista «Ambra» presenta
DINO VALDI
VIVIANA LARICE
nella nuovissima Rivista
Fischietlando per le strade
con NILLA REXAL
NINO GARTA
Anna Marietti - Anna Almetti
Maria Bacioli
MARIA MANZA'
BALLETTO BLUESTAR
Canta: GIANNI DORIGI
SULLO SCHERMO:
INFERNO DI FUOCO
con MARIE WINDSOR FORREST TUCKER
Orario Varietà: 15,15 - 21,15

OGGI METRO CRISTALLO OGGI
GLENN FORD - RUTH ROMAN - DENISE DARCEL
AVVOCATO di ME stesso
NINA FOCH - DONNA CORCORAN
Diretto da Mitchell LEISEN
MGM

CINE TORINO
OGGI
SUSAN HAYWARD VIRGINIA MAYO MICHAEL O' SHEA
nell'avventuroso film
JACK LONDON

CINE REGINA
OGGI
LA ROMANA
con GINA LOLLOBRIGIDA DANIEL GELIN FRANCO FABRIZI

DORIA
GRAN FESTIVAL METRO GOLDWYN MAYER
LA GRANDE FIAMMA
JOHN WAYNE - JOAN CRAWFORD

TV GRANDI NOVITA' ZENITH
ZENITH radio TELEVISIONE
Chicago 39 U.S.A.
La marca di fama mondiale
SCHERMO ARGENTATO CINEBEAM
CARMINE
VIA MAZZINI 22 T 49 203 TORINO

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21-1: Complesso Mª E. Legno; canta Maria Cavanna.
Bruno, Valentino, ore 21: danze.
Chalet, Valentino, 21: Or. Zucchari
De Benedetti p. Carignano 4, tel. 41.429: Les ballo privato collett.
Fausto Café chantant; Medici 112.
Pagoda: 21 serata En.To.Ci.To.
Rinaldi Scuola ballo: c. Volta 6.
Ristorante S. Giorgio Valentino: ore 21 Orchestra Pino Pasquero.

Augustus Night Club: 21-2 Attraz. Carolino Bianco; Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 680-311
Columbia Dance, via Goito 2 bis, tel. 40-143; Attraz. Orch. Armand.
Dadone: Torino la notte, ore 21,30-2 danze, arte varia.
Gran Italia, ore 22: Night Club.
Raffi Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-385; Orchestra E. Ferrari. Attraz. internazionali. Dir Danilo
Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-833: Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'amante proibita», Linda Darnell, R. Jason, Dan Duryea, Faith Domergue. Viet. min.
Astor (Rassegna film senza rotaie): «Rivista in paradiso», Audrey Hepburn. Domani «Mi svegliai signora». Locale refr. aria condiz.
Corso: «Sopra il noi il mare», J. Mills, J. Grosso, D. Sinden.
Doria (Gran Festival Metro): «La grande fiamma», John Wayne, Joan Crawford.
Maffei: «Les enfants du paradis» (Amanti perduti), edis. parlato in ital., Arletty, Barrault, Brasseur.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Glenn Ford, Ruth Roman «L'avvocato di me stesso». Matt. 16,30.
Reposi: «Tradita (Missione capestro)», Linda Scott Domigulin, G. Albertazzi, B. Bailla.
Vittoria: Chiusura estiva.

Ariston: Rassegna estiva grandi films: «Indianapolis», Barbara Stanwyck, C. Gable. Pietà 230.
Astoria: «Nessuno ha tradito», Virginia Belmont, Vincenzo Musolino
Fedina: «Memorie di Don Giovanni» Marilyn Monroe, W. Lanniigan
Nuovo: «Amore rosso».
S. Paolo: Cacciatori di Frontiera, technicolor, Randolph Scott.

Belgio: Canzoni per strade, Tajoli Coralio Mano deforme V. Johnson
Eridano: «Occhio alla palla».
Gropa: «Il colpevole è tra noi».
Madison: «Il sole negli occhi».
V. Veneto Avventuriero città oro

Asti: Chiuso per ferie, Ap. 27-7.
Milano: Io confesso-Largo passo 10
Olimpia: Figli del secolo, technic.
Po: «Francis alla corsa».
P. Nuovo: «Corona nera» Ap. 10.
S. Felice: Ultima rapina, Pidgeon

Esperia: Esploratori infiniti, col.
Giardino: Riposo.
Italiano: Scomparsa una bambina.

Nazionale: Rassegna capolavori: «Moulin Rouge» technicolor, José Ferrer, Z. Gabor, Pietà L. 200.
Torino: «Jack London», Susan Hayward, Virginia Mayo, Ap. 10.

Alessandra: «Braccati dai G-Men» M. O'Shea, V. Grey. Vietato min.
Ariecchino (c. Rimembler ang. via S. Secondo): «L'uomo meraviglia» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo
Capitol: «Braccati dai G-Men», M. O'Shea, Virginia Grey, Viet. min.
Fiera: «Braccati dai G-Men», M. O'Shea, Virginia Grey, Viet. min.
Giandaja: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis. Aria condiz.
Hollywood: «Sangaree» technic. Fernando Lamas, Arlene Dahl.
Ideal: Locale più fresco di Torino «Ladra di Parigi» e 2° Festival Internaz. del Gran Varietà con i Fratelli Mariana 16,15 e 21,15.
Massima: «Sinha Moca dea bianca», Anselmo Duarte, Loc. refrig.

Principe: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, E. Parker, Aria condiz.
Statuto: «Sinha Moca dea bianca», Anselmo Duarte, Eliana Lago.

Adriano Sacchi 65: Passo dei campanelli, S. Loren, Dapporto, Cni.
Alcione: «Inferno di fuoco» Riv. Valdi-Larice 16,15 e 21,15.
Alpi: «Lo straniero» Orson Welles, Loretta Young, E. G. Robinson.
La Festa: «Nei mari dell'Alaska» S. Ryan, J. Sterling. Aria condiz.
Regina: Le romanze Lollobrigida.

Sabaudia: «Nessuno ha tradito» Virginia Belmont, Vincenzo Musolino
Sala Nuova: «Amore rosso».
Cacciatori di Frontiera, technicolor, Randolph Scott.

Alba: Non sparare bastardi, tech.
Apollo: «Nei mari dell'Alaska» Sterling Hayden, Robert Ryan.
Diana: «Colpevole è tra noi».
Dora: «Tam tam oltre Giuba».
Elena: «Il serpente sulla croce»
Latarie: Mano deforme, Johnson
Roma: Conquista della California
Splendor Ribiana 108: «Tony expres» 1. Domani: Morti di paura

Ritrovi E.N.A.L.: Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Manzoni, Excelsior, Alecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Ellseo, Italia.

Fortino: Indiana bianca, technic.
Ward: «Nemico pubblico n. 1».
Sociale: Mostro della laguna nera.

Cabiria: Sospeso conquista, tech.
Colosseo: «Rivolta al blocco IIº.
Italia: «L'incubo dei man-mau».
Lingotto: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Moderno: «Seduzione mortale» Robert Mitchum, Jean Simmons.
Piemonte: Terrore sul treno, Ford
Speria: «Assalto alla Terra».

Sabaudia: «Nessuno ha tradito» Virginia Belmont, Vincenzo Musolino
Fedina: «Memorie di Don Giovanni» Marilyn Monroe, W. Lanniigan
Nuovo: «Amore rosso».
S. Paolo: Cacciatori di Frontiera, technicolor, Randolph Scott.

Adua: «Grande carovana».
Aurora: «Destinazione terra».
Brescia: Contrabbando a Tangeri.
Eridan: «I tre soldati».
Falchera Basilfondi S. Francisco

Il meteorologo nel granaio

Non sapevo che Stefano Fortuna, [illegible] vecchio compagno di scuola, attualmente esercente di una drogheria, durante il periodo delle vacanze, si dedicasse alla meteorologia. Fu Lorenzo Gradi che me ne informò, l'estate scorsa, mentre mi trovavo a Madonia in villeggiatura. A Madonia, da quindici giorni, era anche Fortuna; ma non m'era mai accaduto d'incontrarlo per il fatto che egli trascorreva gran parte della giornata nel [illegible] osservatorio.

— Se vai a trovarlo — mi disse Gradi — gli farai piacere.

Seguii il suo consiglio, ed un pomeriggio che mi capitò sottomano l'indirizzo di Fortuna, mi arrampicai su una specie di granaio, arieggiato [illegible] vasti spiragli aperti ai quattro venti, dove il mio vecchio compagno aveva [illegible] i suoi apparecchi.

Egli mi accolse [illegible] effusione, mi fece sedere, ed iniziò subito il discorso sulla questione del tempo.

— Quest'anno — disse — come ci accorgono anche i ciechi abbiamo un'estate che non si [illegible] estate, ad inverno ed autunno. Gradina quando il sole dovrebbe scottare [illegible] le fiamme dell'inferno, piove interi pomeriggi come se fosse già cominciata la stagione delle nebbie. L'altro giorno a Ledano (pensa che [illegible] a metà luglio) il termometro segnava quattro gradi... In Brasile, durante questo [illegible] periodo dell'anno ordinariamente [illegible] cade una goccia di pioggia. Al contrario quest'anno piove a secchi [illegible] colle da tre mesi...

Diceva queste cose con un tono mesto e quasi desolato, come [illegible] si aspettasse che io gli suggerissi qualche spiegazione o qualche [illegible] avvenimento o qualche rimedio.

— Non credi che tutto questo sconvolgimento atmosferico — [illegible] domandai — dipenda dagli esperimenti atomici?

— Sono voci che corrono, ipotesi che vengono affacciate — egli osservò scrollando la testa in atto di dinieg — tutto ciò giustificate in qualche modo, con [illegible] causa nuova ed imprevista, i capricci e [illegible] stranezze del tempo. Ma in fondo mi fanno ridere quei tipi i quali affermano che una bomba atomica esplosa, mettiamo, [illegible] Kisimayu, oltre a provocarne la distruzione più integrale di quanto si [illegible] nel raggio di un centinaio di chilometri provochi a ventimila miglia od a distanze ancora superiori la pioggia radioattiva...

Adesso parlava [illegible] tanto disinvoltura e sicurezza che [illegible] non osavo più contrapporgli i miei dubbi e [illegible] mie opinioni. L'atomo per lui non aveva misteri, e sembrava che non [illegible] ne conoscesse così a fondo le [illegible] ondizioni ed il comportamento, ed addirittura lo avesse [illegible].

Ad un certo momento il mio [illegible] cominciò ad esprimersi come [illegible] bollettino meteorologico:

— Ieri — disse — le forti correnti che si formarono sull'Atlantico incontrarono i venti del Pacifico e produssero dei tremendi temporali sulle Montagne Rocciose. La navigazione delle imbarcazioni di piccolo cabotaggio diventa pericolosa a causa dell'alta marea. E fu [illegible] anche compromessa la pesca del salmone [illegible] [illegible] del Canadà.

Per quanto non fossi in grado di verificare la verità delle sue osservazioni quella sua competenza mi stupiva.

— Hai tutti gli apparecchi che occorrono — gli chiesi — per queste osservazioni?

— Altro che. Ho degli strumenti perfetti — mi disse Fortuna. — Un barometro della rinomata fabbrica Braxe di Chicago, i termometri [illegible] alcool ed a mercurio di Handel, un igrometro [illegible] cedutomi a prezzo d'affezione da un meteorologo di Scoffing: uno strumento talmente sensibile che quando la vergo qui [illegible] le [illegible] bagnate, pensa, lui immediatamente segna umido. E tanti altri apparecchi che non ti starò ad [illegible]. Però voglio che tu ammiri la mia banderuola...

[illegible] prese [illegible] un bruscio e mi accompagnò, su per [illegible] scalette, ad un piccolo abbaino. Accanto all'abbaino [illegible] un cornicione coperto da [illegible] spiovente di latta con, all'estremità, infissa una banderuola di ferro a forma di gallo, rugginosa anch'essa.

— Se mi garantisci di non dirlo a nessuno — mi disse Fortuna — a proposito di questa banderuola ti farò una confidenza.

— Sarò muto come un pesce — lo rassicurai.

— Questa banderuola — fece Fortuna — ha oltre otto secoli sul groppone. Essa si trovava sul torrione centrale del castello Schikla di Blandox prima che lo demolissero. Io la comperai per pochi spiccioli da un rivenditore di ferri vecchi. Una gran [illegible] fortunata combinazione. Chissà quanti meteorologi mi la invidiano. Certe volte, ci confesso, la notte mi sveglio di soprassalto, angosciato dal pensiero che il [illegible] se la sia portata via...

— Non capisco — osservai. — Dopo tutto non è una banderuola come un'altra?

— Sì vede — disse Fortuna, agitando un dito in aria — che tu di queste cose non [illegible] intendi. Vuoi mettere a confronto la mia banderuola che conta già otto secoli e mezzi di servizio con una banderuola nuova? Quella [illegible] che tu esperimenta ed è degna di fiducia; ne ho avuti sciami di venti...

Eravamo da poco rientrati nell'osservatorio-granaio quando udimmo bussare [illegible]io. Poco dopo entrò ciabattando una donna anziana, la domestica.

— Padrone — disse — devo andare fino alla cascina Cardani a comperare una dozzina di uova: [illegible]vo prendere l'ombrello?

— Prendi il parasole di tela cerata — rispose Fortuna. — Così se viene l'acqua puoi ripararti...

— Ma come? — dissi a Fortuna, quando la domestica fu [illegible] — I tuoi apparecchi non ti consentono [illegible] prevedere se oggi piove?

— Altro che se me lo [illegible]nono! — fece il meteorologo dilettante — Soltanto siccome il tempo sembra che abbia un fare personale con la meteorologia e si diverta spesso a smentirla, io per non lasciarmi prendere alla sprovvista ho inventato un altro sistema di previsioni.

— Quale? — chiesi io.

— Quello delle previsioni anticipate. Avanti ieri, [illegible] ecampio, prevedo che ha piovuto.

— Siamo d'accordo — dissi.

— Vedi? — soggiunse Fortuna — Queste previsioni hanno l'inconveniente di essere fatte con qualche giorno di ritardo; ma, in compenso, offrono il [illegible] della certezza assoluta.

Salvatore Gatto

A Santa Margherita, affollata, [illegible] le altre spiagge della Riviera, dai turisti, l'obiettivo fa colto la principessa Evelina El Glapi con Mi[illegible] John La Vien

La tragica fine [illegible] un temibile gangster napoletano

Chi ha ucciso "Pascalone 'e Nola?„

Duelli, omicidi e traffici clandestini - L'erculeo esponente della [illegible] latita sarebbe stato soppresso per "mandato„ da una banda rivale

Napoli, lunedì [illegible]

Proc[illegible] serrate, [illegible] indagini della Mobile coadiuvata dai carabinieri e dal Commissariato di P.S. di Nola, per individuare l'autore e i precisi motivi del delitto, così tragicamente concluso[illegible] all'alba di ieri, con la morte in una corsia degli «Incurabili», di Pasquale Simonetti, chiamato nella malavita, nelle compa[illegible]e nolane e in quelle napoletane, «Pascalone e Nola», meritandosi che [illegible] originò dal suo paese nativo.

L'uccisione dell'ormai *purgatier* tristissima, particolarmente temibile per la sua forza fisica, la sua audacia, l'astuzia, e per i larghi mezzi finanziari, frutto di lucrosi traffici clandestini (fra cui, principalissimo, quello delle sigarette), ha causato un'impressione vivissima, avendo un'eco anche [illegible] di fuori delle gang di contrabbandieri. E ciò perchè il [illegible] di «Pascalone» appariva [illegible] frequente nelle cronache giudiziarie, sempre nelle vicende di figure e situazioni su cui l'opera degli indagatori non è mai riuscita a fare piena luce.

Nell'aprile 1951, per esempio, «Pascalone» aggrediva con un[illegible] chiave inglese nascosta [illegible] un giornale, quel Pasquale Napoli, detto «Lo studente», che è uno degli astri di prima grandezza [illegible] firmamento dei contrabbandieri dei golfi di Napoli e di Salerno. Una volta, qualche anno fa, sulle strade Giugliano-Mondragone, il Simonetti, insieme ai suoi uomini, si scontrò in un violentissimo duello a fuoco (usando pistole a mitra) [illegible] i capi di una banda rivale, guidata da Alfredo [illegible]. Un terzo episodio in cui pure apparve il nome del Simonetti, senza, beninteso, che l'autorità giudiziaria riuscisse a raggiungere prove onorate per la sua incriminazione, fu la morte a colpi di *Mauser* — avvenuta il 26 di ottobre dell'anno [illegible] — di un giovane, certo Domenico Tucciito, che seduceva e abbandonò [illegible] fanciulla, Maria Pascale.

Detto rimanendo la causale di una vendetta, sembra che i motivi dell'omicidio possano essere due: il primo lo si vede nel fatto che recentemente il Simonetti acquistò una grossa partita di frutta da un commerciante vesuviano senza poi versargli il pattuito, una volta venduta la merce. Anzi, avendo quello reclamato, il Simonetti lo schiaffeggiò. Il figlio del commerciante potrebbe essere il giovane biondo [illegible] ieri mattina in via Nocera affrontò improvvisamente il Simonetti davanti al Bar Grandoni, sparandogli e poi fuggendo veloce su [illegible] «1100» pronta con il motore acceso. L'altra causale sembra connessa alla parte del sono che il Simonetto aveva fatto in un recente affare di contrabbando.

Echi di cronaca

IL SUBLITTORIO S. DOMENICO, oltre alla vendita straordinaria, tuttora in corso, di camere da letto, sale, tinelli, cucine, salotti, ecc., di ultime creazioni, si è pure specializzato in armadi con o senza riasto. Via S. Domenico [illegible] ang. via Milano, Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (particolari vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi estetici del Gabinetto di Estetica Medica C.S.M. Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-788.

TEM ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. Sarovaro, via Valperga Caluso ang. c. Belfiore 17. Facilitaz.

MOBILIFICIO ORAT 20 reparti camere da 98.000; tinelli da 68.000 vasto assortimento. c. Garibaldi 8.

CASANELLA mobili, tappezzerie, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-707.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 87. Matrimoniali, pranzo, tinelli, [illegible], Facilitazioni.

NAZIONALE
OGGI
MOULIN ROUGE
Technicolor
con JOSE' FERRER
ZSA ZSA GABOR
Platea: L. 200

Cinema LA PERLA
OGGI
MARI DELL'ALASKA
con ROBERT RYAN
J. STERLING
Il locale è refrigerato
ad aria condizionata

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
Un film che vi farà tirare il respiro
BRACCATI DAI G. MEN
con M. O'Shea - V. Grey
Produzione R.K.O.
Vietato ai minori di 16 anni

Berry
VIA ROMA

MOBILI
dal 1886
i migliori da
TREVES
TEL [illegible] 23, [illegible] 44-456

yomo
OGNI GIORNO

INGLESE
insegna la lingua straniera coi dischi Imperiali
Rag. B. Riccone, telefono 42-977
[illegible] Sisti Valli, 1 - TORINO

Per l'igiene interna
un amico sicuro e fedele
ELMITOLO
degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie

Ostetrica assunta, massaggiatrice, Vecchiato prof. Dr. G. DIRETT Specialista venerea, pelle. Tel. 42-987. Corso Re Umberto 32 Ore 9-12, 14-18

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MAUCHIAVELLO Via Silvio 27 - Ore 14-20; festivi 11-13

Studio Prof. V. MANTOCCHI - Tel. 81-845 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Dr. MANAVELLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Mercoledì - Ore 9,30-12 e 18-19 Via Vanchiglia 4 - Tel. 33-719

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Bon Mintoni, 14 - TORINO
Telefono 81-038

L'ULTIMO AMBASCIATORE INGLESE DELL'ANTEGUERRA

Lord Perth, vecchio gentiluomo nella Roma in orbace e stivali

Bevitore di spremute [illegible] mangiatore [illegible] «porridge», si trovava a disagio in un ambiente dominato dalla retorica - Ma sapeva sorridere, anche nei momenti più difficili - Un fischio durante una serata di ballo: il diplomatico in vestaglia occhieggia disgustato - Mussolini [illegible] Ciano al ricevimento di Chamberlain - L'ultimo ricordo

Sir Eric Drummond (a destra), l'ex-ambasciatore a Roma

Roma, luglio.

Sir Eric Drummond, dal 1937 Conte [illegible] Perth (anni, per dirla all'inglese, Earl of Perth), sopravvivente, Lord Perth fu Ambasciatore a Roma nel periodo più burrascoso delle relazioni italo-britanniche, culminato con la partenza del rappresentante diplomatico [illegible] S. M. il re Giorgio VI e con la dichiarazione [illegible] guerra all'Inghilterra e alla Francia, fatta [illegible] Italiana [illegible] Venezia addì [illegible] giugno 1940, di funesta memoria.

Conobbi Lord Perth attraverso Beatrix Philips, figlia dell'Ambasciatore americano, una ragazza altissima, bionda, snella, un po' simile a Katharine Hepburn e, nel parlare, leggermente bleso.

Abile e astuto

Ero, Lord Perth, di media statura, claudicante (a causa di una pallottola presa al «ponte di sospiri» di Lord Byron), i capelli biondi spartiti, se ben ricordo, al centro del capo, il colorito rosso, da bevitore [illegible] «grapefruits» e da mangiatore di «porridge», e di «puddings», il viso illuminato quasi in permanenza [illegible] un sorriso che riusciva al tempo stesso un sentimento inesprimibile di superiorità e l'affabilità, ma contegnosa, benchè di gentiluomo d'antico stampo. In quel sorriso (che faceva di Lord Perth un tipico «diplomatico sorridente» [illegible] Daniele Varè) [illegible] poteva anche scorgere il riflesso [illegible] una spiritosaggine e [illegible] un epicureismo piuttosto gaio.

*A Lord Perth, ch'io mi rappia, non venivano attribuiti battute di spirito, definizioni o sentenze come al suo collega francese François-Poncet, del quale [illegible] [illegible] [illegible]

La gara automobilistica di Aosta

Vinto il primo round nella lotta per la sicurezza

Aosta-Gran San Bernardo: primo «round» della lotta ingaggiata dagli organizzatori contro gli incidenti che funestano le corse automobilistiche. Ecco uno dei mille cartelli disseminati lungo il percorso per delimitare la zona riservata al pubblico

Nonostante le norme antincidenti (o «dilettose») della C.S.A.I., quattro «records» sono stati battuti: ecco un passaggio di Fornasari che con la sua Alfa ha migliorato il primato della categoria G. T. fino a 2000: tempo 35'24"2, media 78,052

Un aspetto divertente delle «norme di prudenza». Un ragazzino si è munito addirittura di un cannocchiale da marina, per osservare da distante la gara. In realtà lo stupendo scenario del Gran San Bernardo permetteva di seguire i piloti per parecchi chilometri

Spettatori appollaiati su un pianoro tra le rocce e agenti che [illegible] l'ordine: un altro lato interessante dell'Aosta-Gran San Bernardo automobilistica. (foto [illegible])

Una grande folla e nessun incidente

Entusiasmo al Gran San Bernardo per la vittoria-record di Maglioli

La norma della "carrozzeria intatta" ha suscitato aspre discussioni; all'atto pratico si è rivelata efficace - Precisazione del vincitore - Da Aintree: poker della Mercedes

Subito dopo la conclusione una disposizione che giudico nella corsa in salita Aosta-Gran San Bernardo, è stata premiazione dei vincitori, sulla linea traguardo, a coppetto del leghetto ufficiale che corse la cima del Colle. E' stata una cosa piuttosto incolita, ma gli organizzatori avevano fretta di svuotare con la piccola cerimonia una giornata emozionantissima. Tanto i commissari tecnici manifestazione non vedano affatto dovuto perdere tempo nella verifica delle vetture dopo l'arrivo, per constatare — a norma della circolare n. 21 della C.S.A.I. relativa all'esclusione dalla classifica di quei piloti che avessero danneggiato la macchina in conseguenza di urti — se le carrozzerie erano indenni da ammaccature.

Tutti i partecipanti alla corsa erano infatti saliti al traguardo senza il minimo incidente: qualche sbandata inevitabile e prontamente controllata ma nessun contatto brusco con ostacoli. I piloti, dopo le sorte di slalom che hanno funestato la corsa in questa ultima settimana, avevano certamente più di prima un senso di responsabilità — verso se stessi, verso gli spettatori e anche nei confronti delle sport che hanno scelto — un senso di responsabilità così vivo da lasciarli ad una condotta di gara, anche se non cauta (sarebbe impossibile pretenderla da gente che ha una specie di culto della velocità) sicuramente molto attenta.

Molti hanno dato parte del merito di questo innegabilmente successo alla famosa circolare della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, applicata appunto per la prima volta in via sperimentale alla Aosta-Gran San Bernardo.

Prima della gara i piloti avevano sottoscritto una «dichiarazione di sottomissione» (in cui accettavano la eventuale esclusione dalla classifica in caso di urti della macchina, salvo una loro comprovata estraneità all'incidente).

Può darsi che il richiamo abbia avuto effetto, e comunque — come dicevamo — non c'è stato bisogno di applicare la fatta discussa disposizione. Le carrozzerie verificate prima della corsa, in prova e anche in [illegible], erano state diligentemente segnate con cerchi bianchi dai commissari tecnici, e ogni tutto è andato per il meglio.

Ma dalla circolare n. 25 della C.S.A.I. si parlerà ancora per un pezzo. Nella prima edizione di «Stampa Sera» avevamo detto che anche il brillantissimo vincitore della corsa, Umberto Maglioli, dopo essersi ritirato di fronte la dichiarazione, si era alla fine deciso a farlo, per non correre il rischio di dover cinciolare a prendere il via. Tale fatto ci era stato riferito da uno dei dirigenti dell'Automobile Club di Aosta, organizzatore della gara.

Stamattina Maglioli si ha telefonato da Biella per pregiarsi di dire formale non la dichiarazione, bensì un foglio di «presa visione», aggiungendo di non accettare la disposizione e non ammettendo né dal Codice sportivo internazionale che regola tutta la materia automobilistica, né dal regolamento particolare della manifestazione».

«Piuttosto che prendere il via sottomettendomi a questa imposizione antisportiva — ha detto Maglioli — me ne sarei ritirato a caso subito. In fondo, la mia opposizione di principio al diktat della C.S.A.I. non è lede affatto l'autorità. Io ho detto: se credete lasciatemi partire, poi se all'arrivo troverete la mia carrozzeria ammaccata, potrete squalificarmi e la C.S.A.I. prenderà nei miei confronti i provvedimenti che crede. Ma se avrò vinto, il valore sportivo di quello che avrò riuscito a fare rimarrà immutabile, [illegible] potevo assolutamente accettare — ha concluso Maglioli — una disposizione che giudico antisportiva».

Per scrivere Maglioli non solo ha vinto l'Aosta-Gran San Bernardo, ma lo ha fatto con il suo stile magnifico che non è certo fatto di irruenza incomposta tipo «la va o la spacca». Del resto gli insidenti avuti dal pilota bielles nella sua carriera sono estremamente rari. Casi non ci sono stati stasera. Immediati alla corsa. Vedremo se la C.S.A.I. sarà della stessa parere.

* *

Chiusa — almeno provvisoriamente — il capitolo polemiche, vediamo gli aspetti sportivi della riuscitissima corsa odierna. Il bilancio parla chiaro: quattro records migliorati; quello assoluto di Maglioli, a quasi 80 Km. di media, e quelli Sesto Leonardi (Fiat-Bianchellini sport), di Gigi Fornasari (Alfa Romeo 1900, Saggio) nella [illegible] 2000 gran turismo, e di Duccio Galia (Lancia G. T. 2500, Zagato) nella coltre gran turismo.

L'ultima impressione hanno suscitato anche gli altri vincitori di classe: l'entusiasta Gianni Balzarini su Osca 1100, Elio Briccarello su Alfa Romeo e Giulietta Sprint, nonché parecchi altri che si sono battuti bene come il belga Oliver Gendebien, [illegible] è piazzato secondo posto assoluto pur guidando per la prima volta una vettura sport (la Ferrari «Mondial»), Nino Taschi, Vincenzi Lualdi, Ramella, Zanino, Butticchi, Avario, Daniel, nonché le due brave conduttrici contessa Paola della Chiesa e signorina Mimì Sobiono.

Semplicemente perfetta è stata l'organizzazione della corsa, ed è doveroso aggiungere che nei controlli della sicurezza del pubblico non si poteva pretendere di più. Le zone vietate agli spettatori, molto numerose, erano state accuratamente sgombre, e da parte loro gli spettatori si sono comportati con disciplina encomiabile. E' stato insomma dimostrato che con la buona volontà e l'intelligente applicazione di misure cautelative, si possono organizzare corse in sulla sicure. Solo un certo scapito, gli amici dell'A. C. Valle d'Aosta, hanno voluto propo-

Maglioli portato in trionfo dai suoi ammiratori dopo la trionfale vittoria nell'Aosta-Gran S. Bernardo (foto Moisio)

vare una manifestazione per cui dire polemica. E sono riusciti nello loro intento.

* *

Nel Premio d'Inghilterra disputato sabato ad Aintree, le Mercedes hanno ancora una volta dominato. Diremmo anzi che la superiorità delle grandiose macchine di Stoccarda è ancora più palese nel primato: quattro macchine ci primi quattro posti rendono doppiamente ideo di una supremazia che è difficile prevedere e quando potrà venire intaccata. Unico neo della vittoria e predisposta di Moss anziché di Fangio (cosa facilmente prevedibile in omaggio alla nazionalità del pilota) e l'assenza di Piero Taruffi la volante della Mercedes, conclusa con un inglorioso quarto posto. Certo è doloroso constatare — tanto per rimanere a Taruffi — che appena lasciata una macchina italiana per quella germanica subito il pilota romano è riuscito a lasciarsi alle spalle sia le Maserati che le Ferrari.

Anche se non in modo matematico, Juan Manuel Fangio ha intanto praticamente conquistato il suo terzo titolo mondiale.

Resta infatti da disputare solo il G. P. d'Italia e — forse — quello di Francia: [illegible] andando a norma di logica, la situazione non potrà più mutare, [illegible] classifica è in [illegible]: 1) Fangio con p. 33; 2) Moss, p. 23,5; 3) Fangio, p. 13; 4) Trintignant, Castellotti e Swaikert, p. 8.

b. a.

La Biella - Oropa avrà luogo

BIELLA, lunedì sera.

L'Automobile Club cittadino ha reso noto che, in base alle nuove disposizioni emanate dalla C.S.A.I., l'A.N.A.S. nel suo recente collaudo della strada, presenti i rappresentanti dell'Ispettorato della Motorizzazione e della Questura di Vercelli, non ha rilevato ostacoli sotto l'aspetto tecnico e della sicurezza, il percorso della Biella-Oropa. In conseguenza di ciò la corsa di velocità automobilistica in salita, che avrebbe dovuto effettuarsi il 31 luglio, è sospesa.

La delusione di papà Romani

Per lottare tra di loro e contro Leto di Priolo i due motonauti-fratelli hanno perso un titolo europeo - Un concorrente veramente internazionale: tra motore, scafo e accessori rappresenta [illegible] dozzina [illegible] nazioni

DAL NOSTRO INVIATO

Viverone, lunedì sera.

A Viverone, ieri i due fratelli motonauti Renzo ed Augusto Romani hanno combinato un brutto scherzo. Dopo aver vinto, non per nessuno, le prime due prove del campionato europeo valevole per fuoribordo della classe 1000 (e mentre l'uno vinceva l'altro si piazzava secondo), dopo aver fatto sorridere due volte di compiacimento il loro genitore — che è anche il loro capo equipe, il motorista, il tecnico ed il collaudatore dei bolidi acquatici della famiglia — hanno «tradito» e gli hanno tolto la più bella soddisfazione dell'anno perdendo a pochi minuti dalla fine il titolo di campioni d'Europa.

E' stata forse una vera e propria «pazzia» quella dei due Romani ieri nel corso dell'ultima prova. Non avevano più nulla da temere da Massimo Leto di Priolo scattato in testa, poiché il primo [illegible] era [illegible] di sappato da una prova (la seconda) alla quale non aveva potuto prendere parte per avaria al motore. Avevano alle spalle, in nemmeno troppo violino e minaccioso, il detentore del titolo del 1954, lo svizzero Schiller. La gara avrebbe avuto come le altre una durata di poco superiore ai dieci minuti. Perché dunque hanno forzato a tal punto i motori? Perché si sono gettati alla caleagna di Leto di Priolo quasi come stessi loro portando via, con vittoria nella «manche», anche il titolo di quale miravano? Non lo so. Non hanno tentato nemmeno di spiegarlo, Renzo ed Augusto, una volta arrivati sotto lo sguardo triste, rabbuiato e carico di rimprovero dei loro papà. Forse si sono lasciati prendere un po' la mano dal ritmo della contesa, oppure hanno voluto «strafare» respingendo le [illegible] prove precedenti... potevano forse giustificarsi) in giornata [illegible] vena.

Ma il risultato è stato che hanno dovuto, prima Augusto e quindi Renzo, ridurre la andatura, rallentare notevolmente, procedere a bordi, con l'intento di terminare la prova per [illegible] in classifica.

Nell'«incoraggio» correvano a gara terminata. Le spiegazioni tecniche della loro resa. Secondo alcuni Augusto Romani aveva «mandato arrosto» il motore impegnandolo in un inseguimento troppo faticoso e violento, mentre la causa del ritardo di Renzo era da ricercarsi nell'acqua aspirata dal suo fuoribordo, portato nella foga della battaglia addirittura a ridosso di quello di Leto di Priolo e quindi sotto l'inevitabile «spruzzata» del rivale.

Ma i «motivi» che i tecnici hanno sfornato con grande sfoggio di termini «speciali» non sono serviti a consolare papà Romani. Anzi gli hanno fatto ricordare [illegible] i suoi figlioli, in periodo di gara, sono soliti combinargli scherzetti di questo genere. E si è messo a raccontare di un fatto accaduto qualche tempo fa. Aveva lavorato con accorgimenti ogni anno, per oltre [illegible] settimane attorno [illegible] Renzo [illegible] riuscito, con «fori di alleggerimento» a ridurre il peso di circa 3 etti. Avevo previsto. La [illegible] finale è somma, di tempi ha però assegnato il successo a Flavio Guidotti che, partito [illegible] grande abilità nella seconda «manche» ha saputo recuperare lo svantaggio infittogli da Moderna nella prima batteria e successivamente assicurarsi un margine da salvaguardare in caso di incidenti: era americano, comprato durante una serie di corse disputate in Olanda.

I cronometristi, tutti bravi e solerti, hanno fornito un ineccepibile servizio. L'organizzazione è stata più che soddisfacente. [illegible] presenziato alle gare il [illegible] Francia, il prefetto il questore Vercelli.

Giuseppe Barlatti

Il «passaggio» di un [illegible] nella [illegible] per entrobordo della classe [illegible] ne, durante la disputa del trofeo «Presidente del Consiglio» a Viverone. (foto Moisio)

Donald Campbell tenta di superare il muro dell'acqua

ULLSWATER, lunedì sera.

Sir Donald Campbell, figlio del famoso asso della velocità britannico sir Malcolm, tenterà domani di migliorare il primato mondiale stabilito nel 1952 dal motonauta statunitense Stanley Sayres alla media di 287 chilometri orari.

Per il suo audace tentativo, la cui effettuazione è subordinata alle condizioni atmosferiche, sir Donald Campbell si servirà di un motoscafo munito di turboreattore «Bluebird V».

Il motonauta inglese tenterà raggiungere la velocità di 300 miglia (circa 483 chilometri) all'ora.

Campbell dovrà affrontare la temibilissima «barriera dell'acqua» che è per i motonauti quello che la «barriera del suono» è per gli aviatori. Fu appunto la «barriera dell'acqua» a stroncare la vita di due audaci motonauti: l'inglese John Cobb e l'italiano Mario Verga. Il primo morì nel settembre 1952 mentre stava effettuando un tentativo sul Loch Ness, in Scozia, mentre il secondo perì lo scorso ottobre nel lago d'Iseo.

La Juventus incerta fra Tozzi e Jeppson

«Calcio in salotto» per quale giornale di canicola. Si chiacchiera molto negli ambienti della società, e si chiacchiera del futuro. Alla Juventus ad esempio si tenta di risolvere il dubbio sul nome dell'«oro» destinato a rinforzare la prima linea: Jeppson, che ha trent'anni, un buon carattere e molta esperienza, oppure Tozzi, di alcuni anni più giovane, via ritorno di temperamento e nuovo per il nostro torneo?

La settimana dovrebbe esserci una decisione, forse fra qualche giorno, e tutto lascia credere che possa essere Jeppson il nuovo centravanti bianconero. I dirigenti juventini sono in contatto con il Napoli per trovare un accordo, tanto più che con il giocatore interessato tutto sembra facilmente risolvibile.

Al Torino si stanno attivamente interessando la direttiva tecnica e quella durante la recente riunione del Consiglio di Presidenza. A proposito di Tozzi e di Pandolfi si apprende da fonte ufficiale che per entrambi rimane la difficoltà di sopravvivenza avendo partecipato a gare ufficiali della nazionali dei paesi di provenienza. Per disporre di uno o dell'altro si dovrà rivolgersi a Bubix.

Da Bologna si apprende che il presidente comm. Dall'Ara avrebbe dichiarato — in compagnia dell'allenatore Viani — ad acquistare la mezz'ala tedesca, che viene considerato un talento e di tipo moderno». Non si conoscono le intenzioni dei dirigenti granata sull'argomento, ma non pare che ciò ed ora siano state allacciate trattative dirette fra le due società. E questo particolarmente perché i torinesi stanno attualmente esaminando la possibilità di accettare le allettanti offerte per Nicoli.

Fanno infatti che la Roma sia disposta a «fare una pazzia» per aver il giovane attaccante. Si parla di 70 milioni, cifra veramente ragguardevole.

Con la Lazio per Nolleo nulla di nuovo: si spera di definire a giorni

Oggi gli scalatori in azione sulle rampe del Ventoux

Dal livello del mare il Tour balza a 2000 m.

Una curiosa situazione nella squadra nazionale francese

Per la maglia gialla Rolland una tappa decisiva... contro Bobet

Fornara, in splendide condizioni, e Gaul pronti ad occupare il ruolo di terzo incomodo

Marsiglia, lunedì sera

Oggi si parte quasi alle 11; l'ora è da signori, ma il Tour non vuole nemmeno per un giorno essere un po' pantito. Perchè se i chilometri sono pochi, in compenso a circa tre quarti della tappa si erge uno degli «spauracchi» del Giro di Francia, quel tremendo Mont Ventoux, bianco di rocce, selvaggio addirittura, che col caldo soffocante costituisce un ostacolo senza pietà.

Al raduno fissato verso le 10 in piena centro fra il ristorante Florida e la brasserie New York, ma è mancata la grande folla piena di eccitazione che si trova di solito a Marsiglia. Non sono sfoggi bianchi ma tifosi gialli tifosi neri, un raduno fuori dell'ordinario, un raduno intonato a una grande città di mare. Pochi sorrisi della carovana, qualche sulveurs sulle sullo stomaco la «vendetta» di una bouillabaisse non digerita e i corridori dal canto loro hanno da prepararsi a quella pesantissima fatica che è appunto il Mont Ventoux.

La cima del colle, che è di prima categoria e no ha il medesimo diritto, si trova per di più a soli 62 chilometri dal traguardo a Lione, e di conseguenza la faccenda si complica. Ad arrivare in vetta con la calena di un sol pur lieve distacco, c'è il serio pericolo che il distacco alla fine non sia più piccolo, ma invece grande, grandissimo, forse decisivo per il Tour.

Oggi, in altre parole, il Giro di Francia forse saprà rispondere ai tanti interrogativi che ancora lo tormentano e che, vista l'attuale classifica, si riducono poi a uno solo: «Sarà capace Rolland di tenere fino in fondo?». Il francese partito da Le Havre con il vezzo di gregario di Bobet, strada facendo si è trovato sulle spalle una maglia gialla, che certamente non si aspettava, difesa da un bel grassello di minuti. Rolland non è un ragazzo; non è una speranza del ciclismo, è nella sua non corta carriera ha vivacchiato senza infamia e senza lode.

Di lui in questi giorni ne abbiamo scritto di cotte e di crude, abbiamo scritto anche giustamente che avrebbe avuto bisogno di una squadra, senza avere la matematica sicurezza di sostituirlo poi nel primato in classifica, cosicchè oggi per Rolland il Mont Ventoux costituisce la prova del fuoco.

Se tiene è molto probabile che Bobet si rassegni a dargli una mano e il Tour avrebbe così un preciso orientamento (e poi un vincitore quasi certo); se crolla tutto sarà da rifare e le probabilità di Fornara verrebbero ad essere aumentate notevolmente.

A meno che... Nel Giro di Francia c'è sempre un «a meno che», rappresentato sin-

Robic al momento del ritiro causato dalla ferita riportata in una paurosa caduta. (Tel.)

golarmente da un ragazzo dal pigliò sbarazzino — Charlie, — curiosissimo il signor Carlo Gaul, nato nel Lussemburgo e di professione rompiscatole nei confronti degli assi della bicicletta. Gaul finora quando la montagna è apparsa sul serio sul cammino del Giro ha fatto piazza pulita, ridicolizzando addirittura tutti gli avversari, e nella graduatoria generale si trova ora al quarto posto, staccato di pochi secondi da Fornara e da Louison Bobet.

Il giovanotto è un'incognita. Pare che lo interessi solo il premio riservato ai migliori scalatori ma — si sa — l'appetito viene mangiando, e non si può proprio dire che il lussemburghese davvero abile abilissimo arrampicatore non abbia abbia addirittura un possibile trionfo letteralmente sbalorditivo. Charlie — ci hanno detto i nostri ragazzi stamane mentre facevano grasso nel loro albergo posto proprio nel cuore di Marsiglia — ieri ha dato l'impressione di essere un po' stanco, e per completare la festa a un certo punto è anche caduto. Ciononostante le previsioni «guardano» bene a Gaul ed anzi non è mancato stamane al raduno chi è stato pronto a giurare su una sua impresa sensazionale. Tradotto in termini ciclistici: vittoria ad Avignone con 30 minuti di vantaggio.

Gaul però lascia scettici i corridori ciclisti; in particolare Fornara, che, grazie alla salute che spirava fuori da tutti i pori, è diventato il ritratto dell'ottimismo. Uno spirito nuovo anima stavolta la nostra compagine, ed il fatto di avere superato senza danni la tappa di ieri, particolarmente temuta, ha rinfocolato gli entusiasmi anche se Binda ancora stamane ha ripetuto un ciclostilato circolare, perchè gli italiani in apertura di corsa allorchè nascono le fughe buone sono di solito relegati nelle posizioni centrali del gruppo.

Fornara ha sofferto un po' il caldo ma si è ripreso; Coletto ha risentito in stanchezza che lo prende l'abitudine dopo la giornata di riposo (andata un po' a caprio i corridori se ne sono capaci!); Astrua invece ha infilato una splendida capitombolo, splendido e coreografico, visto che il mastro corridore detto anche «Gian Carlo il prudente» proprio non è riuscito ad evitare un collega scivolato davanti a lui ed è andato per terra. Gaul? Molto modesti: un colpo alla mano sinistra con conseguente leggerissima lussazione al dito mignolo, subito stabilmente dal confidenziale dottor Ciaccolini.

Buone nuove per Monti che ieri sembrava uno straccio ed oggi ha tutt'altro aspetto. La spalla ferita nel ruzzolone di venerdì ha subito un netto miglioramento; stamane stesso Binda ha ordinato per oggi al romano di essere tranquillo, di non tentare l'impossibile. Calma e sangue freddo insomma per evitare ricadute. Con la notizia che Fantini e Benedetti stanno per uscire da un periodo di scoramento, la trasmissione di Radio-Italia dal Tour fallisce.

Delle altre squadre molto si borbotta ma poco si sa. Ad eccezione dei francesi, di Gaul e di qualche belga, sembra però che tutti siano parecchio stanchi. Se il caldo continua farà il resto; basti pensare che in dieci tappe i concorrenti da 130 sono discesi a 87, una specie di record non c'è che dire.

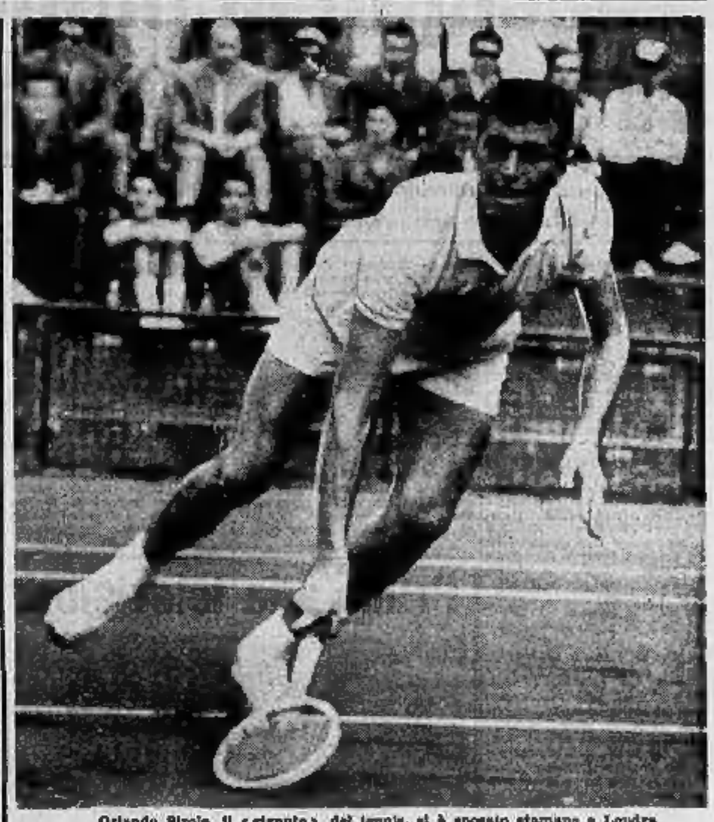
C'è anche però chi non si preoccupa; tanto per citare un nome Lucien Lazaridès è al sesto cielo per avere vinto a Marsiglia. Ad un successo ad ogni Tour ci è abituato; fu la tappa persa di vincerla il 28 luglio, giorno del compleanno di sua moglie. Nel '52 c'è riuscito ma quest'anno il 28 luglio c'è la tappa a cronometro individuale. Quindi Lucien Lazaridès, incontrato sabato sua moglie a Monaco, le ha spiegato che cosa andasse succedendo, chiedendole poi e Ti spiacerebbe se, date le circostanze, io anticipassi il solito regalino a domani?». La moglie, salvo sbaglio, ha risposto che per lei andava benissimo.

Le ultime di partire verso il Ventoux ancora un breve ricordo sulla rapida apparizione di Coppi al Tour. Fausto si è lasciato vedere ieri a Marsiglia, ed è diventato facile «preda» dei giornalisti. Gli hanno chiesto pronostici fino a storcibrio, ed il Campionissimo ha una serie di sorrisi standard è stato con ognuno di una estrema gentilezza. Per Coppi il favorito è Bobet, ma Fornara lo ha impressionato in modo notevole per la sua freschezza.

Dopo che Pinquiallo lo aveva salutato e gli aveva chiesto in confidenza: «Senza che rapporto devo adoperare per il Ventoux?» Fausto si è girato verso di noi: «Gli italiani in complesso sono quelli che godono miglior salute, basta guardarli un attimo, ma fra di loro chi sta meglio è Fornara. L'ho mai visto così in gambe. Vita dura per Bobet».

Prendiamolo per un augurio adesso che è stata abbassata la bandierina del via e avviamoci in direzione della montagna. Che cosa ci regala il Tour dello sorpresa?

Gigi Boccacini



Orlando Sirola, il «gigante» del tennis, si è sposato stamane a Londra

Il «sì» di Sirola a Londra dopo il fidanzamento-lampo

Stamane la cerimonia - Pietrangeli e il giornalista Bellani testimoni - In cinque settimane conosciuta la signorina Phillips e sposata - Anche la luna di miele è brevissima - Domani il gigante del tennis riparte solo verso Milano

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, lunedì sera.

Stamane Orlando Sirola si è sposato a Londra con la signorina Corise Anne Phillips, testimoni il compagno di doppio Nicola Pietrangeli e il giornalista Giorgio Bellani. E' il momento del matrimoni-lampo fra i tennisti. Alla vigilia dei campionati di Wimbledon, il maestro, si sono sposati gli australiani Lew Hoad e Jennifer Staley; ora è la volta di Sirola e in ambedue i casi le tappe sono state bruciate in men che non si dica. Vi basti sapere che Sirola ha conosciuto la signorina Phillips durante il torneo del Queen's Club, la settimana precedente a Wimbledon, nemmeno cinque settimane or sono per rendervi conto che si tratta di un classico e coup de foudres.

Sirola è il primo componente del quartetto azzurro di Coppa Davis che dà l'addio al celibato. A dire il vero c'è Gardini che minaccia di seguirne l'esempio ma armati il campione italiano ci ha abituati a queste sue decisioni che vengono sistematicamente smentite dopo un paio di mesi. E' certo, comunque, che la luna di miele di Sirola sarà brevissima. Difatti domani il «gigante buono» farà ritorno tutto solo in Italia per allenarsi in vista della finale europea di Coppa Davis. Se anche questa incontro sarà favorevole per gli italiani, Orlando si trasferirà in America per la finale interzone con l'Australia per poi riunirsi alla sposa di un giorno non prima del mese di settembre.

A Londra, a fianco di Sirola, è rimasto soltanto Pietrangeli, fedele compagno di coppia dei «due metri». Garulli è partito ieri in aereo contemporaneamente a Fachini. Il primo è partito in serata in macchina alla volta di Como e da qui ha proseguito stamane per Cortina dove riposerà tre o quattro giorni e dove lo attenda Merlo ancora in fase di carlesmento del sistema nervoso. Fachini, invece, la cui convocazione nella squadra nazionale è stata temporanea, si è portato al mare dove ha raggiunto la famiglia. L'intero quartetto si riunirà a Milano verso la fine della settimana per sostenere un allenamento in vista della finale.

A Birmingham, sui famigerati campi in erba, l'Italia ha colto il terzo 5 a 0 consecutivo della stagione in Coppa Davis. Dei tre cappotti, quello inglese è stato senza dubbio il più significativo perchè conseguito anlstutto su di un terreno di gare ostico per i nostri tennisti, e in secondo luogo perchè il quartetto dei giovani tennisti britannici si è dimostrato molto più forte di quanto fosse lecito pensare. Eppure la squadra italiana, sebbene priva dell'apporto di Merlo e sebbene Gardini, a risultato acquisito, abbia rinunciato al confronto facendosi sostituire da Sirola in singolare, è passata indenne superando anche questo ostacolo a pieni voti.

Pietrangeli è stato sicuramente il più ammirato, il più applaudito e il più contento dei nostri tennisti. Il romano ha firmato autografi a centinaia, ha declinato dozzine di inviti a pranzo e a cena, ha ricevuto fiori in albergo, quasi si trattasse di una diva del cinema o della rivista, ha risposto a più di duecento lettere di ammiratori che chiedevano sue fotografie con firma. Gardini a Sirola, sulle prime, non hanno visto di buon occhio, l'accrescersi della fama del «pivellino» del quartetto azzurro; poi hanno fatto buon viso a cattivo gioco e si sono rassegnati alla situazione venutasi a creare in questi giorni.

Su i giocatori italiani hanno meritato l'elogio incondizionato da parte della stampa britannica per il loro comportamento, per la loro superiorità tecnica e tattica, non dobbiamo sottovalutare i tennisti inglesi. Dei quattro ragazzotti della R.A.F., il diciannovenne Knight, un biondo mancino che nel tabù ricorda molto l'australiano Rosewall, è parso il migliore in senso assoluto. Dopo di lui hanno fatto spicco il ventunenne Becker, che già è noto agli spettatori italiani, e il diciannovenne Davies, pupillo di Drobny, doppista di eccelse qualità. E' un vero peccato che questi ragazzi non sostengano molti confronti internazionali e che raramente lascino l'Inghilterra perchè avrebbero la possibilità per affondare e per emergere in breve tempo.

Ma contro gli italiani per così dire v'è stato proprio nulla da fare. Il pubblico, composto per la più da persone anziane e da signore di mezza età, ha salutato molto correttamente le vittorie degli azzurri. Gli arbitraggi, poi, sono stati perfetti in ogni incontro; anzi, se qualcuno è stato danneggiato un paio di volte, ci è trattato di un giocatore locale a non certo di un italiano. Insomma, una trasferta, quella di Birmingham, veramente fortunata per la compagine italiana che ha avuto modo di imporsi anche nel Paese che è ancora oggi considerato la culla del tennis.

Alberto Calvi

Chiusura temporanea a Mirafiori

Dopo quattro mesi di intensa attività Mirafiori ha concluso ieri il primo periodo di corse. Trottatori e galoppatori si sono alternati sulla pista, due grandi premi d'«Amedeo» al galoppo ed il «Sip» al trotto sono stati disputati; il pubblico ha risposto con crescente simpatia agli interessanti programmi offerti dalla solerzia e dalla passione del dirigenti della società torinese.

La giornata conclusiva era imperniata sul premio Estate: la corsa ha rivelato l'ottima forma di Glenda e l'idiosincrasia di Glimeka per le partenze fra i nastri (chissà quando anche la pista torinese vedrà la partenza delle corse di trotto date con l'«autostart»?). Una lunga rottura al via ha reso difficilissima l'impresa dell'allieva del «mago» Fiem. Lanciatasi all'inseguimento, la puledra della scuderia Castelverde, ha rifatto molta della strada perduta ed in arrivo è riuscita ad arrivare a contatto con la battistrada Glenda, che però si assicurava la vittoria, a tutto merito del suo appassionato proprietario Peppino Nogara, che la ha guidata con decisione e sicurezza.

Barcellona: terza giornata di gare

Per i giochi del Mediterraneo gli azzurri impegnati nel fioretto lotta, pallacanestro, rugby e hockey - Anche la maratona in programma - La disavventura di Fabra

Dal nostro inviato per l'estero

Barcellona, lunedì sera.

I cannettieri italiani hanno vinto ieri a Barcellona tre prove durante le gare dei Giochi del Mediterraneo. Hanno affermato così la loro classe gli armi della Libertas di Capodistria (quattro con timoniere), della Moto Guzzi (quattro senza) e dei Corazzieri (otto). Nella lotta greco-romana, quattro successi azzurri: con Trippa, Piazzoli, Buigarelli e Marcucci, e, per contro, la sfortunata (e ingiustamente causata) eliminazione del nostro Fabra. Il piccolo mosca italiano, campione del mondo, ha lottato contro un avversario nettamente inferiore come classe, il siriano Kubham, il quale ha però controbilanciato la sua inferiorità con una serie di scorrettezze ignorate dalla parzialissima giuria. Ad un certo punto il siriano, afferrato in una «presa» efficacissima da Fabra, ha trovato unicamente il modo di piantare un gomito fra le costole dell'italiano, incoraggiandolo una. Poi ha proseguito la sua azione tutt'altro che ortodossa colpendo più volte la parte dolente dell'azzurro con violente testate (non ammesse nella lotta greco-romana) e costringendolo al ritiro. Fabra è uscito dalla materassina piegato, non certo per il dolore, sebbene fortissimo, quanto per la rabbia ingoiata di non aver potuto difendere validamente il suo recente alloro mondiale. Anche nell'hockey a rotelle gli italiani hanno riportato due successi battendo prima l'Egitto (5 a 1) e quindi la Francia per 5 a 2.

Oggi il programma dei nostri rappresentanti è molto più denso. Gli atleti italiani scendono in lizza in sei competizioni: fioretto a squadre, lotta, pallacanestro, rugby, hockey su prato ed hockey a rotelle.

L'interesse maggiore lo attirano oggi i cestisti azzurri che hanno sulle spalle il peso dell'ottimo piazzamento conseguito a Mosca durante i recenti campionati d'Europa. La nostra formazione è in condizione più che discrete, l'affiatamento è notevole, il morale abbastanza alto.

Altro collaudo impegnativo quello che sostengono alle 18 i nostri rugbisti contro gli spagnoli.

E' oggi pure in programma la maratona; la gara non ha per noi troppo interesse non essendovi iscritto alcun atleta italiano.

Pedro Fos

Quote del Totip

1.395.130 ai «12», 57.238 agli «11» e 5876 ai «10»

Quattordici scommettitori, in tutta Italia, hanno totalizzato 12 punti al concorso pronostici ippici, vincendo ciascuno lire 1 milione 395.130. Con 11 punti furono 241 giocatori incassando lire 57.378, mentre ai «10», che sono 5834 spettarono 5876 lire.

Ecco la colonna vincente: X-2; 1-X; 1-X; 1-X; X-2; 2-X.

In Piemonte: 9 «dodici», 10 «undici» e 143 «dieci».

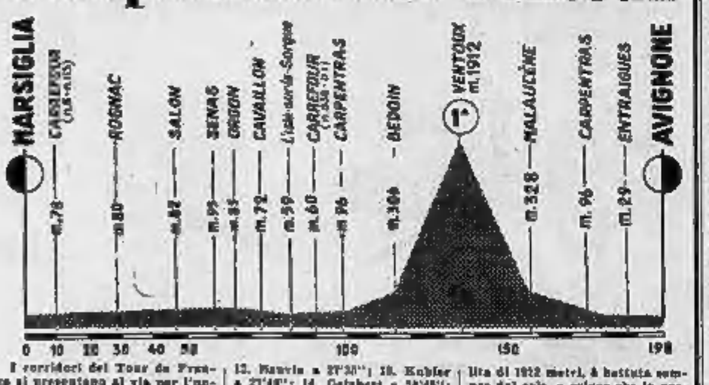
Ultime sul Tour

Alomar si è ritirato

PARIGI, lunedì sera.

La partenza agli 88 superstiti del «Tour» è stata data alle 10.50. Lo spagnolo Alomar, che soffre un forte dolore al ginocchio, non era fra i partenti, e deve quindi considerarsi ritirato.

L'impennata del Ventoux



I corridori del Tour de France si presentano al via per l'undicesima tappa, la Marsiglia-Avignone di 198 km., con la seguente classifica generale: 1. Rolland (Francia) in 63 ore 44'29"; 2. Fornara (Italia) a 11'3"; 3. Bobet L. (Francia) a 11'53"; 4. Gaul (Lussemburgo) a 11'53"; 5. Vitetta a 13'38"; 6. Brankart a 16'5"; 7. Astrua a 17'36"; 8. Geminiani a 19'; 9. Malisjac a 26'16"; 10. Clerici a 25'13"; 11. Van Est a 28'47"; 12. Nauvin a 27'38"; 13. Kubler a 27'48"; 14. Goldaert a 28'48"; 20. Monti a 37'3"; 28. Colette a 45'12"; 35. Fantini a 1 ora 5'23"; 38. Baroni a 1 ora 7'31"; 40. Giudici a 1 ora 11'41"; 55. Benedetti a 1 ora 37'53"; 65. Pezzi

* *

Nella tappa odierna, nel tratto finale, i corridori dovranno superare l'ostacolo costituito dal durissimo Mont Ventoux, vero e proprio spauracchio per tutti. Questa terribile, implacabile asalita di 1912 metri, è battuta sempre dal sole, e calcolo che la percorrano in bicicletta giungano al termine veramente spossati.

* *

La graduatoria del G. P. della Montagna è oggi la seguente: 1. Gaul con punti 61; 2. Goldaert con p. 31; 3. Bobet L. con p. 29; 4. Brankart p. 28; 5. Bondalier p. 15; 6. Fornara p. 17; 7. Coletto p. 14; 8. a pari merito Astrua e Nolten p. 11; 10. a pari merito Kubler e Lorda p. 7.

Il campionato nazionale alle nuotatrici torinesi

Un incidente d'auto non ha fermato le ondine verso il titolo italiano

Il primo capitolo del Campionato italiano di società di nuoto si è chiuso con una brillante affermazione dei colori torinesi.

Le ondine della Rari Nantes Torino infatti hanno vinto il titolo italiano di serie A detronizzando la Canottieri Lecco, classificatasi al terzo posto, e precedendo la forte compagine di Bolzano di circa 1000 punti. Si tratta di una vittoria ben meritata che ha messo in luce la completezza dei ranghi della squadra torinese, allenata dall'immancabile sig. Bianchi. I punti di forza della Rari Nantes Torino sono da ricercarsi particolarmente nella categoria allieve, in cui diverse giovani nuotatrici hanno saputo in questi ultimi tempi balzare alla ribalta del nuoto nazionale. Ma anche nella categoria assoluta si sono avute prestazioni di rilievo.

All'inizio di stazione un incidente automobilistico in cui erano rimaste coinvolte in due noto allieve Maschera e Bonfiglio, che nonostante la loro giovane età sono due pilastri della squadra, sembrava aver ancora una volta precluso la strada dello scudetto al sodalizio torinese. La Maschera si è comunque rimessa in breve tempo, e dopo aver eseguito alla meglio nel primo concentramento, grazie ad un intenso e volonteroso allenamento è riuscita ieri a tornare nuovamente ai tempi di valore nazionale.

La giovanissima Sandra Bonfiglio invece non ha ancora potuto scendere in acqua, ma non celante fosse, mancato il suo alacre e valido apporto la Rari Nantes l'ha ugualmente spuntata.

Tra le ondine che maggiormente hanno contribuito alla splendida affermazione torinese ricordiamo Lombardi, Semeraro, l'ottima dorsista Morena, Campia, Conter, Vinoni.

Un'altra squadra torinese si accinge a misurarsi il prossimo anno nel massimo campionato femminile. Si tratta della squadra della Fiat, che con ottimi nuotatrici come le assurre Baldini, Felici e l'allieva Garuti, ha compiuto ieri il primo passo verso la conquista del titolo di serie B, vincendo brillantemente il girone eliminatorio piemontese.

Le squadre partecipanti al campionato maschile di serie A hanno ieri ripreso, per la competizione dei giochi del Mediterraneo. Facciamo comunque il punto della situazione inquanto anche nel settore maschile con ogni probabilità lo scudetto sarà appannaggio di una squadra torinese.

Infatti i nuotatori del C.S. Fiat hanno dominato nei giorni eliminatori del massimo campionato maschile e dopo il terzo ed ultimo concentramento di selezione risultano in testa con circa 6000 punti di vantaggio sui più diretti avversari.

A meno del formato rivale a domenica prossima del concentramento di Salerno, per il crollo di una tribuna che ha causato 12 feriti, non si può ancora sapere il nome delle finaliste. Cosa è noto saranno ammesse alla finale che si svolgerà la sede da destinarsi il 31 luglio le quattro squadre che avranno raggiunto i punteggi più alti, mentre le ultime quattro si incontreranno per la designazione delle due che dovranno retrocedere.

In serie B un'altra squadra torinese è tra le maggiori protagoniste. La Rari Nantes Torino infatti, nonostante l'assenza del neo-primatista dei 100 farfalla Gaglio, impegnato nel mediterranei, ha vinto ieri a Busto Arsizio il primo girone eliminatorio. Per i nuotatori della Rari Nantes la promozione alla serie A risulta molto ardua, comunque i dirigenti sperano in un buon piazzamento.

Respinto a Essen un reclamo contro Lemas

ESSEN, lunedì sera.

Nessuna decisione è stata finora presa relativamente alla formata di dieci corridori della 126 esc. per protesta contro la poca entità dei premi di partenza. E' invece stato respinto il reclamo dell'italiano Lorenzetti e del germanico Mueller che chiedevano che l'inglese Lemas, che era arrivato primo a ritrocessa al secondo posto per aver fatto rifornimento di benzina con motore acceso venisse squalificato.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

RICORDI SULL'AUTORE DI "CAVALLERIA RUSTICANA,,

Mascagni al pianoforte fra sculture e belle signore

Fuoco di fila di aneddoti mentre posava per un busto - La rivalità con Leoncavallo - Il maestro alle prese con la gelosia della moglie - Un giudizio sui critici

La R.A.I. commemorerà Mascagni ma non so se nella scelta delle opere sarà compresa un'opera che il maestro prediligeva: Amica. Ricordo che nello studio di Cassano, uno scultore vigoroso e robusto e pieno di una certa fama, quando chiesi a Mascagni di farmi scrivere qualche pagina dell'Amica, il Maestro mi disse, con la sua abituale cortesia, che mi avrebbe fatto sentire l'Intermezzo.

Non osai dirgli che era la sola pagina che non mi piacesse ed egli si accinse al pianoforte e cominciò a suonare con foga e rapimento. Si avvide però che io non riuscivo a dissimulare che quella musica non mi toccava l'anima e mi lasciava freddo e allora, con un sorriso pieno d'indulgenza, mi disse:

— Non le piace?

— Non lo capisco — risposi io.

— Ma se è tanto chiaro! — Sorrise e riprese a suonare cercando di mettere in evidenza i temi che s'intrecciano, si sviluppano e muoiono. Non mi entusiasmavano. Ebbi l'impressione che si staccasse dal piano per piantarmi in asso. Invece si rivolse a me con un sorriso largo e bonario e mi disse:

— Lei preferisce il preludio dell'atto primo o la Mesaferrina?

Assentii con schietta entusiasmo. Sono trascorsi molti anni ma non dimenticherò più quell'ora. La mia anima vibrava con la sua e quando finì ero così profondamente commosso che non trovai una parola.

Mascagni quando posava non amava distrarsi né essere distratto. Immobile, in piedi, nell'atto in cui lo scultore l'aveva messo non tradiva un istante d'impazienza.

Appena era corsa la voce che Mascagni posava nello studio di Cassano non mancavano i visitatori e perfino le visitatrici. Due graziose americane vennero a far visita allo scultore con un pretesto. Erano due ragazze splendide e ad ogni visita prendevano fiati. Era ricco di spirito e di tanto in tanto uscivano in qualche satira contro i colleghi che diventava proverbiale. Con Leoncavallo non andava d'accordo e ingi ricordo che una sera parlando di lui e della sua ovulazione musicale e della sua abilità di librettista, disse: — Io lo fucilerei perchè ha una bibliografia musicale magnifica!

Parlando con me a Cassano della critica un giorno disse:

— I critici hanno un gran difetto: quello di non essere compositori perchè se lo fossero sarebbero i primi a deplorare di essere scrittori.

Noi pochi giorni in cui passai con Mascagni al «Milan», ora scomparso, ebbi agio di apprezzare la bontà del Maestro e la passione che egli nutriva per la sua moglie che lo adorava ed era gelosissima. Una sera dopo cena si recò all'Hôtel e salì in camera per portarle al «Milan», ove mangiavamo, una lettera con la data dell'epoca in cui erano stati a Lerici perchè ella sospettava che ci fosse stata senza di lei. Quanta bontà, quanta dolcezza per la moglie e per i figli e che genio e quale personalità nelle sue opere.

Giovanni Drovetti

Prima alla televisione, poi sul palcoscenico

Un nuovo complesso, che fa capo a Memo Benassi, si è riunito in questi giorni per preparare il debutto che, per la prima volta nella storia teatrale italiana, avverrà sugli schermi della tv il 29 luglio con «Il mercante di Venezia». La Compagnia inizierà quindi un giro nelle principali città italiane. Nella fotografia (da sinistra): il regista Mario Ferrero, Valeria Valeri, Memo Benassi e Anna Maria Guarnieri

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica sul programma nazionale alle 21 - Rossano Brazzi nella commedia "Divorzio nella realtà,, di Emery Bonnet (secondo programma, ore 21) - I film di Ridolini alla televisione (ore 21,20) nella rubrica "Comica finale,,

LUNEDI' 18 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino m. 457,6, Torino m.t. I) — Ore 12: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Marsiglia-Avignone - Listino Borsa di Milano - 14,18-14,30: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo; Cronache varie da Firenze, di Bruno Federici - 16: Le opinioni degli altri - 16,10: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Marsiglia-Avignone - Cabaret internazionale - 17,15: Fiori Ligli e il suo complesso - 17,40: La voce di Londra - 18: Rassegna dei librari; Incontriti marmoreo; Furnanda Lagliola, pianista; Giorgio Favaretto - 18,30: Tour de France, ordine di arrivo della tappa Marsiglia-Avignone - 18,35: Universale internazionale Guglielmo Marconi; Antonino Paolaro, Zarlinetta e la sua orchestra - 19,05: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 19,35: Complimenti e prosciutto consentito, di Ferdinando di Paolo - 19,50: L'Approdo, settimanale di letteratura ed arte, diretto da R. Angioletti - 20: Orchestra Stillelini diretta da William Galassini - 20,50: Giornale Radiosport - 21: Il trionfo del motori.

Ore 21,5c: **Concerto di musica sportiva** diretto da Tito Petralia, con la partecipazione del soprano Liliana Poli e del tenore Ermanno Iarussi. Ascolti: «La Bohème» di Giacomo Puccini; Sinfonia; Puccini: «Tosca»; «E lucevan le stelle»; Mozart: «Le nozze di Figaro»; «Giunse alfin il momento»; Donizetti: «Lucia di Lammermoor». "Tu che a Dio spiegasti l'ali"; Beethoven: «Il figlio prodigo»; Aria di Lisa; Puccini: «Manon Lescaut», Intermezzo; Verdi: «Rigoletto», "La donna è mobile"; Verdi: «Falstaff», "Sul fil d'un soffio etesio"; Mascagni: «Lucilio Fria»; Duetto nella chiesa; Penchienè: «La Gioconda»; Danza delle ore. Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana - 22,15: Scrittori al microfono: Gino Piccaluti: Dieci anni di letteratura 1945-1954 - 22,30: Tony Legni al pianoforte - 22,50: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Ultime notizie - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino m. 297,3, Torino m.t. II, Alessandria (Monte m. 100,3) — Ore 14: Il quaderno: Incontro con Geraldine Gerald - I classici della musica leggera - 14,30: Antifurtuni, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tour de France - 14,15: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Scarpini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: Orchestra Fersio - 21,30: «Giulio Cesare», di Shakespeare - Oggi al Parlamento, Giornale (nell'intervallo) - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cimoli - 10-11: «Arte d'Eden» - 16: Orchestra Angelini - 15,50: Giornale - Tour de France - 14: Il cantagiocco - 14,30: Scherzi e ribalta - 15: Universale - Tour de France - Orchestra Stillelini e Scarpini - 16: Il Teatro del Grillo - 17,15: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Tour de France - Programma per i ragazzi - Ballata con noi - 20,30: Orchestra Cergoli - 21: Radiosera - Tour de France - 20,35: Alberto Rabagliati - 21: Spettacolo in pillole: L'Aquila - 22: Orchestra Melacrino - 22,30: Ultima edizione - Ridolini e La Commedia» - 23-23,30: Orchestra delle Scuole.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Storia della letteratura americana - 18,30: L'Antologia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: L'opera di Ciaikowsky - 22,5: Il clavicembalo di Bach - 22,55: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vedrino - 18,15: Conoscere la natura - 21: Telegiornale - Intervallo - 21,55: Gala di corea e, film - 22,30: Le avventure della scienza - 23: Replica Telegiornale.

MERCOLEDI' PROGRAMMA (Torino m. 297,3, Torino m.t. II, Alessandria (Monte m. 100,3) — Ore 14: Il quaderno: Incontro con Geraldine Gerald - I classici della musica leggera - 14,30: Antifurtuni, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tour de France - 14,15: Pomeriggio musicale - 14,30: Orchestra Ferrari - 14,25: Tour de France - 14,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Scarpini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: Orchestra Fersio - 21,30: «Giulio Cesare», di Shakespeare - Oggi al Parlamento, Giornale (nell'intervallo) - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cimoli - 10-11: «Arte d'Eden» - 16: Orchestra Angelini - 15,50: Giornale - Tour de France - 14: Il cantagiocco - 14,30: Scherzi e ribalta - 15: Universale - Tour de France - Orchestra Stillelini e Scarpini - 16: Il Teatro del Grillo - 17,15: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Tour de France - Programma per i ragazzi - Ballata con noi - 20,30: Orchestra Cergoli - 21: Radiosera - Tour de France - 20,35: Alberto Rabagliati - 21: Spettacolo in pillole: L'Aquila - 22: Orchestra Melacrino - 22,30: Ultima edizione - Ridolini e La Commedia» - 23-23,30: Orchestra delle Scuole.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Storia della letteratura americana - 18,30: L'Antologia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: L'opera di Ciaikowsky - 22,5: Il clavicembalo di Bach - 22,55: La Rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Vedrino - 18,15: Conoscere la natura - 21: Telegiornale - Intervallo - 21,55: Gala di corea e, film - 22,30: Le avventure della scienza - 23: Replica Telegiornale.

MARTEDI' 19 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Orchestra Vinci - 8,45: La canzone umana - 11: Sulla via di Damasco - 11,15: Musica da camera - 12,15: Orchestra Savina - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - 14,15: Concerto di Corrado», Sinfonia; Puccini: «Tosca», "E lucevan le stelle"; Mozart: «Le nozze di Figaro», "Giunse alfin il momento"; Donizetti: «Lucia di Lammermoor». "Tu che a Dio spiegasti l'ali"; Beethoven: «Il figlio prodigo», Aria di Lisa; Puccini: «Manon Lescaut», Intermezzo; Verdi: «Rigoletto», "La donna è mobile"; Verdi: «Falstaff», "Sul fil d'un soffio etesio"; Mascagni: «Lucilio Fria», Duetto nella chiesa; Penchienè: «La Gioconda», Danza delle ore. Orchestra di Torino della Radiotelevisione Italiana - 22,15: Scrittori al microfono: Gino Piccaluti: Dieci anni di letteratura 1945-1954 - 22,30: Tony Legni al pianoforte - 22,50: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Ultime notizie - Musica da ballo - 24: Ultima notizia.

SECONDO PROGRAMMA (Torino m. 297,3, Torino m.t. II, Alessandria (Monte m. 100,3) — Ore 14: Il quaderno: Incontro con Geraldine Gerald - I classici della musica leggera - 14,30: Antifurtuni, rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale - Tour de France - 14,15: Pomeriggio musicale - 14,30: Orchestra Ferrari - 14,25: Tour de France - 14,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Scarpini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: Orchestra Fersio - 21,30: «Giulio Cesare», di Shakespeare - Oggi al Parlamento, Giornale (nell'intervallo) - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Cimoli - 10-11: «Arte d'Eden» - 16: Orchestra Angelini - 15,50: Giornale - Tour de France - 14: Il cantagiocco - 14,30: Scherzi e ribalta - 15: Universale - Tour de France - Orchestra Stillelini e Scarpini - 16: Il Teatro del Grillo - 17,15: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Tour de France - Programma per i ragazzi - Ballata con noi - 20,30: Orchestra Cergoli - 21: Radiosera - Tour de France - 20,35: Alberto Rabagliati - 21: Spettacolo in pillole: L'Aquila - 22: Orchestra Melacrino - 22,30: Ultima edizione - Ridolini e La Commedia» - 23-23,30: Orchestra delle Scuole.

TERZO PROGRAMMA (Torino m. 219,6, Torino m.t. III) — Ore 19: Juan José Castro: Sinfonia argentina (Arrabal, Llanuras, Ritmos y danzas). Orchestra sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Roberto Lupi - 19,30: La Rassegna; Teatri di prosa, a cura di Mario Apollonio. Il paesaggio di Pesaro; L'amico di tutti, di Carlo Bertolazzi; Traduzioni e riduzioni: I classici; Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. W. Riberi Passacaglia per violino solo (violinista Max Rostal); L. Boccherini: Trio in Si maggiore op. 14 n. 4 per violino, viola e violoncello (esecuzione del Trio Pasquier); E. Bloch: Sonata per pianoforte (pianista Anna Pavlova Zedda) - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,30: «Il Risorgimento», tredici sorrisoni storiche di Riccardo Bacchelli e Giorgio Guerriero: III. «Le cospirazioni e il romanticismo», Compagnia di prosa di Roma, regia di Mario Ricci. Il modo di mettere romantico in arte, cosa sulla letteratura, in politica e persino nella religione e nella pratica quotidiana, sono la Italia verso la fine del '700 e si manifestò ampiamente nel secolo seguente. Tutti gli scritti romantici, di qualsiasi genere, si ispirano a sentimenti nazionali nell'ideale patriottico, fin dai primi fermenti del risorgimento nazionale, e la storia segna questi letterati nel loro apostolato, nella loro appartenenza alle società segrete fiorite da cospiratori patriottici, in questa tramatissima rappresentazione spesso i nomi, le opere e le azioni di Manzoni, Balbo, Berchet, Grossi, Visconti, Tommaseo, Pellico, Rusconi, Gioberti, Settembrini, Mazzini e molti altri del periodo romantico e risorgimentale - 22,20: Aspetti del concerto sinfonico nel Novecento: 1. I Pizzetti Umoresca in la maggiore per violino e orchestra (Mario Ruffo e, appassionato, Aria (Adagio), Andante larga). solista Enrico Pierangeli, direttore Mario Fiorese; 2. F. Ghedini: Concerto per due pianoforti e orchestra (Allegro con brio, Adagio, Allegretto), solisti Gino Gorini e Sergio Lorenzi, direttore Franco Caracciolo, Orchestra sinfonica di Torino.

ROMA II (m. 356) — Dalle ore 21,35 alle ore 23: «Sinfonia dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Probabilmente, nel pomeriggio, la ripresa diretta collegata con Ginevra, sarà trasmessa la cerimonia di apertura della Conferenza dei quattro «grandi» - Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Invito alla musica, a cura di Libia Carbonetto - «Sissi e Sibilla», romanzo sceneggiato di Paola Lombardi (Colibrì nipote), realizzazione di Piero Turchetti (seconda puntata) - 21: Telegiornale e Telesport - 21,30: Comica finale, programma realizzato dalla Cinelux Italiana, a cura di Walter Alberti e Gianni Comencini. Quinta puntata: Larry Semon, detto Ridolini, il famosissimo acrobata dello schermo muto, morto nel 1928 a Victorville (California), rivive ridendo questa sera con diversi comici Mogambo e con la presentazione di alcune tra le sue migliori «comiche»: «La cuffiana della suocera», «Ridolini al luogo penale», «Ridolini esploratore», «Ridolini detective» - 21,45: Il club degli ottimisti - 22,45: La storia di Giulietta Masina, ritratto cinematografico, a cura di Manfredo Matteoli e Armando Plebe. L'indimenticabile interprete del commovente personaggio di Gelsomina nel film «La strada» di Fellini, narrerà la sua storia artistica che culmina appunto in quel personaggio col quale si è imposta nel mondo del cinema internazionale - 23,15: Replica Telegiornale e Telesport.

Larry Semon, detto Ridolini, compare questa sera alle 21,30 sugli schermi della tv nel programma «Comica finale» (disegno di Chicco)

Il solo scelto e il caldo vi toglie l'appetito, ma esco un buon piatto semplice, rapido, appetitoso: la buona carne in scatola SIMMENTHAL pronta in ghiaccio e servita con un contorno di fresca insalatina o pomidori.

Cassano TORINO - P.C. FELICE 28 POSATERIE VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXVII. - Il bandito Escarro ruba un'automobile per andare a Roma ove si è rifugiata Nicki Labella, da lui minacciata. Rimasto senza benzina Escarro entra in un circo per procurarsi un altro automezzo e trova un clown sordomuto. Gli viene l'idea di travestirsi per non essere riconosciuto

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il ponte di Thor di CONAN DOYLE

XXVIII. - Sherlock Holmes e il dott. Watson trovano morta sul ponte di Thor Residence la signora Gibson che si è incontrata con la governante Grazia Dumbar. Sul posto arrivano anche il signor Gibson e un domestico. Sherlock Holmes, seguito dagli altri, si reca ad interrogare la Dumbar

le avventure del Signor TOBIA

Ogni giorno! GRATIS UNA LAMBRETTA oppure un radiofonografo con 100 dischi a scelta

Avete già partecipato al Concorso *Tricofilina*, che ha finora distribuito i suoi premi a 60 vincitori? E non potrebbe toccare a voi la prossima volta? Non indugiate oltre!

Dalle oggi stesso via libera alla fortuna, che potrà ricambiarvi regalandovi una bella Lambretta che vi godrete in spensierate gite, o un radiofonografo Philips a 3 velocità con 100 dischi Cetra-Fonit!

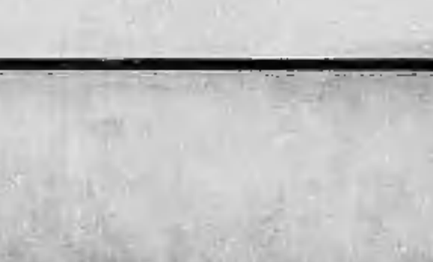
Vi basta ritagliare dagli astucci della Crema oppure del Sapone per Barba Tricofilina il lato sul quale è stampato il prezzo ed è descritto il prodotto, ed inviarlo alla *Tricofilina - Milano*, scrivendo sul retro il vostro nome e indirizzo (per il sapone con la fascetta, inviare la fascetta stessa).

Grazie alla loro [illegible] persistente schiuma, i prodotti Tricofilina vi garantiscono rasature di velluto, anche se avete la barba più dura e la pelle più delicata; e sono in vendita a 200 e 150 lire, pur essendo almeno eguali alle migliori specialità estere!

Ecco i vincitori dal 4 al 9 Luglio

Rag. Luciano Ornaghi, Via Alto Vannucci 7, Milano - Raffaella Bagnato, Via Vittorio Amedeo 1, Torino - Giorgio Tomaselli, Passeggio S. Andrea 14, Trieste - Antonio Affanni, Cotorno (Parma) - Emilia De Fiori, Piazza S. Pancrazio 3, Roma - Carabiniere Salvatore Consoneri, V^a Brigata Mobile CC, 3^a Compagnia, Bologna.

Spedire questo lato dell'astuccio a: Tricofilina - Milano, scrivendo il proprio nome e indirizzo.



crema e sapone per barba

-Tricofilina-

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio ortopedico Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791 Feriali ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cannon, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12

Comunale Fso OPERAI - IMPIEGATI è uscito il veicolo per voi Fsocido L. 78.000 i.i. SANTILLI LUNGHE RATEAZIONI

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

ULTIME NOTIZIE

DAVANTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Segni replica all'opposizione

Al discorso del Presidente del Consiglio seguirà la votazione sulla fiducia al governo - Pochi dubbi sull'esito: maggioranza ristretta ma sicura - Domani si apre il dibattito a Palazzo Madama

Roma, lunedì sera.

Questa sera il ministero Segni affronterà il voto di fiducia alla Camera, e sull'esito di quel voto — nonostante gli accenni di dubbiosità molto cauti e sfumati dei giornali di estrema sinistra, per i quali vige il principio del «con ai sa mai» — non sono da nutrir dubbi stando al computo numerico dello schieramento parlamentare. Infatti per il governo voteranno i quattro partiti del centro democratico (che sommano, al «plenum» dell'Assemblea a 237 voti) contro i gruppi di sinistra e di destra (che sommano 276 voti) mentre è prevista la astensione dei tre deputati altoatesini, degli otto deputati monarchici laurini, degli ex-democristiani Malloni e Bartesaghi, degli ex-monarchici Scotti e Selvaggi.

Superato il voto della Camera, il ministero Segni affronterà domani il dibattito al Senato, che, per quel curioso sistema bicamerale creato dalla Costituzione, rappresenterà, come è sempre avvenuto, un doppione della discussione alla Camera. Gli stessi argomenti verranno portati pro e contro il nuovo ministero, senza novità, senza sorprese sarà la conclusione del dibattito.

Oggi, però, per arrivare al voto che si avrà in serata, il Presidente del Consiglio dovrà replicare ai 26 oratori intervenuti sulle comunicazioni del Governo. E si prevede che lo farà con una certa ampiezza, considerato che molti sono i temi da toccare. In politica estera, nel ribadire la linea di collaborazione atlantica, di solidarietà occidentale e di impulso europeistico che ispira la nostra politica, l'on. Segni poggerà particolare sul fatto che egli parla proprio nel giorno stesso in cui s'apre la Conferenza di Ginevra, per esprimere il voto di un progresso reale e costruttivo sulla via del consolidamento della pace. Quella pace nella sicurezza che deve risiedere necessariamente in una collaborazione diretta alla limitazione degli armamenti attraverso accordi controllati e controllabili, e nella manifestazione di una seria e positiva volontà di distensione.

Quanto alla politica interna, il lungo colloquio avuto sabato da Segni con il ministro degli Interni on. Tambroni, fa ritenere che l'on. Segni si intratterrà a precisare il pensiero del Governo sul principio da lui esposto della eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge. In sostanza, questo è appunto il principio che il Governo intende applicare nella sua pienezza, ma ciò non deve ingenerare dubbi sulla sua ugualmente decisa volontà di difendere e tutelare il consolidamento delle istituzioni democratiche, già che esso ritiene suo fondamentale dovere, e che si esprime dalla concorde volontà dei partiti della coalizione. Chiarimenti e precisazioni saranno fornite altresì dall'on. Segni su alcuni aspetti del programma economico e sociale che hanno formato oggetto di approfondito esame nel corso del dibattito.

Alla replica presidenziale seguiranno le dichiarazioni di voto, nel quadro delle quali i rappresentanti di tutti i gruppi e qualche isolato esprimeranno le rispettive posizioni e ne chiariranno i motivi. Per i comunisti parlerà l'on. Luigi Longo, mentre si avrà in questa sede anche una dichiarazione dei repubblicani che non hanno parlato nella discussione generale.

Mentre nei confronti del Governo, ormai anche dalla sinistra si dà per scontato l'esito della Adunia, occorreva al socialcomunisti un altro argomento per tener viva la polemica e per continuare ad appuntare i loro strali sulla maggioranza, in specie sul partito democristiano. Le recenti sanzioni contro alcuni «deviazionisti» di sinistra ed i riflessi, le reazioni, le ripercussioni suscitate offrono buon giuoco ai socialcomunisti. Ed ecco che essi già appuntano lo sguardo sul prossimo Consiglio nazionale della D.C. e sulle possibili burrasche interne che proprio da quelle sanzioni saranno provocate nel consesso della D.C., sostenendo che con l'allontanamento dei rappresentanti della «base» dalla maggioranza, Fanfani avrebbe perduto la maggioranza che gli assicurò il successo al congresso di Napoli, e che ne potrebbero derivare pertanto addirittura un congresso straordinario del partito per togliere a Fanfani le redini del partito. Sono argomenti destinati a venire sfruttati ampiamente dalle sinistre per mantenere vivo quel fuocherello polemico che altrimenti rischierebbe di spegnersi.

Scoperto un complotto per uccidere Nasser

DAMASCO, lunedì sera.

I servizi di informazione dell'Arabia Saudita avrebbero scoperto un complotto organizzato dalla «Fratellanza musulmana» per assassinare il Primo Ministro egiziano colonnello Nasser durante il suo pellegrinaggio alla Mecca, che avrà luogo questa mese. Il complotto sarebbe stato organizzato da Abdul Hakarem Abdelhay un membro dei «fratelli musulmani» egiziani, che venne condannato a morte lo scorso anno sotto l'accusa di avere tentato di uccidere Nasser ad Alessandria. Abdelhay riuscì però a fuggire rifugiandosi dapprima a Kuwait, quindi nella Giordania e infine a Gedda.

Abdelhay, secondo la stessa fonte siriana, avrebbe cercato rifugio nell'Ambasciata siriana di Gedda cadendo però nelle mani della polizia mentre tentava di lasciare la sede dell'Ambasciata. In alcune lettere trovategli addosso, e scritte in codice, sarebbero contenuti i piani per il complotto.

Vittima di una disgrazia?

Senza notizie del giovane scomparso ieri a Cervinia

Cervinia, lunedì sera.

Il giovane di cui ancora non si è riusciti a conoscere il nominativo, perchè fantito dalla direzione dell'albergo ove è impiegato come portiere notturno, che ieri era stato dato per disperso a Cervinia, fino a stamani non ha fatto ritorno. Si sa soltanto che da pochi giorni si trovava quassù e che prima era occupato come fattorino presso il grande albergo Continental di Milano. Nella mattinata di ieri, cessato il servizio, era uscito dicendo che sarebbe andato a compiere una passeggiata, rientrando per il pranzo.

Venne notato, poco prima di mezzogiorno, da alcuni operai addetti alla manutenzione del nuovo campo di golf di Cervinia dirigersi verso il ghiacciaio delle Grandes Murailles e poi si sono perse le sue traccie. Si ritiene che il giovane, più che vittima di una disgrazia alpinistica, sia stato colpito da una insolazione.

Già nella serata e nella notte sono state compiute ricerche a opera di guide, carabinieri e finanzieri, ma senza alcun risultato. Stamane all'alba le ricerche sono state riprese.

E' comparsa vestita di nero e con un cappellino con veletta

L'«assassina dai capelli grigi» dinanzi alle Assise di Milano

Barbara Zucchi uccise il primo marzo scorso in viale Beatrice d'Este, con tre rivoltellate, il marito dal quale viveva separata da 30 anni e la sua amante - Al processo figurano i più bei nomi del Foro italiano Dopo una brevissima udienza il dibattito è stato rinviato a domani per l'assenza dei testimoni a difesa

L'assassina sessantenne Barbara Zucchi

Milano, lunedì sera.

Al nostro Palazzo di Giustizia si è iniziato stamane nell'aula magna della Corte di Assise — la stessa che vide giudicare Caterina Fort — il processo contro la sessantenne Barbara Zucchi, la donna che ammazzò il 1° marzo scorso, a mezzogiorno, in viale Beatrice d'Este a Milano, il marito ing. Arrigo Facco e la di lui amante Ginevra Invernizzi.

La Corte era presieduta dal consigliere Palma, P. M. il dottor Racobelta. Al processo figurano i più bei nomi del Foro italiano, che faranno tuonare nei prossimi giorni la loro voce a favore e contro l'imputata. Alla sua difesa sedevano stamane il prof. Giacomo Delitala e l'avv. Antonio De Caro; il collegio di Parte civile era costituito invece dagli avvocati Laner, Rodolfo De Marsico, Raffaele Balinari.

L'avv. Laner, nel 1933, aveva già sostenuto la Parte civile nel processo contro la stessa Zucchi per l'assassinio da lei compiuto il 30 settembre 1932 di un'altra amante del marito, Ada Fabris. Come è noto, infatti, la aventurata signora subì allora una condanna a nove anni e quattro mesi di reclusione per omicidio, essendole state riconosciute le attenuanti del vizio parziale di mente e della provocazione.

Del primo processo i giornali di allora però non fecero cenno, essendo l'Arrigo Facco un ufficiale dell'aeronautica che aveva partecipato ad arditi imprese. La segreteria del partito fascista aveva ordinato ai direttori dei quotidiani, con una delle consuete «veline», di passare sotto silenzio il fatto di sangue.

Barbara Zucchi sarà però giudicata ora solo per l'ultimo duplice delitto, avvenuto come s'è detto il 1° marzo scorso in viale Beatrice d'Este. In quella giornata, a mezzogiorno in punto, la disgraziata, una donna ansiosa, scarmigliata, avvolta in un impermeabile nero e con una sciarpa multicolore al collo, dopo un lungo appostamento avvicinava un'auto e una donna — il marito e la sua amante — che le veniva incontro.

La Zucchi, dopo aver chiesto al marito — dal quale viveva separata ormai da circa 30 anni — un aumento degli alimenti, al suo diniego, estrae una pistola dalla borsetta e spara un colpo colpendo alla gola il poveretto, che si accasciava al suolo, morto. Ginevra Invernizzi, l'amante del Facco, che aveva assistito interrefatta alla fulminea scena, veniva raggiunta subito dopo da altri due colpi di pistola che la ferivano mortalmente: mentre veniva trasportata d'urgenza all'ospedale, infatti, decedeva.

La Invernizzi viveva ormai da altri quindici anni con l'amante, essendosi divisa subito dopo la campagna di Etiopia dal marito suo, un ufficiale di aviazione subalterno dell'allora maggiore Facco.

La vita dei due era tuttavia continuamente turbata dalle frequenti e incessanti denunce

Ginevra Invernizzi

della Zucchi, che mal tollerava la sua situazione di donna ripudiata. Il Facco, subito dopo la guerra, abbandonata la carriera militare, era diventato titolare di un'avviata industria di apparecchiature elettriche.

Alle 9 di stamane la Corte è entrata in aula. Il Presidente ha annunciato che si sono costituiti parte civile due nipoti dell'ing. Facco, Ferraguti Luigi e Ferraguti Mario, da Torino. Essendo però risultati assenti tutti i testi a discarico, il processo è stato immediatamente rinviato alle 9 di domattina. La grande aula della Corte d'Assise appariva gremita di folla. Barbara Zucchi se ne stava nella gabbia con un certo nervosismo: aveva in testa un cappello con veletta e vestiva un abito nero. La disgraziata si volgeva spesso verso il suo difensore, avv. De Caro.

Giuseppe Facco

A Sommariva Bosco

Madre e figlio morti in un incidente stradale

Bra, lunedì sera.

Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri sera verso le 21.30 sulla provinciale di Bra, nei pressi di Sommariva Bosco. Tre persone — la signora Teresa Alasia vedova Galvanio di 56 anni, il figlio Dionigi di 34 anni, e la nuora Anna Albera — stavano rincasando a piedi quando venivano investite a tergo dall'auto targata TO 138904, pilotata dall'on. Gioachino Quarello. Si suppone che il guidatore sia rimasto abbagliato dai fari di una macchina che incrociava in quel momento.

I tre feriti venivano subito trasportati all'ospedale S. Spirito di Bra, dove il primario dottor Cilli, assistito dal dottor Vaira, provvide alle prime cure. La signora Alasia spirava appena giunta all'ospedale. Il figlio Dionigi, che aveva riportato lo sfondamento della base cranica e la frattura della gamba e del braccio destro, decedeva questa mattina. Alla moglie di lui, Anna, i medici hanno riscontrato la frattura della spalla sinistra, la frattura della gamba destra e uno «choc» traumatico. Quest'ultima, che era in stato di avanzata gravidanza, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Ucciso per uno schiaffo

Santa Maria Capua Vetere, lunedì sera.

Con tre colpi di pistola il contadino Girolamo Mirra, di 48 anni, ha ucciso il trentenne Vincenzo Fierro, che due mesi or sono lo aveva schiaffeggiato in pubblico.

Il fatto è accaduto ieri sera a San Tammaro mentre il Fierro rincasava; il contadino ha sparato a breve distanza e si è allontanato su una moto mentre il Fierro si abbatteva al suolo, spirando poco dopo.

GIULIO DE BENEDETTI
GERENTE RESPONSABILE

Un crudele morbo ha stroncato l'operosa esistenza del

Comm. Alessandro Perlo

Pioniere del Turismo

Addolorati lo annunciano la moglie Marcella Gilbertas, i figli Anna Maria e Pier Giorgio, la sorella Antonietta, il cognato Georges Gilbertas (Parigi), la cognata Clotilde Calcia, i nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Val S. Martino Superiore 3. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 17 luglio 1955.

Ieri, sorretto dalla fede, rapito da morbo inesorabile, mancava all'affetto dei suoi cari la giovane cristiana di

Bianca Pareto in Tombolini

Desolati la piangono: il marito magg. Federico con la piccola Elisabetta, la mamma, il fratello, sil, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione, corso Sebastopoli 235. Si dispensa dalle visite e fin d'ora si ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera.

E' mancato improvvisamente a 62 anni l'anima buona di

Giuseppe Papurello

Agente R.A.I.

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Casallo, i figli Luciana, Carlo, la nuora Attilia, l'adorato Giuseppe, fratelli, congiunti, congiunte e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Leini, martedì 19 c. m. ore 9, partendo dall'ospedale. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Magnati

Ne danno l'annuncio: Melchior Carbi e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ieri 17 luglio improvvisamente è mancato il

Prof. dott. Giuseppe Morra

Medico chirurgo

Danno il triste annuncio la moglie Maria Bellettini con il figlio Maurizio, la sorella Vincenza con il marito ing. Guy e figlio Sandro, gli zii, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti; l'affezionatissima Jolanda. I funerali avranno luogo in Bra oggi lunedì 18 corr. alle ore 17 partendo da via Torino 7 per la parrocchia di San Giovanni.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Sanitaria della Mutua Aziendale Lavoratori FIAT prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del Prof. GIUSEPPE MORRA, da molti anni Medico specialista MAUF.

L'Associazione Medici FIAT partecipa con vivo dolore l'immatura scomparsa del consigliere Prof. GIUSEPPE MORRA.

Nicolao Nobile con la moglie, Giovanni Maeri con la moglie, Luigi Piera con la moglie, Sergio Tosini, Luigina Onaglia e Lina Dompè prendono parte al dolore della famiglia Morra.

Il dott. Vincenzo Penna e signora partecipano fraternamente al gravissimo lutto che ha colpito la signora Morra.

Bra, 17 luglio 1955.

L'Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, gli Impiegati, le rev.de Suore ed il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna di Torino, annunciano con profondo dolore la immatura grave perdita del Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA, che da molti anni dedicava la Sua valorosa ed apprezzata attività a favore dei sofferenti con riconosciuta competenza e squisita bontà.

Il Direttore ed il Personale sanitario della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.

I Primari dell'Ospedale ostetrico ginecologico Sant'Anna proff.ri Sergio Ferucci ed Emilio Rebecchi, gli Aiuti, gli Assistenti e le Ostetriche, profondamente commossi, prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.

La Società Piemontese di Ginecologia e Ginecologia partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del socio Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.

Giuseppe Raiti partecipa profondamente addolorato all'immane cordoglio per la scomparsa del Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.

Cesare Calziana e Placido Lessoni si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico GIUSEPPE.

Gabriella, Carlo Perotti e famiglia prendono viva parte al dolore della cara amica Maria Morra e della famiglia per la perdita del Prof. Dr. GIUSEPPE MORRA.

I Medici della Divisione Ostetrica dell'Ospedale Maria Vittoria partecipano al lutto per la perdita del caro collega Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.

Luigi Molinengo prende viva parte al dolore per la perdita del carissimo amico.

Si associano al grande dolore della moglie e del figlio gli amici carissimi: Bordesano, Capocolo, Carisano, Malinverni, Manfredini, Milone, Molinari, Oliveri, Smeriglio, Trabia.

Costernati per la perdita dell'amico carissimo partecipano al lutto della famiglia: Mongiovanni, Bissone, Cardellino, Costamagna, Dianetto, Favole, Gagna, Gasparri e Rubiola.

Piange nel suo grande dolore l'indimenticabile amico di tanti anni il dott. prof. Enrico Bertitti.

Le famiglie Tamitore e Bensi piangono la perdita del fraterno amico Prof. GIUSEPPE MORRA.

Mauiio Bertini si associa al dolore della famiglia.

L'Ordine dei Medici della provincia partecipa con dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del proprio consigliere Prof. GIUSEPPE MORRA.

La Cassa Malattia della Società Mutua Soccorso Medici Chirurghi del Piemonte partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del suo presidente Prof. GIUSEPPE MORRA.

Le Officine Viberti S.p.A. partecipano con profondo dolore la scomparsa del

CONTE
Dr. Adolfo Castelnovo di Torrazzo

da lungo tempo valente ed apprezzato collaboratore.

Luisa ed Angelo Viberti si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico conte DI TORRAZZO.

Livia Viberti Callegari prende viva parte al cordoglio per la perdita del conte DI TORRAZZO.

Lidia e Gian Pietro Bayon partecipano nel vivo rimpianto per la perdita del conte DI TORRAZZO.

Si associano al cordoglio della famiglia ricordando l'amico scomparso: M. Becco, G. Bazzanigo, V. Cagni, F. Damiano, G. Daria, C. Fascio, E. Fea, M. Lasorsini, C. Malnatto, V. N. Massa, V. Muscariello, G. Nalli, E. Rosetti, C. Sala, D. Seri, R. Tosco, V. Viberti e famiglie.

Il personale delle Officine Viberti S.p.A. si associa nel generale rimpianto per la perdita del conte dr. ADOLFO DI TORRAZZO.

La Direzione delle Officine Adige S.p.A. si associa al cordoglio per la immatura scomparsa del conte dr. ADOLFO DI TORRAZZO.

La Direzione delle Officine Carnevali S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del conte dr. ADOLFO DI TORRAZZO.

La Fergat S.p.A. partecipa con vivo dolore al lutto dei familiari per l'immatura dipartita del proprio consigliere d'amministrazione conte ADOLFO CASTELNOVO DI TORRAZZO.

Antonio Grandi, Trieste, prende viva parte al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato dopo tanta sofferenza, sopportata con esemplare forza

Annibale Tersilio Robba

di anni 68

Lo piangono inconsolabili la moglie Placida Maiale, la figlia M. Maddalena e M. Gabriella, gli adorati nipotini Antonio, M. Gabriella e Vittorio, i generi Vittorio Prandini e Giovanni Pianta che amò come figli, l'affezionata sorella Filomira ved. Adami, i fratelli e parenti tutti. La salma avrà luogo martedì 19 c. m. alle ore 10 partendo dall'abitazione, via Della Rocca 10. Indi la cara salma proseguirà per Montechiaro d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore le famiglie Prandini, Canfulnieri, Delfante di Genova e Pianta di Montiglio e Montechiaro.

Mentre di tutti i conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Carla Cutasso n. Cottino

di anni 29

Ne danno il doloroso annuncio il marito Silvio con le figliolette Luisa e Bianca, il papà Giovanni, la mamma Benedetta Migliasi, la sorella, gli zii, le zie, i cognati, le cognate e parenti tutti. Una preca. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Marconi 15 A, alle 9.30, indi la cara salma proseguirà per Scarnafigi, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite. Servizio autopubblico con partenza da Scarnafigi alle ore 8 a ritorno dopo i funerali. Saluzzo, v. Marconi 16-A. 17-7-55.

LA POLIZIA RICERCA UNA MISTERIOSA ANGELA O ANNA

Si apre una nuova pista per il delitto di Castelgandolfo

La deposizione di un signore romano lascia intravedere la possibilità che la vittima sia una donna da lui conosciuta occasionalmente - Anche costei aveva subito di recente due interventi chirurgici come l'uccisa - La debole traccia potrebbe tuttavia dimostrarsi oggi stesso inconsistente

Roma, lunedì sera.

Un centinaio di persone si sono recate ieri al lago di Castelgandolfo per vedere il luogo in cui il 3 luglio fu barbaramente uccisa la donna che la polizia non è ancora riuscita ad identificare; ma molte di esse sono rimaste deluse nella loro curiosità poichè il tragico cespuglio entro il quale fu nascosto quel povero corpo martoriato non esisteva più: la polizia lo aveva fatto tagliare nei giorni scorsi perchè potessero essere più facilmente ritrovati eventuali oggetti appartenenti alla vittima.

Al posto del cespuglio fatto scomparire dalla polizia c'era una piccola montagna di fiori che continuia di persone hanno depositato accanto alla roccia non ancora posta dalla pietà di qualche contadino nel punto esatto dove fu rinvenuto il cadavere ancora senza nome. Tra gli altri gli ormai noti protagonisti della prima parte di questa sanguinosa vicenda: Antonio Soleri che vide per primo il corpo coperto dal giornale, la signora Curci moglie del proprietario del ristorante «La culla del lago», il signor Petriconi proprietario della barca «...», che potrebbe essere quella presa a noleggio dall'assassino e dalla sua vittima.

Anche ieri la zona era presidiata da agenti e carabinieri; stamane però le indagini hanno preso un nuovo indirizzo seguendo con tutte le cautele del caso. A determinare la nuova pista, di cui non si può ancora sapere esattamente la consistenza effettiva, è stato il racconto di un cittadino romano, indicato per ora solo con le iniziali A.T., che ieri alle 11 si è presentato in Questura ed ha reso al dottor Mocera, capo della omicidi, la sua deposizione.

Ecco in sostanza, il suo racconto: nel settembre dello scorso anno il signor A.T. incontrò nei giardinetti della stazione Termini, una mondana. Si accompagnò con lei e la incontrò successivamente trascorrendo altre serate in sua compagnia. Da questa relazione nacque fra i due una certa confidenza: la donna raccontò la storia della sua vita. Il signor A. T. appreso, così, che aveva circa 35 anni, che era sposata ed aveva una figlia di 16 anni che lavorava in casa come sartina. La donna aveva avuto una vita travagliata. Non era, infatti, di salute perfetta ed aveva subito, nel 1951, alcune delicate operazioni: per un parto cesareo con un taglio cesareo era stato necessario asportarle una ovaia. In precedenza la donna aveva subito la operazione di appendicite. Suo marito, che lavorava saltuariamente come meccanico in un paese vicino Roma era un invalido di guerra ed aveva avuto, anche, una pensione temporanea per «infermità mentali contratte in guerra».

Il marito non sapeva del triste mestiere esercitato dalla moglie e la donna, per giustificare le prolungate assenze dal pensino ove abitavano, aveva inventato un «nuovo servizio» che effettuava a Roma e un'amica che la ospitava la notte quando era costretta a restare nella capitale.

La donna, il cui nome è Angela ed Anna il signor A. T. l'ha gentile rispondere indifferentemente a questi due nomi, abitualmente abitava in una pensioncina romana alle mai presi di piazza Vittorio, ora brama, non capiti costanti sceri che portava racconti sulla sua, vestiva in modo abbastanza riservato, aveva mani e piedi ben curati. La saltuaria relazione con il signor A. T. durò appena qualche settimana e il protagonista maschile di questa avventura rapidamente si dimenticò della donna. Se ne ricordò ieri, leggendo sui giornali il comunicato della Questura, nel quale erano contenuti i particolari essenziali della donna decapitata e chiese consiglio ad un suo amico, giornalista. Questi lo indusse a presentarsi in Questura a Macera, raccolta la deposizione, è partito immediatamente per il paesino ove il marito della misteriosa donna dovrebbe abitare.

Sull'esito di questo viaggio del funzionario non si hanno particolari, ma è stata, la deposizione del signor A. T., il suggerimento di una pista buona?

Naturalmente non è il caso di lasciarsi andare a troppe ottimistiche previsioni: oggi stesso gli accertamenti disposti dalla Questura nella pensione ove abitano le donne di piazza Vittorio potrebbero far crollare tutto.

La cronaca deve registrare, forse per equilibrare la linea tanto fosche da essere incredibili di questo episodio senza precedenti, la presa di posizione del sindaco di Castelgandolfo, che pure potrebbe augurarsi aspetti umoristici se non fosse motivata da sentimenti umanissimi e degni della massima comprensione.

La protesta del primo cittadino della cittadina dei Colli Albani è motivata «dalla letteratura che è spuntata stranamente su una parte della stampa in questi giorni». Il sindaco non nasconde la sua contrarietà per una certa terminologia gessante.

Sensazionale scoperta

Nell'orologio della vittima un numero di matricola?

ROMA, lunedì sera.

Si apprende all'ultimo momento che una sensazionale scoperta sarebbe stata fatta dalla polizia scientifica nell'interno dell'orologio Zeus rinvenuto al polso del cadavere del lago di Castelgandolfo. Stando ad alcune informazioni che non hanno però conferma ufficiale, alle 14 di sabato sulla seconda cassa interna dell'orologio sarebbe stata trovata incisa una lettera dell'alfabeto seguita dal numero di matricola e da un cognome scritto per esteso. Il particolare potrebbe essere di fondamentale importanza per far luce sul fosco dramma.

Si affacciò alla finestra e gli spararono tre colpi

Poco prima, in piena notte, avevano bussato alla sua porta - Vane indagini sul l'oscuro fatto di Maranzana, in quel di Acqui

Acqui, lunedì sera.

Le indagini per fare luce sul misterioso ferimento avvenuto nella notte di sabato scorso a Maranzana proseguono intensissime, condotte dal maresciallo dei Carabinieri di Canelli, Cesare Di Stefano, dalla tenenza dei Carabinieri di Canelli. Come si ricorderà, il bracciante Vincenzo Varano, di 32 anni, è stato ferito al braccio da un colpo di rivoltella aparatogli da ignoto nel mentre si era affacciato, nel buio della notte, a una finestra che dà sulla strada, dopo essere stato svegliato da alcuni colpi bussati alla porta di ingresso. Altri due colpi andarono a vuoto.

Il Varano, che è ricoverato all'ospedale di Acqui in attesa che i sanitari gli estraggano la pallottola rimasta conficcata nell'arto, non sa darsi ragione di questo attentato.

Quale può essere stato il motivo che ha spinto la mano ignota a sparare tre colpi di pistola contro il modesto bracciante?

Non sembra si possa parlare di rapina, in quanto il Varano, con moglie e tre figli, è di modestissime condizioni economiche, e certamente la sua casa non è l'ambiente ideale per consumare un resto similare; non sembra neppure che nella tenebrosa vicenda possa intravvedersi un lato passionale, in quanto il Varano è da tutti considerato come un uomo dedito completamente alla famiglia.

L'unica ipotesi, al momento, più attendibile è quella che fa risalire il tentato omicidio a rancori personali di qualche suo nemico di vecchia data.

Quattro pugnalate all'amante scesa dall'autobus

L'assassino minaccia la folla con il coltello

Roma, lunedì sera.

Un drammatico fatto di sangue ha turbato ieri la serenità della giornata festiva, portando lo scompiglio nel popolare quartiere del Portonaccio. Alle 22,40 una donna, identificata poi per la trentatreenne Ester Soggia, è stata aggredita e selvaggiamente pugnalata al petto da un suo spasimante, il contadino trentenne Michele Comperchio, giunto nella Capitale dalla natia Cerignola.

Il dramma della gelosia è stato così ricostruito attraverso le testimonianze raccolte dalla polizia: Michele Comperchio, delusosi per l'abbandono dell'amata, aveva premeditato il suo crimine e per tutto il pomeriggio della domenica aveva atteso la sua ex-amante al capolinea filoviario del Portonaccio dove la donna abita. Quando Ester Soggia scese dalla vettura, l'aggressore non le lasciò fare che pochi passi: poi le si parò dinanzi e senza proferir verbo le vibrò quattro colpi di pugnale ferendola al petto e alla regione addominale. Gemendo e con gli abiti insuppati di sangue la donna si è accasciata a terra, tra le grida dei passanti che avevano assistito terrorizzati alla scena.

Frattanto Michele Comperchio, tenendo il coltello arrossato di sangue dinanzi a sè, minacciava di morte chiunque tentasse di disarmarlo o di portare aiuto alla vittima. In tal modo egli riusciva a tener a bada la folla per oltre un quarto d'ora, finchè un animoso, brandendo una scopa, non riusciva con un colpo ben assestato a disarmarlo. L'energumeno veniva così immobilizzato.

Intanto Ester Soggia veniva trasportata al Policlinico. Qui i sanitari le riscontravano quattro gravi ferite

PRIMA USCITA UFFICIALE A LONG BEACH DELLE ASPIRANTI A MISS UNIVERSO

Le più belle ragazze del mondo sfilano davanti a una folla plaudente

Miss Italia racconta le sue esperienze californiane - Giovedì avrà inizio la selezione finale

Long Beach, lunedì sera.

Decine di migliaia di persone si sono accalcate ieri nell'ampissima e lunga via centrale di Long Beach per assistere ad una sfilata delle partecipanti al concorso per la proclamazione di Miss Universo. Su carri riccamente infiorati e addobbati con accenni allegorici ai paesi di provenienza delle singole concorrenti, le bellissime sono sfilate fra gli applausi scroscianti della folla. I leggerissimi carri, costituiti da una predella montata su ruote gommate, erano spinti da marinai della vicina base aeronavale di Los Angeles. In testa al corteo, che si è snodato per ben tre miglia, era la vincitrice dell'anno scorso, la signorina Miriam Stevenson. Quindici bande musicali, intercalate fra i carri, hanno contribuito a dare un tono ancor più festoso alla parata della bellezza.

Al termine della sfilata, che ha avuto un successo di pubblico senza precedenti, il sindaco di Long Beach ha offerto alle fanciulle aspiranti alla corona mondiale, un ricevimento nel parco della propria residenza.

Il fatto culminante della serata è stato costituito da uno scambio di doni tra il sindaco di Long Beach, Mister Vermillion, e le concorrenti: a tutte le ragazze egli ha donato la chiave della città mentre ha ricevuto in dono qualcosa da ciascuna, oltre al rituale bacio. La moglie del sindaco, che era anche lei presente, ha fatto anch'essa un regalo a ciascuna ragazza.

Quindi si sono spente tutte le luci. Nello stadio silenzioso, un riflettore ha illuminato lo scintillante globo, copia conforme del simbolo che verrà consegnato a «Miss Universo». Al buio buona parte della freschezza del portamento delle ragazze è sparita. A molte fasciavano male le spalle, le gambe e la schiena per aver dovuto sopportare ore ed ore di posa, spesso nell'acqua. Altre, tra cui Miss Finlandia, Miss Guatemala e Miss Israele, avevano dovuto invece interrompere le pose perchè non sopportavano più il cocente sole della California.

Oggi la giuria è al lavoro per la scelta di Miss Stati Uniti, la cui designazione non è prevista che per martedì. Giovedì avrà inizio la selezione finale.

Ieri mattina le partecipanti al concorso per l'elezione di Miss Universo avevano posato per i fotografi. Si trattava della fotografia ufficiale del concorso e malgrado le concorrenti fossero pime di volontà sono uscite da questa prova ostacolate dal caldo. «Stavo per svenire — ha detto Elena Fancera, Miss Italia — ma a un certo punto fortunatamente è intervenuto il nostro medico il quale ha pregato i fotografi di sospendere ogni cosa. Siamo così riuscite a tornare ai nostri alberghi».

Il continuo susseguirsi di persone interessate al concorso e di fotografi sperva in Fancera. «In Italia — ha affermato — non viene permesso a nessuno di avvicinarci eccetto fatta per le nostre mamme ed i giudici. Qui invece ci sono fotografi, giornalisti, le persone incaricate di seguirci dovunque e tanta altra gente».

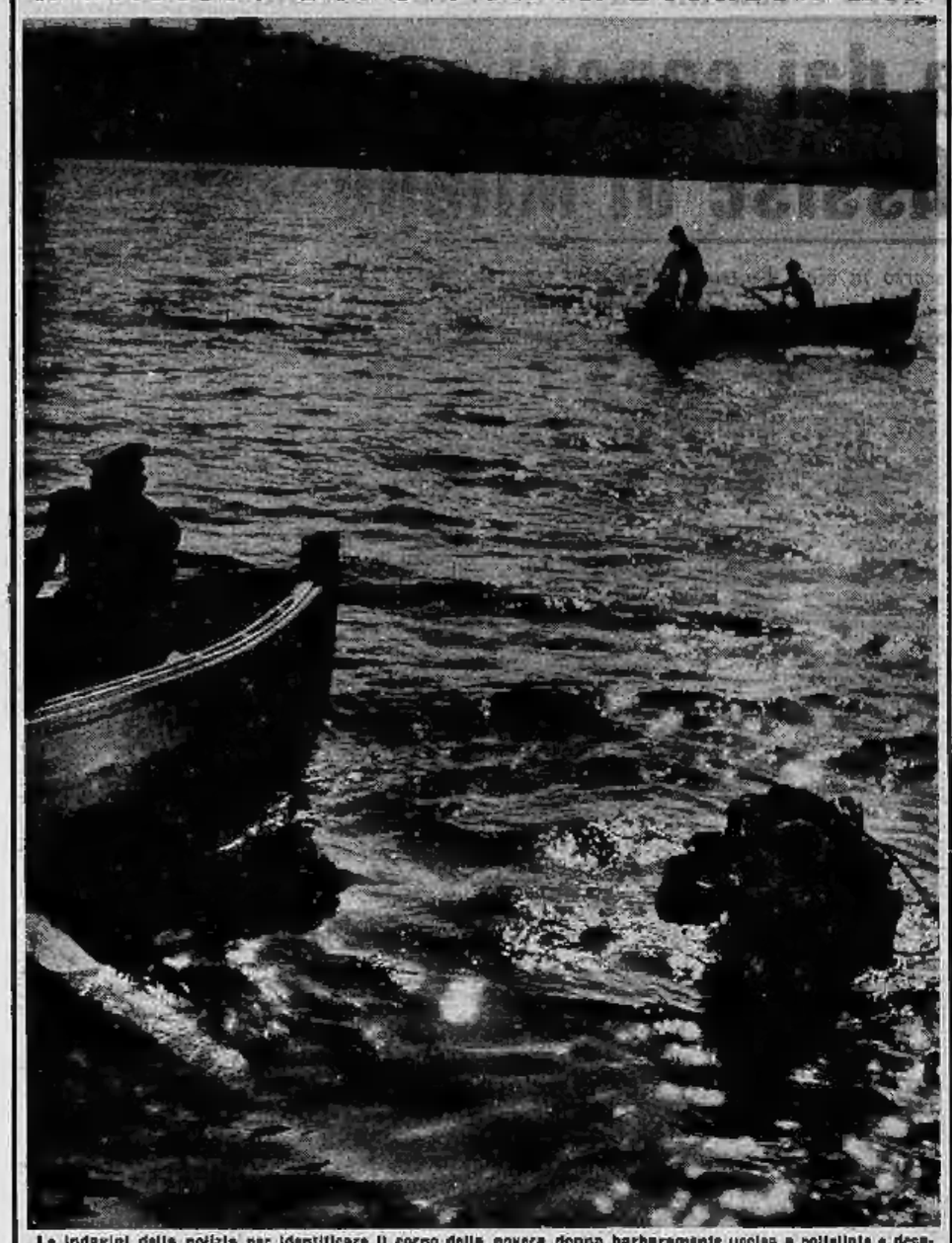
Dello sua speranza «Miss Italia» ha detto: «Mi piacerebbe molto entrare nelle finali, non sono un po' spaventata per tutto quel che accadrà dopo. Intendo riferirmi a tutte le persone che mi toccherebbe incontrare, a tutta la pubblicità». Molti osservatori sono dell'opinione che «Miss Italia» entrerà certamente nelle finali.

TORINO - A. IX - N. 169
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
18-19 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il mistero della donna assassinata



Le indagini della polizia per identificare il corpo della povera donna barbaramente uccisa a coltellate e decapitata a Castelgandolfo proseguono intense ma finora senza risultato. Nella foto, sotto la vigilanza di un ufficiale dei carabinieri un palombaro si immerge nelle acque del lago alla ricerca della testa della vittima.

Sfrecciano gli scafi sul lago Viverone

Un passaggio alla box del primatista mondiale Maderna durante la disputa sul lago di Viverone del Trofeo Presidente del Consiglio riservato agli entrobordo» da 1500 cc. Il campionato assoluto d'Europa per «fuoribordo» è stato vinto da Schiller. (foto Maisio)

Un terzetto di amici veramente singolare

A Logstor, in Danimarca: tenuto per qualche tempo in una gabbia, il topolino «Kim» si è familiarizzato con «Flock» e «Jenny», già da vecchia data suoi buoni amici. Come fosse addomesticato, «Kim» messo in libertà non è fuggito ed è diventato il «coccolo» del cane e della gatta: ora tutti e tre dormono, mangiano e vanno a passeggio insieme. Alla fine del pasto la scodella viene ripulita da «Jenny»

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Aviene in parte - Tasse 4% Di due cmcar. dello stesso annuncio una cumparirà la su Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFETTATRICI elettriche ed a mano, bilance automatiche ed a contrappeso, tritacarne Moreagle, trinciaverdure e Adler». Organizzazione Bisetto, piazza Repubblica 6, Torino, telef. 50-377. 7380

ATTENZIONE, cavedali! Affittasi ottimo «Tavallegbato» a la modernissima macchina che vi facilita il lavoro e soddisfa finalmente la vostra clientela. Organizzazione Bisetto, piazza Repubblica 6, Torino, telef. 50-377. 7389

ELETTRICITA', idraulica, fontaniere impresa-munuta, Gaidelli, corso Vittorio 36, Telefonare 47 268. 6781

LAMIERE per cisterne, stufe nere, zinco e rivetti, cercasi-acquista. Rigamonti, via Parma 1. 8128

NOTTAMI, lucidatore, aiuti, installi, apprendisti, Ferrero, Qualiengo 40, Tel. 280-907

3° ARTIGIANATO L. 50 p.p.

A bene posta alloggi nuovi frontispizio: cesso, camera, cucina, lagon, ottimo, Corso Francia 434, Aeronautica. 8234

ARREDAMENTO antisettimanali ingegni di ogni genere artigiano cerca. Tel. 745-052.

FALEGNAME cercasi aiuti, bravi, scalpellini, pratici, tranquilli. Martini, Telefono 283-827. 8287

GAS riparazioni forniti cucine trasformazioni liquigas, qualsiasi prezzi ricambio Corso Marchiavelli 35 Tel. 66-836.

3 SOC. CAP. RILANCIO L. 40 p.p.

ARRIANO automobile 80.000 giornaliere frigo, affettatrice, due automatiche, alloggio, eventuali 1.300.000; rivendita pane redditizia 2.960.000 personale disabituo pagamento; bar gelateria ristoratore 50.000 giornaliere 4 milioni 500.000, affarone; drogheria centrale angolare bellissima cedesi alloggio; altra 80.000 giornaliere 4.800.000. Ferrero, Vanchiglia 12. 83100

ADATTO corrispondente, contabilità, commis, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi con alloggio. Accialardi, Settembre 58. 7590

AFFARONE 800.000 sede mercerie, profumerie, resta 80.000 mensili. Carnevale, 4 marzo 7. 85927

AFFIDASI persona serissima interessarsene alloggio, libera subito, Rivs, Del Mille 14. 827

CEDESI negozi fiori. Telef. 761-009.

CEDO pertinenziere sarebbe alcuna vantaggio senza alloggiatura Rappresentazione. Portinaio Arsenale 9. 83044

CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima posizione primissima, forte reddito, alloggio, ordini ritiro, Occasione) Acchiardi, Settembre 58. 7590

GERENZA abbigliamento-maglieria, negozio con reparti abbinato ordini ottima condizioni, e immobiliare Torinese e, Cibrario 12. 8539

IMMOBILIARE Torinese, Cibrario 12, disposa persona seguito pertinenziere, zona commerciale. 8539

LIBRERIA cedo circoli superelevati, tirge ordere. Carnevale, 4 Marzo 7.

MACELLERIA, grande negozio e laboratorio avviatissimo, ottima posizione, cedesi 6.000.000 «Immobiliare Torinese Cibrario 12. 8538

OFFERSI a seguire disponibile possibile esercizio nuovo bar ristorante danza cinq eseguo in Sanremo: cosa garantisco, iniziativa e di grande avvenire. Scrivere casella postale 71, Sanremo.

SIGNORILE orientalismo, pasticceria-bar, salone, laboratorio, alloggio, cedesi. Trattare: «Immobiliare Torinese, Cibrario 12.

TABACCHERIA centrale redditizia, cedesi ingentissimo (facilitazioni pagamento). Telefonare 687-641, Lattes.

TABACCHERIA semicentrale, 600.000 lorde settimanali, 7.200.000 occasionalissima; eventualmente permutasi con alloggio. Ferrero, Vanchiglia 13. 85938

TINTORIA signora, avviatissima, causa salute vendesi 450.000. Ferrero, Vanchiglia 13. 83986

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon conto, alloggio, camere, cucina, bagno, 1.450.000, redditizi 183.000. Corso Vittorio 43E, Aeronautica. 83244

ASITABILI subito vendiamo g. Rta. Bardo Commerciale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi, blocco e fabbricati proprietà. Donna, Unità 28. 8021

A buone condizioni vendonsi bassoni permanenti alloggi, due, tre, quattro vetture. Informazioni (mattino) corso Matteotti 124, ore 12-13, Feabivi 10-13.

A Santa Rita allogerito nuovo, tre camere cucina terzo lagon; libera subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 7590

ABBIAMO signorili appartamenti corso Vittorio Veneto vaganio via Semplone, prossimi Duomo; due camere cucina terrazzo, pergola, pisicheli, ascensore, pressi L. 3.000.000, pagabili contanti, 1.200.000 mutuo trentennale, 900.000 rateazioni cinque anni, 30.000 mensili; altri con tre camere e cucina oppure una camera cucina, condizioni pagamento rateizzati. Vaglio, cessi Palazzo 10. Telefoni 41-470, 534-267.

ABBIAMO alloggi liberi occupati qualsiasi zona, mutui, rendita contrattuali. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

ACQUISTASI da privati case comprese qualsiasi zona. Geom. Isoardo, telefono 32-601. 6183

ACQUISTEREBBESI alloggio entro cerchia circonvallazione, minimo camere, preferibilmente casa non nuovissima. Acchiardi, Settembre 58. 7590

ALLA Barriera Orbassano, casa moderna, semiella, 60 camere, buon reddito aumentabile, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 7590

ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosissimi, vendo 2-5 camere servizi, zona Francia, Stufani 108, Visita 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGI tre-quattro camere definitivo risanamento vendo. Visita 16-18. Fauchiglia 19. 7240

ALLOGGIO corso Umberto, cinque camere cucina vendesi, libero subito. Acchiardi, Settembre 58. 7590

APPARTAMENTI signorilissimi centro Monumento angolo San Bernardino e via Nizza 36, lussuosissimi ascensore, speciosi, comforts moderni, persone rispettabilissime ottobre o inizio, pagamento 40% più mensili fino 5 anni, 20% mutuo trentennale, Vaglio, corso Palestro 10. Telefonare 21-479, 534-267. 8161

BARDASSANO 10 (adiacenze corso Belvedere) vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi o occupati, garage nuovi, negozio libero, prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimi di anticipo. Ore 17-18.

DAMERE ultime trasformazioni avenidasi corso Sicilia 57-55. Visita pomeriggio.

GARA centro Sampaolo, parzialmente nuova, adiacente, dieci alloggetti, 28 camere, reddito 100.000 mensili, 17 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 7590

GARA nuova costruzione, ottimi impiego capitali, sono diverse vendo: Geom. Isoardo, Telef. 53-601. 6183

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona. Rivoli, vecchia costruzione, libero occupato. Telefonare 44-876. 8538

CRIMEA: Palazzina tre alloggi, uso ufficio autonomo, giardino, 28.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 7590

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi centrali con garanzia ipotecaria, CONI, F.A.I., telef. 537-490, 536-821. 8329

GRUPPO in cascina con stalle, 150 giornate complessive, vendesi 30.000.000 diviso parziali permuta. Ragioniere Perinetto, piazza Lagrange. 7900

MONTEMAGNO 29 (adiacenze corso Belvedere) definitivo risanamento vendesi ultimi alloggetti liberi e occupati soddisfacibile a trapasso. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. 7097

OCCASIONE vendo libreria Alchimia 5, due grandissime camere. Tel. 282 760.

OFFICINA magazzino laboratorio 45-70 mq. zona Francia Pellerina, vendo. Telefonare 32-077. 8518

SAN Paolo vendo 2 camere cucina servizi 2.000.000. Rendita 18.000 mensili, «Immobiliare Torinese», Cibrario 12.

SANREMO vendiamo appartamenti ville in fase a ogni valut. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 355

SPAVENTA 7 (adiacenze corso Sebastopoli con via Tortini), con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere, liberi e occupati. Casa esente, permanente. Ore 14.30-16.30. 7097

TERRENI zone diverse; adatti investimenti o costruzioni vendesi. Geom. Ippolito. Telef. 532 [illegible]. 6183

VALENTINO, 4 camere, accessori, riscaldamento, mq. 100, 5.000.000. Zerilco, Talamone 687-641. 83988

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona. Altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 8538

AFFITTASI S. Teresa 11 quattro locali studio, laboratorio. 83070

CERCO affittare, acquistare locale adatto magazzino, industria, laboratorio. Altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-876.

ASSEGNASI alloggi una due camere per ottimi clienti. Telefonare 528-886.

AFFITTASI signorili 2 camere cucina servizi, ubicanza corso Galletti angolo S. Telefonare 56-428. 5294

AFFITTASI alloggio signorile quattro vani, accessori, Omegna 10, libero subito. Telefonare 22-683. R1810

AFFITTASI Torino centro ristoro, ampio ma giornata lavoro. Riva, Del Mille 14. 827

ALLOGGETTI Lingotto 15.500; Mirafiori 14.000; altri convenienti, Alberina 31, «Elle 2». 2301

CERCO camera, cucina, piccolo alloggetto vuoto, cauzionatissimo. Tel. 890-142.

ALESSANDRIA in nuovo stabile retro Crimea affittasi appartamenti uso ufficio ed abitazione ampi locali luminosi adatti negozi capolinee ass. rappresentanze rivolgersi Stefoli Antonio via Righi 3, Alessandria. 9125

ALLOGGETTI negozi privati signorili, semilussi corso Ochsenga 14.000, 12.000, 12.000, Cernaia, Andrea Doria 15. 8440

AUTOTRASLOGHI Cigolini rapidissimi città provincia serietà garanzia, Telefonare 325-108 magazzino. R2031

CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta (mansarda), Telefonare 683-843. 7766

ZONA Francia, corso Lecce, Santa Rita, Dora, due camere, servizi. Tel. 292-760.

ALBERGO pensione famiglie, centrale, ottima cucina, ottimo trattamento, Telefono 44-[illegible]. 8147

FINALMARINA Riservate a Capitani e pensione sul mare. Maggio 1950. Settembre 1900. 8786

RIMINI Pensione Belvoglierno agosto-settembre prezzi modici. 345678

3 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

«BST» contabilità, paghe e contributi, oltre ai tradizionali corsi di stenodattilo compilazione. Via Po 2. Telef. 47-072.

4 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO pensione famigliare, centrale, ottima cucina, ottimo trattamento, cucina fuori agosto L. 3500 con cabina. Leppesi, palazzo Yuter, telef. 47-47. 8147

FINALMARINA Riservate a Capitani e pensione sul mare. Maggiore 1950. Settembre 1900. 8786

RIMINI Pensione Belvoglierno agosto-settembre prezzi modici. 345678

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti affitto matrimoniale centralissima, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-243. R2182

A distinto signorile bella mobilità, ambiente signorile. Vinaglia. Telefonare 521-697. 78108

PENSIONE centrale signorile, vitto, alloggio 25.000 mensili; comforts. Telefonare 553-287. 05124

PORTA Nuova automobilista uno, due letti, comodità distinti. Telefono 61-325.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI ragazza 16-18enne bruna commerciale e tuttofare primo impiego, per lavori ufficio. Scrivere casella 4138, SPI, Torino. 83240

CERCO specialista perito vetture Fiat-Lancia. Scrivere casella 4121, SPI, Torino. 83225

FRESATORE pratico Tosi cerco stabilmente meccanica precisione. Scrivere casella 8235, SPI, Torino. 86034

GIOVANI ingegneri mercantili anche neolaureati assume importante società. Scrivere casella 3227, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta assume addirigente disegnatore progettista macchine utensili. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

IMPORTANTE officina meccanica assume subito abili operai frezatore ed tornitore. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

PENSIONATO energico cercherà lavoro semplice. Ferraro, Baltora 67. Telefonare 62 601. R2034

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 28enne, 2° a seguito, cerca possibilmente subito. Scrivere casella 4141, SPI, Torino. 81300

COMPROVATA capacità commerciale, esperienza e abilità vendita, ottima presenza cerca posizione direttivo. Impiegherebbesi importante casa, serie referenze. Scrivere casella 4100, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico lavori stradali idraulici e topografici massima referenze automobile scopo miglioramento proposta seria impresa. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. 27

SEDICENNE licenza commerciale, sicura dattilografia completerebbe primo impiego offresi. Telef. 22-242. R1694

TECNICO cercherebbe specialista affidatario sistema tedesco, offresi. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. 83238

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 45 p.p.

IMPORTANTE industria manigliami per pollame cerca provinciale Torino Asti Cuneo agente vendita molto interessante pratico pollicultori. Referenze. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. 83290

PROVVISTO automunito ci ampia conoscenza accetterei Sicilia zona rappresentanze. Scrivere casella 1108 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza ovunque, e Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-074.

A buone condizioni vendiamo magnifico arlecchino bianco, femmina, mira razza, 18 mesi, ammaestrato. Telef. 683-835.

A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di lusso, via San Francesco Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO abili investigatori, informatori accertamenti, informazioni, Italpol 11. Telef. 536-454. 22200

ABBIAMO posto [illegible] inossidabile, grossi [illegible], Mosten, c. Vittorio 62.

ABBIATE premute infinito tranquillo informazioni private, permatrimoniali, sorveglianze. Settanelli, Corso Alberto 48-51. Telefonare 47-372. 040

ACCENTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 808

ACQUISTA bustine damigiane vetro archivio oggetti occasione libri. Telefonare 200-529. 17781

ACQUISTASI qualsiasi botteglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 23-822.

AMMOBILIAMENTI Torino, Borgo Pisa n. 22, cedo cristalli, barocchi, rinascimenti, armoniums, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 111

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo San Martino. Camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-b. 8819

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kelvinator, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. Brico, corso Vittorio 56 (commerciale).

A distinti affitto matrimoniale centralissima, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 553-243. R2182

A distinto signorile bella mobilità, ambiente signorile. Vinaglia. Telefonare 521-697. 78108

PENSIONE centrale signorile, vitto, alloggio 25.000 mensili; comforts. Telefonare 553-287. 05124

PORTA Nuova automobilista uno, due letti, comodità distinti. Telefono 61-325.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI ragazza 16-18enne bruna commerciale e tuttofare primo impiego, per lavori ufficio. Scrivere casella 4138, SPI, Torino. 83240

CERCO specialista perito vetture Fiat-Lancia. Scrivere casella 4121, SPI, Torino. 83225

FRESATORE pratico Tosi cerco stabilmente meccanica precisione. Scrivere casella 8235, SPI, Torino. 86034

GIOVANI ingegneri mercantili anche neolaureati assume importante società. Scrivere casella 3227, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta assume addirigente disegnatore progettista macchine utensili. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

IMPORTANTE officina meccanica assume subito abili operai frezatore ed tornitore. Scrivere casella 3063, SPI, Torino.

PENSIONATO energico cercherà lavoro semplice. Ferraro, Baltora 67. Telefonare 62 601. R2034

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 28enne, 2° a seguito, cerca possibilmente subito. Scrivere casella 4141, SPI, Torino. 81300

COMPROVATA capacità commerciale, esperienza e abilità vendita, ottima presenza cerca posizione direttivo. Impiegherebbesi importante casa, serie referenze. Scrivere casella 4100, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico lavori stradali idraulici e topografici massima referenze automobile scopo miglioramento proposta seria impresa. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. 27

SEDICENNE licenza commerciale, sicura dattilografia completerebbe primo impiego offresi. Telef. 22-242. R1694

TECNICO cercherebbe specialista affidatario sistema tedesco, offresi. Scrivere casella 4085, SPI, Torino. 83238

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 45 p.p.

IMPORTANTE industria manigliami per pollame cerca provinciale Torino Asti Cuneo agente vendita molto interessante pratico pollicultori. Referenze. Scrivere casella 4140, SPI, Torino. 83290

PROVVISTO automunito ci ampia conoscenza accetterei Sicilia zona rappresentanze. Scrivere casella 1108 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque, e Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-074.

A buone condizioni vendiamo magnifico arlecchino bianco, femmina, mira razza, 18 mesi, ammaestrato. Telef. 683-835.

A Torino visitate la grande esposizione permanente mobili di lusso, via San Francesco Paola 17 angolo Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO abili investigatori, informatori accertamenti, informazioni, Italpol 11. Telef. 536-454. 22200

ABBIAMO posto [illegible] inossidabile, grossi [illegible], Mosten, c. Vittorio 62.

ABBIATE premute infinito tranquillo informazioni private, permatrimoniali, sorveglianze. Settanelli, Corso Alberto 48-51. Telefonare 47-372. 040

ACCENTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 808

ACQUISTA bustine damigiane vetro archivio oggetti occasione libri. Telefonare 200-529. 17781

ACQUISTASI qualsiasi botteglie, damigiane, carta, libri, ferro, vari. Tel. 23-822.

AMMOBILIAMENTI Torino, Borgo Pisa n. 22, cedo cristalli, barocchi, rinascimenti, armoniums, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 111

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo San Martino. Camere massime 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11-b. 8819

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Kelvinator, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolveri, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cambiali. Brico, corso Vittorio 56 (commerciale).

MACCHINE maglieria Keisbar, cotillo materiale lanioso, garantito su 50 anni di esperienza tecnica. Cavallo, corso Vittorio 72. 8009

MOBILI a Cambella». Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Tel. 511-107.

MOBILI a fissazione». Tremelli 90, vasto assortimento 20 vani, cambi. Visitateci! Telefoni 21-765. 1141

MOBILI vera liquidazione originalissimi lussuosi, sale, matrimoniali, robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crop, 20 vie camere da 98.000, lineiti da 48.000, Vasto assortimento, Via Garibaldi 9. 7656

MUTZBAN la macchina magliera che non si affitta per conseguenta nuovissima al computo. Cavallo, corso Vittorio 72.

PENSIONE cercasi vendo tre signore matrimoniali. Uscita ragazza pranzo, cucina semplice, servizio, libreria, maternale, Alberina 27, Fabbri.

PIANOFORTI Steinway vari due di migliore piano del mondo. Esclusiva: Chiappa, Palazzo Lavoro 18, telef. 61-542.

RIMAGLIABILE Thuma, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 72.

SINGER, Necchi, Visa, altre marche, specialissimo; ambulati, motorini. Agenziale, Gioberti 1. 8822

TAILLEURS eleganti sartoni sportelli signora 15-20.000, Biscrie, gruppo, Roggero, Sacchi 54. 321

TAPPEZZERIA carta, stoffa nazionale, acquistarete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi si fabbrica. Deposito Ultime Fabbricazioni, v. Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buon interesse concediamo prestiti in garanzia su stipendi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Guala, via Arsenale 8. 4551

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autovetturi, prelievo automobilistiche. Agenzia, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-491. 8218

AAA, vendo 600 nuova, 103, 1100 E, Ardea, 500 C fuoristi, belvedere, pronta consegna. Corso Regina 188. 6187

ABBIAMO Ardea, 1400, 103, 1100 E, 1100 camioncino, 500 C, giardiniere. Cavalieri, Brescia 18. 7315

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere. Autogenzia, Bedoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telefono 45-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardiniere, topolino, 1400, 1100 tutti li-mi, camioncini, furgoncini. Autosalone, Vinaglio 3. T1300

AURELIA B 20, ottima, unico proprietario, vendo, 650.000. Telef. 82-207.

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Biggeri, Madama Cristina 95.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini, telefoni 80-840, 890-203. 2108

AUTONOLEGGIA a buone condizioni 103, 600, 500, Apea, S. Massimo 47, telefono 88-104. 1773

BELVEDERE 18 mila km. come nuova vende privato. Telef. 56-327.

CAPELLO, Lagrange 17, compra vende usati da privati autocarri recenti, Vespa 1100, 500, eleborato nuovo bellissima da manicuriatore. Assortimento vasto garantito.

COM. F.A.I., Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare, via Cavour 7, telefono 527-496.

METAMIZZATE vostri autocarri, rivolgetevi 45%, «Lamar», fabbrica appositamente, trasformazioni. Crescentini, n. 28. R2838

OCCASIONE belvedere 670.000; 500 C 825.000, 1100 quattro 360.000, qualunque prova, facilitazioni. Telefonare 73 075. 83819

SETTIMA 500 C perfetto vende. Telefonare 60-454 ore pasti. 83138

PRIVATO vende a privato bellissima 500 C 1952. Telefonare 41-707. 8548

PRIVATO vende giardiniera metallica ottimo stato, Franco, via Massini 52.

RIZZIO compra vende, permuta. Riceve, l'automagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 330

RICENTO elaborata, Appia nuova, assortimento accessori occasione. Rateazioni. S. Secondo 33. 7272

RUFER Tantra ottimo come nuovo unico proprietario vendo data. Telef. 790-303.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO occasioni diverse tutte città-dralo vendo cambio. Piazza 7. Tel. 80-633.

PRIVATO vende Harley Davidson 750 Perugini motocarrozzella. Alberto, telef. 760-148, Torino. R1994

Un'originale composizione di erbe e droghe medicinali infuse e distillate in alcole sopraffino, fà di questo aperitivo, un prodotto che si distingue e soddisfa ogni esigenza. Apprezzato sia liscio che al seltz e ghiaccio.

Il buon aperitivo di chi se ne intende!

PUBBLICITA' N. 19 - 55